

# Supereroi reali 2







## Progetto “Supereroi reali II”

Anno scolastico 2018-19

### **IL CONTESTO:**

il contesto in cui si vuole inserire questo progetto è la rete già attiva di soggetti nella città di Trento (CCI, CSV e Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani) che lavorano nell’ambito della promozione della cittadinanza attiva, il cui obiettivo è promuovere relazioni di comunità e collaborazioni tra tutti coloro che sono coinvolti nell’esperienza educativa.

### **IL TEMA:**

*L'Educazione alla Cittadinanza Globale: pensare globale per agire locale*

La tematica su cui si basa il progetto è l'Educazione alla cittadinanza globale (ECG) che viene promossa in maniera trasversale e verticale all'interno dei curricula d'Istituto.

L'Educazione alla Cittadinanza Globale è un processo attivo di apprendimento, fondato sui valori di solidarietà, giustizia, eguaglianza, inclusione e cooperazione. Consente alle persone di muovere dalla semplice consapevolezza delle priorità relative allo sviluppo internazionale, umano e sostenibile fino ad un impegno personale e ad un agire informato, comprendendo le cause ed effetti delle questioni globali.

In questo tema, il volontariato trova una sua collocazione precisa.

L'educazione alla cittadinanza globale intende offrire a ciascuna persona la possibilità di conoscere e comprendere, nel corso della propria vita, i problemi legati allo sviluppo mondiale e il loro significato a livello locale e personale, nonché di esercitare i propri diritti e le proprie responsabilità di cittadino di un mondo interdependente ed in evoluzione, contribuendo alla sua trasformazione in un mondo giusto e sostenibile.

L'ECG è una prospettiva educativa che sostiene un processo di apprendimento trasformativo alimentando negli alunni un'autocoscienza collettiva attraverso strategie e metodi partecipativi. Educa alla solidarietà e crea contesti di apprendimento nei quali esercitare e allenare capacità decisionali. Pone gli studenti di fronte a problemi reali per sviluppare pensiero critico, imparando a lavorare insieme. Contribuisce a implementare l'approccio didattico per competenze, offrendo la possibilità di sperimentare un sapere utile a incidere nel contesto di appartenenza e in quello più ampio del mondo

### **LA PROPOSTA:**

#### *Formazione insegnanti*

Il percorso articolato in fasi vuole consapevolizzare gli insegnanti sul profilo etico del docente contemporaneo e consolidare l'idea di una educazione alla cittadinanza come risorsa per dare concretezza all'alleanza educativa tra scuola, territorio e associazioni locali.

*Il Centro per la Cooperazione Internazionale è accreditato per la formazione degli insegnanti.*

#### *Laboratori nelle classi*

Gli alunni, attraverso l'apprendimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), dell'Agenda per lo Sviluppo 2030 delle Nazioni Unite, verranno a conoscenza delle grandi tematiche globali e le riporteranno in una dimensione locale grazie all'incontro e alla conoscenza delle diverse associazioni di volontariato che sul territorio lavorano sui temi collegati agli SDGs.

### **STRUTTURA DEL PERCORSO IN CLASSE:**

- interventi nelle classi da parte di esperti ( associazioni)
- intervento in classe da parte di CSV ( Centro Servizi per il volontariato)

## **OBIETTIVI:**

La proposta formativa mira a:

- accompagnare le nuove generazioni verso un senso di appartenenza ad una cittadinanza planetaria, partendo da una riflessione sulla dimensione locale
- individuare spazi e modalità di collaborazione con le associazioni del territorio per valorizzare il ruolo del volontariato locale
- Educare i bambini alla solidarietà e ai valori del volontariato
- Ancorare l'insegnamento delle discipline alle situazioni di vita reale che gli studenti si trovano a vivere (creazione e sperimentazione di Unità di Lavoro)
- affinare competenze metodologiche con particolare attenzione alla capacità di lavorare in team
- rendere consapevoli i bambini e le bambine delle disuguaglianze su scala globale e conoscere le realtà del territorio che a livello locale lavorano per la sensibilizzazione su questi temi

## **CONTENUTI PROPOSTI:**

- Sperimentazione di metodologie attive per lo sviluppo di competenze di ECG
- Unità di lavoro per l'Educazione alla Cittadinanza Globale
- Conoscenza degli SDGs (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) dell'Agenda per lo Sviluppo 2030 delle Nazioni Unite:
- Il volontariato oggi: promuovere lo scambio fra scuola e associazioni di volontariato, per formare le nuove generazioni, in un'ottica di continuità tra educazione formale e non formale per educare i giovani al rispetto per se stessi e per gli altri, all'importanza delle relazioni col prossimo, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, alla responsabilità del vivere civile.

## **METODOLOGIA:**

- *lezione frontale* supportata da strumenti comunicativi quali slides, filmati, schemi, schede, esercitazioni..., che facilitano, tramite il confronto e l'approfondimento, l'apprendimento attivo.
- *testimonianza di professionisti e volontari* di associazioni locali, collocata nel percorso formativo per favorire l'apprendimento dall'esperienza, come esempi di buona pratica.
- *cooperative learning* per apprendere in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.
- *lavori di gruppo* tramite discussione, socializzazione, confronto, condivisione, per permettere una rielaborazione creativa, personale e collettiva dei contenuti trasmessi durante le lezioni

## **EVENTO CONCLUSIVO:**

il progetto "Supereroi reali II" si conclude con un evento finale che prevede il coinvolgimento di bambini, insegnanti e le associazioni che hanno operato in classe.

### **Gruppo di lavoro e progettazione:**

Riccardo Santoni - Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani –

Cristina Mazzero e Alessia Zanini - Ragazze in Servizio civile presso il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani -

Giovanna Galeaz – CSV Centro Servizi per il Volontariato –

Annalisa Pischedda e Martina Camatta - CCI Centro per la Cooperazione Internazionale -

### **Associazioni coinvolte nel progetto:**

DSF – Docenti Senza Frontiere -

GTV – Gruppo Trentino di Volontariato –

MLAL - Movimento Laici America Latina –

Mazingira

CCI - Centro per la Cooperazione Internazionale –

46° Parallelo

## Indice

<b>1. OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°4 AGENDA 2030</b>	<b>9</b>
Premessa	13
“Facciamo goal con la scuola per un mondo sostenibile”	15
Piano di lavoro Udl	21
Descrizione dell’associazione DSF	29
<b>2. OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°15 AGENDA 2030</b>	<b>31</b>
Descrizione del percorso “Hoa: storia di una guaritrice”	35
Schede didattiche	41
Presentazione del Supereroe	69
Descrizione dell’associazione GTV	70
<b>3. OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°2 AGENDA 2030</b>	<b>71</b>
Descrizione del percorso “Diritti a tavola”	75
Schede didattiche	83
Presentazione del Supereroe	107
Descrizione dell’associazione MLAL	111
<b>4. OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°15 AGENDA 2030</b>	<b>113</b>
Descrizione del percorso “Prendiamoci cura della nostra casa”	117
Schede didattiche	123
Presentazione del Supereroe	129
Descrizione dell’associazione Mazingira	137
<b>5. OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°5 AGENDA 2030</b>	<b>139</b>
Descrizione del percorso “Sogni e talenti non hanno genere”	143
Schede didattiche	149
Presentazione del Supereroe	163
Descrizione dell’associazione CCI	181
<b>6. OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°16 AGENDA 2030</b>	<b>183</b>
Descrizione del percorso “Pace, giustizia e diritti umani”	187
Schede didattiche	197
Presentazione del Supereroe	217
Descrizione dell’associazione 46° Parallelo	221
<b>7. DAI SUPEREROI REALI AI SUPEREROI LOCALI: CHI SONO?</b>	<b>223</b>

A cura di CSV – Centro Servizi per il Volontariato





- **OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N° 4  
AGENDA 2030**



## obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

**Obiettivo 4:** fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



La comunità internazionale ha ribadito l'importanza della formazione e istruzione di buona qualità per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, delle comunità e intere società. Partendo dalle molte lezioni utili dei Millennium Development Goals (MDG), il nuovo obiettivo di sviluppo sostenibile 4 va oltre l'istruzione primaria dei bambini, evidenziando in particolare il legame tra istruzione di base e la formazione professionale. Inoltre, sottolinea l'equità e la qualità dell'istruzione in un approccio di apprendimento per tutta la vita, due aspetti che non sono state affrontate nel MDG.

esigenze e al contesto in cui vivono. Questo rende l'istruzione un fattore che contribuisce a rendere il mondo più sicuro, sostenibile e interdependente.

L'obiettivo 4 mira a garantire che tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti - soprattutto quelle più emarginate e vulnerabili - abbiano accesso all'istruzione e formazione adeguate alle loro



## **Premessa**

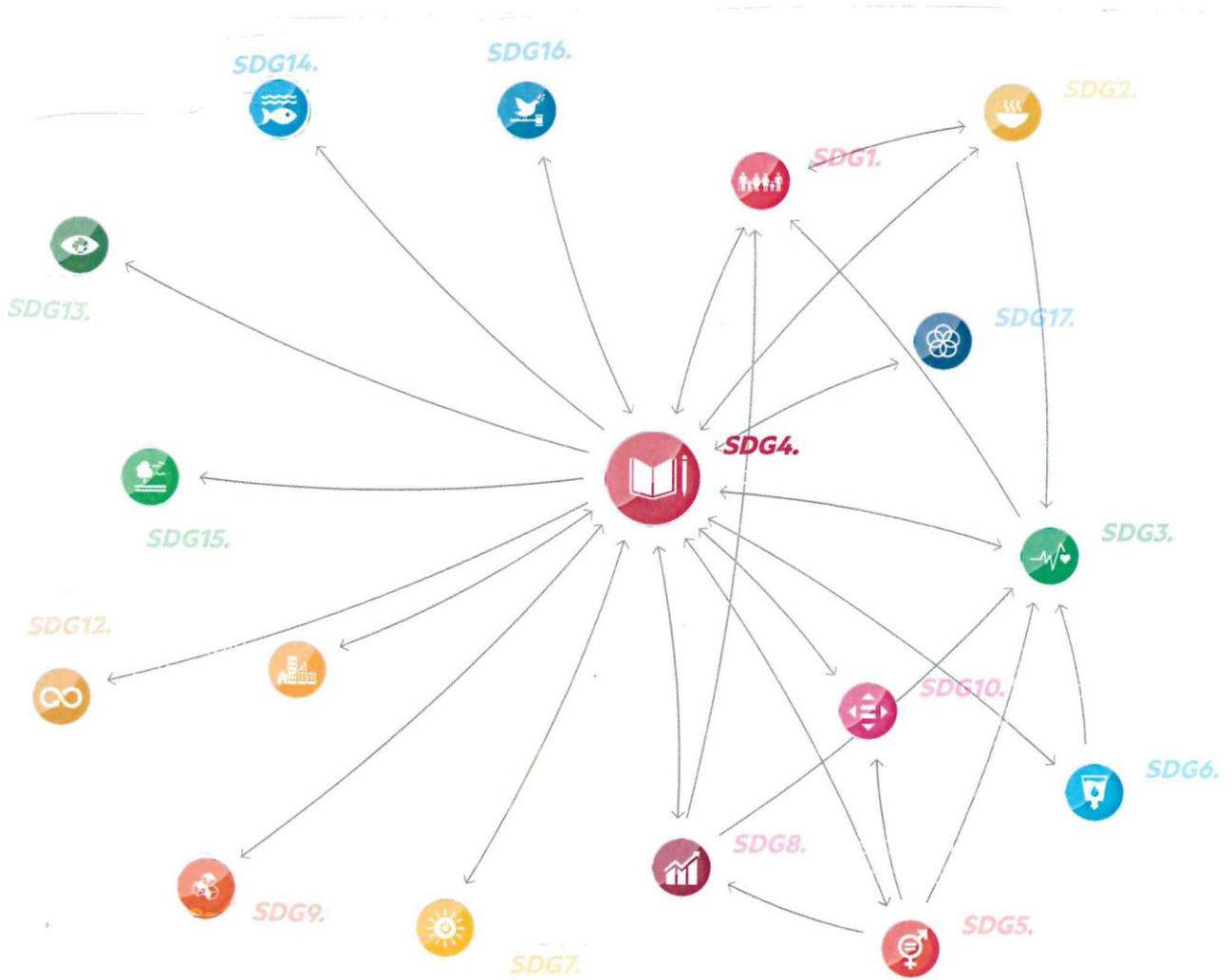
Oggi il mondo è più connesso grazie alle tecnologie. Abbiamo imparato molto su come equilibrare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: il progresso sociale, la crescita economica e la protezione dell'ambiente. Ma è un dato di fatto che il nostro clima sta cambiando, che il nostro pianeta si trasforma e che non ci sono mai stati così tanti abitanti sulla Terra. I bisogni essenziali di tutti gli esseri umani possono essere soddisfatti, vivendo nei limiti del nostro pianeta e mettendo tutto in opera perché ciò si realizzi.

Nel 2000 i dirigenti di 189 paesi si sono messi d'accordo su una visione per il nuovo Millennio, animati dalla volontà di porre fine all'estrema povertà e costruire un mondo più sicuro, più prospero e più equo. Avevano elencato una lista di 8 obiettivi, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e si erano fissati 15 anni per raggiungerli. Sebbene i progressi realizzati siano cospicui, rimane ancora tanto da fare.

Sulla base di questa constatazione, i paesi membri dell'ONU hanno deciso di proseguire gli sforzi al di là del 2015. Per questa ragione, a settembre di questo stesso anno, questi paesi si sono messi d'accordo su un nuovo programma di obiettivi comuni per continuare il lavoro iniziato nel 2000: l'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Il cuore di questo programma universale è composto da 17 obiettivi che il mondo dovrebbe raggiungere entro il 2030. Tutti i paesi, la Svizzera compresa, si sono impegnati a contribuire alla realizzazione di questi obiettivi. L'ONU propone di lavorare insieme (paesi, regioni, popolazione civile e cittadina) perché questo mondo diventi un mondo più sostenibile, più sano, più inclusivo e più prospero (fonte: <https://goo.gl/s4tPBQ>).

Il conseguimento di un'istruzione di qualità è fondamentale per migliorare la qualità della vita di tutti e contribuisce ad un mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente. L'Obiettivo di Sviluppo sostenibile n°4 mira a garantire ad ogni bambino l'accesso ad un'educazione e ad una formazione che rispondano ai suoi bisogni e al contesto nel quale vive.

È importante rendere consapevoli i bambini e i giovani degli obiettivi individuati, affinché si sentano responsabili e protagonisti attivi di un cambiamento che dipende anche da loro. Il percorso proposto, in forma laboratoriale, vuole aumentare la consapevolezza degli alunni rispetto all'azione del singolo e alla forza del gruppo, partendo dal vissuto personale legato all'esperienza della scuola, per giungere all'individuazione di azioni accessibili e realizzabili, rispetto alla loro età, per contribuire al cambiamento sociale.



Fonte:

[https://valueofknowledge.ft.com/other/infographic/?utm\\_source=facebook&utm\\_medium=education&utm\\_content=static&fbclid=IwAR2iQ1K525E4Ov2EqiJT\\_wQEBqRiUpnhaP\\_aq9Rz3lvlgOtb8IB4Gs1bA1k](https://valueofknowledge.ft.com/other/infographic/?utm_source=facebook&utm_medium=education&utm_content=static&fbclid=IwAR2iQ1K525E4Ov2EqiJT_wQEBqRiUpnhaP_aq9Rz3lvlgOtb8IB4Gs1bA1k)

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

PROGETTO SUPER EROI REALI II

<b>Titolo</b>	FACCIAMO GOAL CON LA SCUOLA PER UN MONDO SOSTENIBILE
<b>MOTIVAZIONE FORMATIVA</b>	Il conseguimento di un'istruzione di qualità è fondamentale per migliorare la qualità della vita di tutti e contribuisce ad un mondo più sicuro, sostenibile e interdipendente. L'obiettivo di Sviluppo sostenibile n°4 mira a garantire ad ogni bambino l'accesso ad un'educazione e ad una formazione che rispondano ai suoi bisogni e al contesto nel quale vive.
<b>Destinatari</b>	Istituto Comprensivo Trento 6 Scuola primaria "Bellesini"
<b>SDGs n° 4</b>	2. FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI. <i>Interventi didattici e organizzativi per l'inclusione: didattiche, ambienti di apprendimento, partnership interistituzionali per l'inclusione di tutti; ambienti di apprendimento inclusivi per tutti e non per categorie specifiche.</i>
<b>Associazione coinvolta</b>	Docenti Senza Frontiere (DSF) 
<b>Classe</b>	III Scuola Primaria 14 alunni coinvolti
<b>Date di intervento</b>	5, 18, 19, 26 marzo 2019
<b>Docenti coinvolti</b>	Camer, Pegoretti, Polli, Vitale, Rigo, Libonati
<b>Discipline coinvolte</b>	Italiano, Matematica, Storia con Educazione alla cittadinanza e Geografia, Tecnologia, Arte e immagine
Link alla documentazione fotografica del percorso: <a href="https://www.emaze.com/@AOCZWFRILT/facciamo-goal-con-la-scuola-per-un-mondo-sostenibile">https://www.emaze.com/@AOCZWFRILT/facciamo-goal-con-la-scuola-per-un-mondo-sostenibile</a>	

## UdL

<b>Denominazione</b>	<p><b>Facciamo goal con la scuola per un mondo sostenibile!</b></p> <p><i>“Per un’educazione in vista di uno sviluppo sostenibile (ESS), l’allievo capisce il senso della sua corresponsabilità nel rispetto delle basi della vita e dei diritti umani. L’ESS induce ognuno a riflettere sul proprio posto nel mondo e sul significato di uno sviluppo sostenibile per sé e per la società. Sviluppa inoltre le competenze necessarie per partecipare alla costruzione di questa società.”</i></p> <p>Fonte : <a href="http://www.globaleducation.ch/globaleducation_fr/resources/XY/DefEDD_FEDFEE.pdf">http://www.globaleducation.ch/globaleducation_fr/resources/XY/DefEDD_FEDFEE.pdf</a></p> <p>Percorso didattico per l’inclusione dell’educazione alla cittadinanza globale nel percorso curricolare Anno scolastico 2018-2019 ob.4 Agenda 2030: garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti</p>	
<b>Compito significativo e prodotti</b>	<p><b>Compito significativo:</b> <i>Come immagino la mia scuola sostenibile?</i> <i>Hai dei super poteri per far star bene te e i tuoi compagni a scuola, per imparare in modo interessante, rispettando l’ambiente, la salute. Utilizza le tue conoscenze e inserisci sul modellino di scuola che hai costruito gli elementi per rendere più sostenibile e di qualità la scuola che frequenti.</i></p> <p><b>Prodotto finale:</b> <i>Mini libro pop-up Scuola “di qualità”</i></p>	
	<p>Competenze chiave europee e relative competenze specifiche (dal Curricolo d’Istituto)</p>	<p>Evidenze osservabili (Traguardi)</p>
<p><b>Comunicazione nella madrelingua:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● interagire e comunicare oralmente in contesti di diversa natura;</li> <li>● leggere, analizzare e comprendere testi.</li> <li>● produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi;</li> <li>● riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento (curricolo di italiano).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola.</li> <li>● Comprendere, dare, eseguire semplici istruzioni per il gioco sugli obiettivi Agenda 2030 e per realizzare il mini libro sulla scuola sostenibile.</li> <li>● Raccontare storie personali rispettando l’ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.</li> <li>● Ricostruire verbalmente le fasi di un’esperienza vissuta, anche legata alla propria esperienza di frequenza della scuola.</li> <li>● Operare confronti tra gli eventi del passato con quelli attuali riferiti alla propria esperienza scolastica individuazione elementi di continuità-discontinuità-similitudine-somiglianza o di diversità.</li> <li>● Comprendere il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.</li> <li>● Utilizzare il patrimonio lessicale in modo pertinente. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.</li> <li>● Utilizzare la regola delle 5W per stendere un diario di bordo.</li> <li>● Comprendere brevi registrazioni e videoregistrazioni (documentari): individuare l’argomento, i dati essenziali.</li> </ul>	

Abilità	Conoscenze
<p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● interagire rispettando il proprio turno, aggiungendo informazioni, esprimendo le proprie idee in modo chiaro.</li> </ul> <p>di riferire su esperienze personali anche relative al proprio vissuto passato in modo chiaro e rispettando un ordine logico e temporale;</p> <p>di cogliere il significato di parole ed espressioni facendo ipotesi in base al contesto.</p>	<p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le modalità per esporre le proprie idee;</li> <li>I principali connettivi logici e temporali;</li> <li>Il significato contestuale delle parole;</li> <li>la regola delle 5 W per la documentazione di un'esperienza (chi, che cosa, dove, quando, perché?).</li> </ul>
<p><i>Competenze chiave europee e relative competenze specifiche (dal Curricolo d'Istituto)</i></p>	<p><i>Evidenze osservabili (Trauardi)</i></p>
<p><b>Competenze in matematica e competenze di base in scienze, tecnologie:</b></p> <p>utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse (curricolo di scienze);</p> <p>rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali (curricolo di matematica);</p> <p>rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo (curricolo di matematica);</p> <p>progettare e realizzare semplici manufatti spiegando le fasi del processo (curricolo di tecnologia).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscere comportamenti e abitudini che possono essere dannosi per l'ambiente, per la propria salute e per quella degli altri.</li> <li>Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche (rettangolo, quadrato) e principali caratteristiche.</li> <li>Costruire, piegando la carta, figure geometriche necessarie a realizzare il gioco degli obiettivi Agenda 2030 e il mini libro.</li> <li>Rispondere utilizzando il linguaggio specifico alle domande del gioco su Agenda 2030.</li> </ul>
Abilità	Conoscenze
<p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● analizzare il proprio stile di vita e l'uso delle risorse durante le attività quotidiane;</li> <li>● riconoscere comportamenti e abitudini che possono essere dannosi per l'ambiente, per la propria salute, e per quella degli altri;</li> <li>● costruire e disegnare figure geometriche utilizzando correttamente gli strumenti adeguati;</li> <li>● utilizzare la scomponibilità di figure piane per costruire altre figure;</li> <li>● progettare individualmente o con i compagni semplici manufatti, scegliendo materiali e procedure adatti.</li> <li>● realizzare manufatti seguendo una metodologia progettuale</li> </ul>	<p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>alcune problematiche legate alla distribuzione dell'acqua, ad una sana alimentazione;</li> <li>la raccolta differenziata</li> <li>alcune principali cause e conseguenze dell'inquinamento.</li> <li>fonti di energia rinnovabili.</li> <li>la terminologia specifica.</li> <li>caratteristiche di alcune figure piane</li> <li>la scomposizione dei poligoni</li> <li>proprietà e caratteristiche dei materiali usati.</li> <li>utilizzo di strumenti e utensili di uso comune (forbici, righello, colla...)</li> </ul>
<p><i>Competenze chiave europee e relative competenze specifiche (dal Curricolo d'Istituto)</i></p>	<p><i>Evidenze osservabili (Trauardi)</i></p>
<p><b>Imparare ad imparare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione;</li> <li>● sviluppare un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita .</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pone domande pertinenti.</li> <li>● Utilizza le informazioni (ordinare, confrontare, collegare) riferite al concetto di sostenibilità per realizzare il mini libro</li> </ul>

Abilità	Conoscenze
<p>L'alunno è in grado di: individuare collegamenti e relazioni; acquisire ed interpretare l'informazione; individuare problemi e formulare semplici ipotesi e procedure risolutive; ricavare informazioni da spiegazioni e filmati.</p> <p style="text-align: center;"><i>Competenze chiave europee e relative competenze specifiche (dal Curricolo d'Istituto)</i></p>	<p>L'alunno conosce: la distinzione tra informazione principale e secondaria; lo scopo comunicativo di un filmato</p> <p style="text-align: center;"><i>Evidenze osservabili (Traguardi)</i></p>
<p><b>Competenze sociali e civiche:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra cittadini e le istituzioni statali e civili, a livello locale e internazionale (curricolo di educazione alla cittadinanza);</li> <li>● utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli (curricolo di storia);</li> <li>● avere coscienza delle conseguenze positive e negative dell'azione dell'uomo sul territorio, rispettare l'ambiente e agire in modo responsabile nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (curricolo di geografia);</li> <li>● a partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</li> <li>● - anche in dimensione globale;</li> <li>● sapersi decentrare (=decentramento, pluralità dei punti di vista);</li> <li>● cogliere trasformazioni, processi, relazioni, interconnessioni (=processualità, interdipendenza, crono-spazialità);</li> <li>● utilizzare diverse scale geografiche e relative analisi che procedono dal locale al globale e viceversa (=transcalarità);</li> <li>● assumere un pensiero critico (=discontinuità)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Aspetta il proprio turno prima di parlare; ascolta prima di chiedere.</li> <li>● In gruppo fa proposte che tengono conto anche delle opinioni ed esigenze altrui.</li> <li>● Partecipa attivamente alle attività coinvolgendo i compagni</li> <li>● Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'aula (materiale comune, quaderni...).</li> <li>● Conosce alcuni problemi fondamentali del mondo contemporaneo (cambiamento climatico, risparmio energetico, riciclo...) e il concetto di sviluppo sostenibile.</li> <li>● Conosce alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti dell'Infanzia.</li> <li>● Conosce l'ONU e le sue funzioni.</li> <li>● Conosce l'Agenda 2030 e alcuni obiettivi di sviluppo.</li> <li>● Conosce il significato di "Agenda per lo sviluppo sostenibile"</li> <li>● Individua azioni sostenibili rispetto a sé, agli altri, alla scuola, all'ambiente.</li> </ul>
Abilità	Conoscenze
<p>L'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● agire rispettando le regole di convivenza, le differenze di genere e di provenienza;</li> <li>● confrontarsi con compagni e adulti utilizzando il metodo della tolleranza e del dialogo;</li> <li>● discutere e rispettare le diversità etniche culturali e religiose presenti nella classe;</li> <li>● individuare comportamenti adeguati e attivi per contribuire al contenimento di problematiche sociali;</li> <li>● mettere in relazione l'ambiente, le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo, rilevando comportamenti che possono avere una ricaduta positiva sul territorio;</li> <li>● formulare ipotesi relative a possibili interventi per migliorare l'ambiente in cui vive.</li> </ul>	<p>L'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il significato di gruppo, di comunità e di società;</li> <li>il significato di stato, della bandiera come simbolo di identità anche in riferimento alle diverse provenienze dei compagni;</li> <li>il significato di diritto, dovere;</li> <li>il significato di identità individuale e plurale;</li> <li>conosce la funzione di alcune strutture politiche presenti sul territorio che offrono servizi alla cittadinanza;</li> <li>conosce alcuni temi:</li> <li>i temi della legalità, della tutela della salute, della difesa dell'ambiente e della vita, del benessere sociale, della sostenibilità</li> <li>le realtà dell'associazionismo e del volontariato.</li> </ul>

Competenze chiave europee e relative competenze specifiche (dal Curricolo d'Istituto)	Evidenze osservabili (Traquardi)
<b>Competenza imprenditoriali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>● sviluppare capacità di agire sulla base di idee e opportunità;</li> <li>● assumere modalità consapevoli di lavoro collaborativo;</li> <li>● sviluppare capacità di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività accettando la responsabilità;</li> <li>● problem posing e problem solving.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Prende decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo.</li> <li>● Valuta tempi, strumenti, risorse rispetto al compito assegnato.</li> <li>● Progetta la realizzazione del gioco riferito all'Agenda 2030 e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive.</li> <li>● Individua strategie praticabili per rendere la propria scuola sostenibile.</li> </ul>
<b>Abilità</b>	<b>Conoscenze</b>
L'alunno è in grado di: <ul style="list-style-type: none"> <li>● assumere e portare a termine compiti e iniziative;</li> <li>● pianificare e organizzare il proprio lavoro;</li> <li>● realizzare semplici progetti</li> <li>● trovare soluzioni nuove a problemi sulla base dell'esperienza (adottare strategie di problem solving)</li> </ul>	L'alunno conosce: <ul style="list-style-type: none"> <li>● le regole per collaborare e partecipare alle attività collettive in modo efficace;</li> <li>● semplici procedure o sequenze di operazioni per lo svolgimento di un compito o la realizzazione di un gioco.</li> </ul>
<b>Fasi di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● FASE 1 <u>La nostra scuola è mia</u>: Arriviamo alla scuola da... (attività di conoscenza allo scopo di individuare la scuola come elemento che unisce bambini che provengono da luoghi, storie diverse)</li> <li>● FASE 2 <u>Nella scuola un tesoro</u> Prima di venire a scuola ero capace di... Adesso sono capace di ... (attività per scoprire il valore della scuola, rappresentato come un tesoro da spendere nella vita)</li> <li>● FASE 3 <u>Facciamo goal con la scuola</u> (attività sul diritto all'istruzione non sempre rispettato sia in Italia che nel mondo: quali sono gli ostacoli che impediscono l'accesso alla scuola?)</li> <li>● FASE 4 <u>Il mondo fa goal con la scuola</u> (visione video e gioco per conoscere l'Agenda 2030 e l'interdipendenza tra difesa del diritto alla scuola e cambiamento sociale per un mondo sostenibile. Drammatizzazione)</li> <li>● FASE 5 <u>Una scuola sostenibile per un mondo sostenibile</u> (Com'è una scuola sostenibile? Realizzazione del mini libro pop-up)</li> <li>● FASE 6 <u>Tutti in gioco per fare goal!</u> Fase finale di ricostruzione del percorso in chiave metacognitiva per l'attivazione personale: un bambino di otto anni cosa può fare per una scuola e per un mondo sostenibile? Ogni bambino che va a scuola contribuisce a rendere il mondo migliore anche per il futuro. Consegna della medaglia di super eroe ai bambini e anche ai genitori stranieri che stanno imparando la lingua italiana)</li> </ul>
<b>Esperienze attivate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Laboratorio con uso della LIM</li> <li>● Laboratorio pittorico</li> <li>● Laboratorio manuale</li> <li>● Gioco simbolico</li> <li>● Realizzazione di cartelloni</li> <li>● Attività a piccolo gruppo di tutoring e cooperative per realizzare un progetto comune (mini libro pop up)</li> </ul>
<b>Metodologia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Lezioni frontali</li> <li>● Peer to peer</li> <li>● Lavori a coppie o piccoli gruppi</li> <li>● Circle time</li> <li>● Brain storming</li> </ul>
<b>Strumenti</b>	Materiali di recupero, colori, matite, pennelli, libri, cartelloni, colla, filmati, pc, LIM

<p>Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>●Di processo: valutazione dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, del contributo personale e della creatività messa in gioco.</li> <li>●Di prodotto: qualità del prodotto (originalità e creatività), coerenza con la consegna, valutazione del proprio prodotto da parte del bambino.</li> </ul> <p>Il percorso può essere considerato nella sua globalità come una verifica delle competenze promosse. Le attività proposte in modo laboratoriale saranno occasione per un'osservazione sistematica della capacità di decentrarsi, collaborare, partecipare, prendere l'iniziativa.</p> <p>Verrà somministrata una griglia di autovalutazione rispetto alla partecipazione di ognuno in riferimento al lavoro in gruppo e individuale. Il comportamento degli alunni durante le fasi delle attività verrà valutato tramite osservazioni sistematiche sulla base di descrittori che riguardano le sfere: socio-emotivo-affettiva, (comportamento, autonomia, coscienza di sé, senso di responsabilità); operativa (metodo di lavoro, produttività, coinvolgimento nelle attività); relazionale (interazione con l'insegnante, con i compagni e con le cose dell'ambiente, collaborazione e rispetto delle regole).</p> <p>La verifica delle conoscenze disciplinari si svolgerà attraverso prove di valutazione degli apprendimenti. I prodotti parziali ottenuti in itinere verranno considerati come contesti di verifica e il prodotto finale come prova di competenza.</p>
--------------------	---

## PIANO DI LAVORO UdL

### Facciamo goal con la scuola per un mondo sostenibile!

UNITÀ DI LAVORO:  
 Percorso didattico per l'inclusione dell'educazione alla cittadinanza globale nel percorso curricolare  
 ob.4 Agenda 2030:  
 Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

Insegnanti dell'Associazione Docenti Senza Frontiere Danila Buffoni, Laura Ambrosi, Chiara Tamanini

#### PIANO DI LAVORO UdL SPECIFICAZIONE DELLE FASI

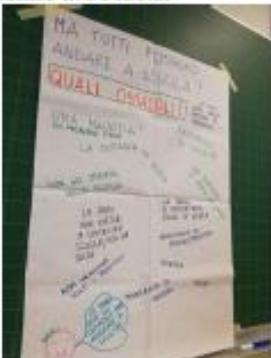
Ogni fase è stata costruita in modo da prevedere un momento per promuovere consapevolezza rispetto alla problematica presentata e un momento successivo di "concretizzazione" di quanto emerso a livello concettuale attraverso la realizzazione di un prodotto "simbolo"

Fasi/Titolo	Che cosa fa il docente/docenti	Che cosa fanno gli alunni	Esiti/Prodotti intermedi	Tempi
1 <u>La nostra scuola è mia</u>	<p>L'insegnante chiede ai bambini di comunicare il luogo da cui provengono, al fine di far cogliere l'appartenenza alla scuola come elemento che li accomuna tutti. Fornisce ai bambini una sagoma da personalizzare in modo che li rappresenti e la bandiera del paese di origine da completare. Pone al centro dell'aula un planisfero. Posiziona poi l'immagine della scuola all'altezza della città di Trento come luogo di arrivo di tutti ,evidenziando, nell'essere alunni che frequentano la medesima scuola, l'identità comune.</p> <p>Al termine dell'attività si individuano "parole chiave" per raccontare l'esperienza e per realizzare una mappa in chiave metacognitiva</p>	<p>Gli alunni individuano il luogo di origine, ricercano, anche attraverso la rete, la bandiera che rappresenta il luogo di origine. Prendono consapevolezza che, pur provenendo da luoghi diversi, frequentano la medesima scuola che li caratterizza tutti come studenti.</p>	<p>Esito di processo: ognuno ha identità plurime (figlio, alunno, fratello/sorella, amico, ...) determinate anche dal luogo di origine. La scuola è un'esperienza che unisce tutti, contribuisce a creare un'identità comune e senso di appartenenza.</p> <p>Prodotti: sagome con bandiere dei luoghi di origine, loro collocazione sul planisfero</p> <p>cartellone di sintesi</p>	2 ore

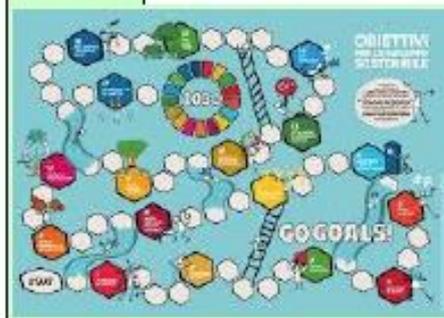


<p>2</p> <p><u>Nella scuola un tesoro</u></p>	<p>Dopo aver ripreso quanto svolto nel primo incontro, l'insegnante pone delle domande stimolo sull'esperienza scolastica degli alunni e li coinvolge nel mettere in evidenza cosa conoscevano / sapevano fare PRIMA di venire a scuola e DOPO aver iniziato a frequentarla. Facilita la presa di consapevolezza degli alunni rispetto ad aver acquisito capacità nuove e diverse. Invita gli alunni a scrivere i loro pensieri. Quindi mostra dei video realizzati negli anni precedenti dagli alunni "Più la preziosa gocciolina" (utilizzo dell'acqua) e "Lanternata di Natale" (impariamo a vivere insieme in pace). L'insegnante attiva consapevolezza rispetto all'idea che a scuola si impara anche a prendersi cura degli altri e a prendersi cura dell'ambiente.</p>	<p>Gli alunni condividono ricordi della loro vita passata rispetto al PRIMA della scuola e al DOPO. Riportano cosa sapevano PRIMA e DOPO su "monete" che rappresentano il tesoro di conoscenze e abilità che possedevano PRIMA di venire a scuola e che possiedono adesso DOPO aver iniziato a frequentare la scuola. Inseriscono le loro "monete" in uno zainetto. Vedono i due video e aggiungono altre "monete" al loro tesoro per giungere alla conclusione che a scuola si impara anche a vivere insieme e che l'acqua è un bene prezioso.</p>	<p>Esito di processo: la scuola arricchisce di competenze disciplinari e contemporaneamente di competenze per la vita (life skills)</p> <p>Le "monete" simbolo delle capacità acquisite andando a scuola che si aggiungono a quelle già possedute rappresentano un tesoro.</p> <p>Prodotti: dischetti-"monete" per la scrittura delle capacità PRIMA e DOPO la scuola realizzazione di uno zainetto nel quale riporre i dischetti-"monete"</p>	<p>2 ore</p>
---	---	---	--	--------------

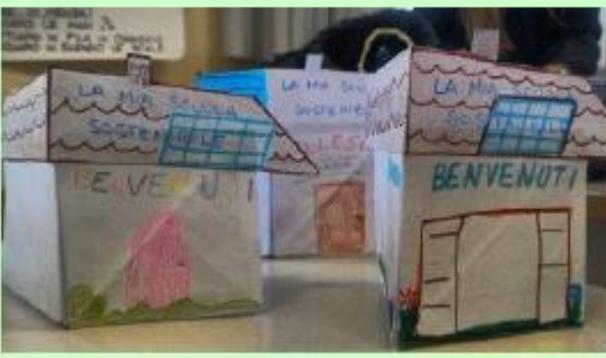


<p>3 <u>Facciamo goal con la scuola</u></p>	<p>L'insegnante verifica la consapevolezza degli alunni rispetto alla possibilità per tutti di frequentare la scuola. Raccoglie gli interventi degli alunni su di un cartellone. Mostra i seguenti video:  <a href="http://www.strettoweb.com/video-gallery/careri-la-protesta-del-comitato-dei-genitori/id/291663542/">http://www.strettoweb.com/video-gallery/careri-la-protesta-del-comitato-dei-genitori/id/291663542/</a>  <a href="https://www.facebook.com/labuo-naeducazione/videos/2035382383348282/">https://www.facebook.com/labuo-naeducazione/videos/2035382383348282/</a>  Raccoglie le considerazioni degli alunni. Invita gli alunni a individuare quali sono gli ostacoli che secondo loro impediscono l'accesso alla scuola.</p> 	<p>Gli alunni vedono il video, esprimono le loro considerazioni. Individuano gli ostacoli che impediscono l'accesso a scuola. Li immaginano come un "muro". Con materiale di riciclo, costruiscono dei "mattoni" su quali scrivono gli ostacoli che hanno individuato. Lanciano un pallone per abbattere il "muro" degli ostacoli.</p>	<p>Esito di processo: Nella scuola un tesoro, ma l'accesso all'istruzione non è ancora possibile per tutti. Prodotti: "mattoni"-ostacoli all'accesso alla scuola</p>	<p>2 ore</p>
				

<p>4 <u>Il mondo fa goal con la scuola</u></p>	<p>L'insegnante recupera l'idea di scuola come tesoro per ribadire l'importanza. Definisce la scuola buona per tutti come un obiettivo da raggiungere. Conduce gli alunni a scoprire la definizione di obiettivo. Presenta il documento (Agenda 2030) che contiene la scuola come obiettivo. Ricorda che anche nella Costituzione italiana ci sono gli articoli che definiscono la scuola un diritto. Riprende il concetto di diritto e di dovere. Costruisce con gli alunni il significato di "sviluppo" e dell'aggettivo "sostenibile". Invita gli alunni a ricercare anche in rete immagini che possono rappresentare le parole "agenda", "sviluppo", "sostenibile". Mostra il video di presentazione dell'Agenda. Consegna agli alunni l'insieme degli obiettivi e, partendo dall'osservazione del simbolo che rappresenta l'ob 4, focalizza l'attenzione sugli altri simboli e accompagna gli alunni nell'individuazione degli altri obiettivi. Divide la classe in due gruppi che, in modo alternato, si impegnano nella realizzazione e nello svolgimento di giochi per la memorizzazione degli obiettivi.</p>	<p>Gli alunni ascoltano e partecipano alla parte introduttiva sull'Agenda. Guardano il video. Risalgono al significato dell'obiettivo utilizzando i simboli che lo rappresentano. Individuano le immagini che possono rappresentare "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Alternandosi realizzano un gioco che richiede la piegatura di un foglio e presuppone la conoscenza di figure geometriche, quali il quadrato e il triangolo, nonché la conoscenza delle proprietà di queste figure. Il gioco consiste nello scegliere un colore e l'obiettivo relativo, che a sua volta, riconduce ad un impegno coerente con l'obiettivo. Partecipano al gioco da tavolo "Go-goals" <a href="https://go-goals.org/it/">https://go-goals.org/it/</a> per memorizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile</p>	<p>Esito di processo: la scuola di qualità e l'accesso a tutti rappresenta un obiettivo importante per chi governa. Questo obiettivo è incluso tra altri obiettivi da raggiungere per garantire benessere. Esito di prodotto: realizzazione del gioco per memorizzare gli obiettivi dell'Agenda</p> <p>2 ore</p>
--	---	--	--



<p>5</p> <p><u>Una scuola sostenibile per un mondo sostenibile</u></p>	<p>L'insegnante predispose con alcuni bambini una semplice e breve drammatizzazione concordando con ognuno un ruolo (genitori, medico, farmacista) allo scopo di simulare un contesto nel quale il perseguimento dell'ob.4 diventa funzionale anche al raggiungimento di altri obiettivi, in questo caso dell'ob. 3, salute e benessere.</p> <p>Accompagna poi gli alunni a riflettere sulla loro scuola per cogliere gli elementi che contribuiscono a raggiungere l'ob 4. Invita poi a immaginare una scuola ancora piú sostenibile : quali modifiche, quali integrazioni? Propone di immaginare una scuola piú sostenibile e di realizzarla sotto forma di mini libro pop-up</p> 	<p>Gli alunni si propongono per la drammatizzazione: dei genitori portano dal medico la loro bambina malata, vengono date delle medicine, ma i genitori non sanno leggere e quindi non possono somministrare in modo corretto le medicine e la loro figlia peggiora. Gli alunni colgono la relazione tra ob4 e altri obiettivi, fanno altri esempi di interdipendenza. Individuano anche nella scuola di frequenza elementi di sostenibilità, li elencano e li registrano (cura di sé, degli altri: accoglienza, inclusione, dell'ambiente: pedibus, raccolta differenziata, pannelli solari, zone verdi...).Individuano altri cambiamenti che si potrebbero aggiungere. Realizzano il mini libro pop-up seguendo le indicazioni date e proiettate sulla LIM.</p>	<p>Esito di processo: l'istruzione fa fare goal anche per gli altri obiettivi. Una scuola di qualità implica anche spazi, materiali, soluzioni sostenibili</p> <p>Esiti di prodotto: drammatizzazione realizzazione del mini libro con tecnica pop-up</p>	<p>2 ore</p>
--	--	---	---	--------------



<p>6 <u>Tutti in</u> <u>gioco per</u> <u>fare goal!</u></p>	<p>L'insegnante ricostruisce il percorso fatto. Attiva coinvolgimento personale e di gruppo rispetto all'agire personale per la sostenibilità. Investe gli alunni di questa responsabilità definendoli "supereroi reali" in grado di cambiare il mondo perchè stanno andando a scuola. Questa fase è stata progettata con le insegnanti di classe che hanno predisposto assieme ai bambini un'intervista incentrata sul l'esperienza scolastica di alcuni genitori degli alunni che frequentano le lezioni di italiano. Sono state intervistate due mamme: una proveniente dal Marocco, l'altra dal Burkina Faso. Queste mamme vengono nominati come "supereroi "perché investono tempo e energie nello studio della lingua come strumento di integrazione. Vengono consegnate le "medaglie" di super eroi agli alunni, ai colleghi insegnanti e alle due mamme e il materiale prodotto.</p>	<p>Gli alunni partecipano alla ricostruzione temporale. Assumono alcuni impegni personali a loro accessibili per una scuola di qualità (studio, risparmio dell'acqua, raccolta differenziata, conservazione del materiale scolastico, riciclo di copertine, raccoglitori...) Ricevono le "medaglie di supereroi reali"</p>	<p>Esito di processo: consapevolezza rispetto all'azione del singolo e alla forza del gruppo, partendo dal vissuto personale legato all'esperienza della scuola</p>	<p>2 ore</p>
---	--	--	---	--------------



## STRUMENTI DI RIFLESSIONE FINALE E AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE

STRUMENTO	
DIARIO DI BORDO (mappa per la metacognizione)	X
QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE	X

### QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

(A conclusione del percorso si somministra ad ogni alunno la seguente griglia per aiutarlo a riflettere sulla qualità della propria partecipazione all'interno del gruppo di lavoro)



	sempre	a volte	mai
Quando sapevo una risposta o avevo un'idea, la dicevo agli altri.			
Quando la mia risposta non era uguale a quella di un altro, ne parlavo con lui.			
Quando non capivo qualcosa, domandavo.			
Quando un compagno non capiva qualcosa, lo aiutavo.			
Ho cercato di rispettare i miei compagni.			
Ho contribuito con quello che sapevo			
Ho partecipato con curiosità e interesse.			
Mi sono isolato durante l'attività di gruppo.			
Intervenivo spontaneamente.			
Ho svolto il lavoro seguendo le indicazioni.			
Mi sono saputo controllare.			
Sono stato disponibile al cambiamento.			
Ho svolto compiti diversi.			
Riconosco i miei errori.			
Accetto consigli e critiche dai miei compagni.			
I miei compagni mi hanno ascoltato.			
Lavorando con i miei compagni mi sono sentito...	☺	☹	☹



## DIARIO DI BORDO

(Strumento per la metacognizione che gli alunni compilano insieme al termine di ogni incontro)

**DOVE?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**CON CHI?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**QUANDO?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Titolo:**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**COSA abbiamo fatto?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**COME abbiamo lavorato?**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## INFORMAZIONI SULL'ASSOCIAZIONE



### DOCENTI SENZA FRONTIERE

Docenti Senza Frontiere Onlus è un'associazione indipendente e apartitica, senza fini di lucro, attiva nel campo dell'educazione, che si propone di sostenere il cambiamento sociale attraverso la difesa del diritto all'istruzione.

Mette in rete persone, associazioni locali, nazionali e gruppi attivi sul territorio, sperimentando forme innovative di networking sociale.

È un'Associazione formata da docenti che hanno condiviso e attuato, all'interno delle proprie scuole, percorsi di educazione alla cittadinanza, alla pace, di rispetto dell'ambiente, gemellaggi scolastici con realtà svantaggiate e progetti di Solidarietà internazionale e locale.

Docenti Senza Frontiere nasce dalla riflessione sull'incisività educativa dei progetti di solidarietà attuati, e ne sostiene l'integrazione nei curricula disciplinari per promuovere competenze di Educazione Globale.

<https://www.docentisenzafrontiere.org/it/>





- **OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°15**



## obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

**Obiettivo 15:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



La conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità sono di vitale importanza per lo sviluppo sociale ed economico, nonché per la sopravvivenza dell'umanità. Tuttavia, vi è un evidente e continuo declino della biodiversità con una perdita della superficie forestale che minaccia la prosperità umana, con un impoverimento delle popolazioni rurali povere - comprese le comunità indigene e locali - particolarmente colpite. Biodiversità e foreste contribuiscono alla riduzione della povertà e sono alla base della sicurezza alimentare e della salute umana, poiché assicurano aria pulita e acqua, assorbendo le emissioni di CO<sub>2</sub> oltretutto lo sviluppo ambientale.

Per proteggere la biodiversità, l'obiettivo 15 chiede misure urgenti per porre fine al bracconaggio e al traffico di specie animali e vegetali protette.

L'obiettivo 15 è finalizzato alla conservazione, restauro e uso sostenibile degli ecosistemi, con l'obiettivo di fermare la deforestazione, assicurare il ripristino delle foreste degradate e sostanzialmente aumentare il rimboschimento entro il 2020. Inoltre, partecipa alla lotta alla desertificazione entro il 2030 e al ripristino dei terreni interessati dalla desertificazione, siccità e inondazioni.



## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

### PROGETTO SUPER EROI REALI II

<b>Titolo</b>	Hoa: storia di una guaritrice	
<b>MOTIVAZIONE FORMATIVA</b>	L'obiettivo dell'intervento è quello di far capire ai bambini l'importanza dell'ambiente, della biodiversità e del rapporto tra uomo e natura: questa infatti è un sistema complesso che va preservato a partire dalle nostre azioni quotidiane. All'interno dei vari incontri si vuole far conoscere agli alunni la realtà del Vietnam, l'uso delle piante medicinali e l'interconnessione esistente tra i vari elementi dell'ecosistema portando come supereroina Hoa, guaritrice vietnamita impegnata nella preservazione della foresta.	
<b>Istituto Comprensivo di Trento 6</b>		<b>Scuola primaria "Bellesini"</b>
<b>SDGs n°15 VITA SULLA TERRA.</b>	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre	
<b>Associazione coinvolta:</b>	GTV – Gruppo Trentino Volontariato	
<b>Classe:</b>	I Montessori	
<b>Numero alunni coinvolti:</b>	18	
<b>Data:</b>	19/12/18, 10/01/19, 17/01, 23/01, 06/02	<b>Durata:</b> 10 ore (cinque incontri da 2 ore) da Dicembre a Febbraio
<b>Docenti coinvolti:</b>	Stefania della Giacoma, Luisella Savorelli	
<b>Discipline:</b>	Italiano, Scienze, Geografia, Educazione all'immagine	

Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale		Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale	
<p>Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale</p> <p>Competenze trasversali di cittadinanza mondiale, relativa alle competenze europee per l'apprendimento permanente, UE 2006.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare in gruppo, saper confrontarsi con le diversità, essere disponibili verso gli altri</li> <li>• Riconoscere collocandoli nel tempo e nello spazio aspetti fondamentali del patrimonio ambientale</li> <li>• Avere la consapevolezza del valore identitario del territorio, essere sensibili al problema della sua tutela.</li> </ul>		<p>Competenze trasversali di cittadinanza mondiale, relativa alle competenze UNESCO 2015</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare atteggiamenti di cura e empatia per gli altri e per l'ambiente e il rispetto delle diversità</li> <li>• Partecipare e contribuire a questioni globali a livello locale</li> </ul>	
Descrizione delle fasi, dei tempi e della metodologia di lavoro			
Fasi di lavoro	Tempi	Descrizione dell'attività	Riflessione sull'attività
I	2h	<p>Conoscenza del Vietnam: introduzione della realtà vietnamita ai bambini attraverso <b>la storia dell'Airone</b> con il Kamishibai.</p> <p><b>"Sul filo della memoria"</b>: brainstorming alla lavagna con i personaggi e i colori che li hanno colpiti e le emozioni che hanno provato.</p> <p><b>"Le strade della storia"</b>: i bambini, divisi in piccoli gruppi, ripercorrono con le animatrici i momenti della storia attraverso il disegno della strada come metafora, individuando le emozioni provate dal protagonista Minh.</p> <p><b>Origami</b>: si aiuta i bambini a costruire il loro airone con la tecnica degli origami.</p> <p><b>"La vera storia di Minh"</b>: si racconta ai bambini la vera storia</p>	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lavorare sulle emozioni e sulla costruzione dell'empatia.</li> <li>- contribuire all'analisi della dimensione narrativa e tematica di una storia.</li> <li>- far conoscere ai bambini com'è la vita reale in Vietnam.</li> </ul>

II	<p>che sta dietro al racconto dell'Airone e si mostrano loro una serie di <b>foto sulla vita quotidiana dei bambini vietnamiti</b>, evidenziando affinità e differenze con la loro vita.</p> <p><b>"Gioco degli abbracci"</b>: come saluto finale, animatrici e bambini ballano insieme con la musica, e quando questa si ferma si abbracciano formando gruppi di volta in volta più numerosi, fino ad abbracciarsi tutti insieme.</p> <p><b>"Il cappello vietnamita"</b>: si riprende la conoscenza del Vietnam e si fa costruire ai bambini il tipico cappello vietnamita con un modello già preparato.</p> <p><b>"Hoa – Storia di una guaritrice"</b>: viene mostrato il documentario su la "SuperEroina" Hoa con il supporto video. Successivamente si analizza il filmato con i bambini attraverso delle domande sulla vita della protagonista, il suo lavoro e il problema della deforestazione.</p> <p><b>"Gioco dei quattro angoli"</b>: brainstorming con i bambini chiedendo loro i colori, i luoghi e le emozioni del documentario che più li hanno colpiti; successivamente per ogni categoria se ne scelgono quattro, li si posiziona ai quattro angoli della stanza e si fa andare i bambini verso il colore/luogo/emozione che più sentono vicino.</p> <p>Riflessione finale sul ruolo delle piante medicinali e sulla loro importanza, non solo per i Vietnamiti ma anche per noi.</p>	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introdurre il concetto di relazione uomo - ambiente attraverso la storia di HOA</li> <li>- lavorare sulle emozioni e sulla costruzione dell'empatia.</li> </ul>
III	<p><b>"Gioco degli abbracci"</b>: attività rompighiaccio iniziale (vedi descrizione sopra).</p> <p><b>"Colora Hoa"</b>: per riprendere la storia di Hoa, si consegna ai bambini un disegno di Hoa mentre va verso la foresta in</p>	<p>Obiettivo:</p> <p>far riflettere i bambini sull'interdipendenza di ogni elemento naturale, e che se anche uno solo di essi viene a mancare ne soffre tutto il sistema. I</p>

		<p>motorino chiedendo ai bambini di completarlo loro stessi con dei disegni oppure con la tecnica del collage proponendo diverse forme di foglie per rappresentare la diversità della composizione della foresta vietnamita.</p> <p>Si divide la classe in due gruppi per fare contemporaneamente due attività.</p> <p><b>1 -"La tela del ragno"</b>: seduti in cerchio, si dà ad ogni bambino una medaglietta di cartone che rappresenta un diverso elemento dell'ecosistema naturale. Riflettono insieme sui legami tra i vari elementi e si lanciano un gomito dicendo perché sono legati ad uno o ad un altro elemento della natura: il risultato finale è la formazione di un'intricata "ragnatela".</p> <p>Facendo muovere il filo e lasciandolo cadere, si mostra ai bambini come tutte le parti della natura siano collegate.</p> <p><b>2 -"Il Jenga della biodiversità"</b>: ad ogni parallelepipedo del gioco viene incollato un elemento naturale e con questi si costruisce una torre. Scopo del gioco è togliere a turno un parallelepipedo dalla torre, cercando di non farla cadere.</p> <p>Riflessione finale sulla complessità della natura e sull'interdipendenza dei suoi elementi come bene da preservare e da rispettare.</p>	<p>messaggi che si vogliono trasmettere sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 – la diversità è ricchezza</li> <li>2 – l'interconnessione tra i vari elementi è fondamentale per la vita .</li> <li>3 – ogni elemento è indispensabile</li> </ol> <p>Obiettivo: far emergere il superpotere (o i superpoteri) di HOA legati alla protezione della foresta e dell'ambiente attraverso la conoscenza della natura e del rispetto verso di essa.</p>
IV	2h	<p><b>"Gioco degli abbracci"</b>: attività rompighiaccio iniziale (vedi descrizione sopra).</p> <p>Si riprendono le attività dell'incontro precedente scambiando i due gruppi nei giochi "La tela del ragno" e "Il Jenga della biodiversità".</p> <p><b>"La carta d'identità di Hoa"</b>: i bambini compilano un modello di carta d'identità dove disegnano il viso di Hoa e scrivono i dati</p>	

V	2h	<p>relativi alla protagonista, scrivendo anche il suo "superpotere": la salvaguardia della foresta.</p> <p>Riflessione finale sul concetto di biodiversità ragionando con i bambini su quanto è importante la salvaguardia di tutte le specie che compongono gli ecosistemi.</p> <p>Si canta tutti insieme la canzone <b>"Per fare un tavolo"</b>.</p> <p>Si divide la classe in due gruppi per scoprire tre piante di origine italiana e tre piante di origine vietnamita. Il primo gruppo semina melissa, camomilla e timo in vasetti; il secondo gruppo va alla scoperta delle piante vietnamite (areca, morinda e ginseng) attraverso la composizione di un puzzle e l'abbinamento delle domande alle rispettive immagini che descrivono le caratteristiche della pianta. Ogni bambino riceve poi le schede delle piante che ha conosciuto con le caratteristiche. Alla fine dell'attività i due gruppi si scambiano.</p> <p><b>"Gioco dei templates"</b>: i bambini compongono la ricetta su come fare un infuso disegnando le varie parti del processo sul template e incollandole poi sulla scheda.</p> <p><b>"Gioco dei bersagli"</b>: per la valutazione finale i bambini rispondono a tre domande sull'andamento dell'attività facendo un punto sulla zona del bersaglio corrispondente al loro gradimento.</p>	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sperimentare il concetto di biodiversità attraverso la conoscenza di diverse tipologie di piante medicinali/officiali</li> <li>- sperimentare la cura per l'ambiente attraverso l'impegno che i bambini si prendono di dar da bere alla terra dove sono stati posti i semini</li> <li>- stimolare il lavoro in piccoli gruppo</li> </ul>
<b>VALUTAZIONE</b>			
<b>Osservazioni di processo</b>			
<p>Nel complesso i bambini hanno espresso giudizi positivi sulle attività svolte durante il percorso. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla domanda "ti è piaciuto conoscere qualcosa di più su questi temi?", in 16 hanno risposto 'molto', in 2 hanno risposto 'abbastanza'</li> </ul>			

o 'per niente';

- alla domanda "pensi di aver imparato qualcosa da questi 5 incontri fatti insieme?", in 16 hanno risposto 'molto', in 2 hanno risposto 'abbastanza' o 'per niente';
- alla domanda "pensi che dopo oggi sarai più attento/a a difendere il mondo che ti circonda proprio come un Supereroe?", in 14 hanno risposto 'molto', in 2 hanno risposto 'abbastanza' ed in 2 hanno risposto 'per niente';

In generale, nelle attività proposte le educatrici hanno notato entusiasmo, voglia di partecipare e consapevolezza pregressa rispetto alla tutela ambientale. Il supporto video e la storia di HOA è stata apprezzata ed ha incuriosito rispetto un argomento ed un paese che ha suscitava curiosità. L'attività della costruzione della Carta di Identità, con la scrittura di (anche se poche) parole, ha destato difficoltà in alcuni dei bambini che hanno reagito manifestando un calo di entusiasmo.

Il gruppo è sembrato più attento e curioso durante i moduli realizzati la mattina.

Quali cambiamenti? Consapevolezza e attenzione verso i temi della giustizia personale e sociale.

# L'AIRONE

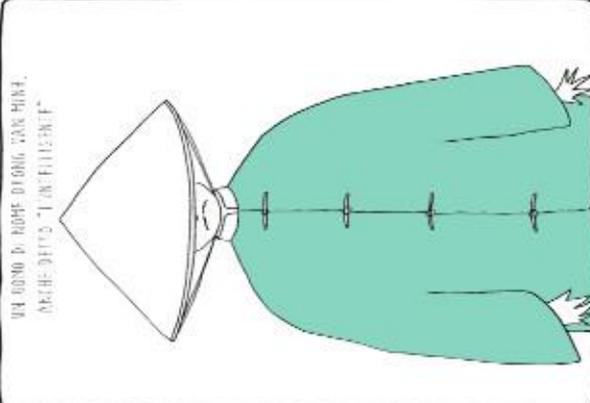
QUESTI GLI HOBE MIMI L'INTELLIGENTE VALIZZEGGIA IL SUO SIGNORE REPETTE L'USTRO AL VILLAGGIO DI LA



QUESTA È LA VILTA  
LA NEUMPO.

NELLA REGIONE  
PI DOC GIPAC.

NELLO SPERABILE  
VALIZZEGGIA DI GA. CHE IN VILLAGGIA TUOI E VA GALLERA.



UN OMO DI NOME DIOBO UNO MINE,  
ANCHE DETTO "L'INTELLIGENTE".



MI HA AVUTA

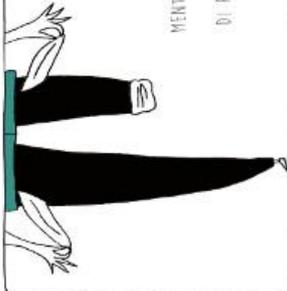


PER  
TUOI.

E DAKE LUSTRO  
RALLI IAMB  
DSE C'ILMAGGIO  
E SPERTESE IL  
DUE IMPOT FANTE  
RALLETTORI DI  
GALLIERE BELLE ALONE

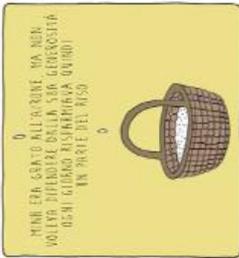
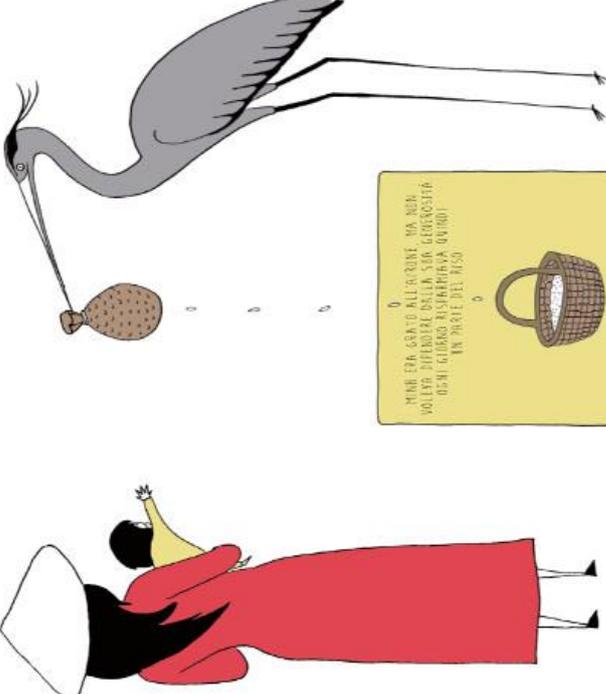
DSEI CORRO D'AVANTI RALLI ENTROTTI

MI HA SPEDIRLA PER UNVILLAGGIO  
IL '20S O D'EBELIC PER L'ALLEGAMENTO

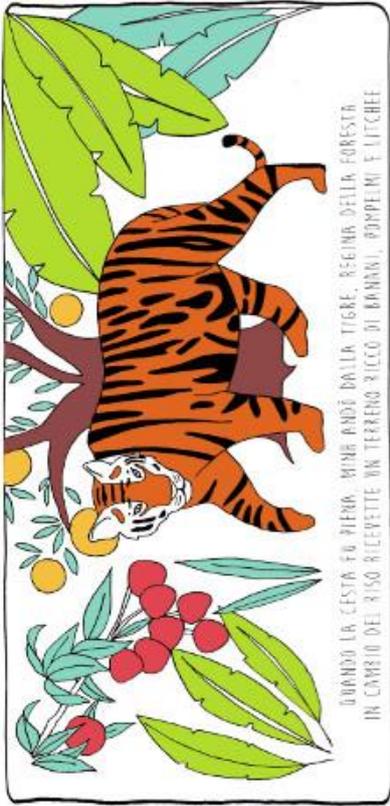


TUTTAVIA MIMI NON AVEVA SOLIDI  
E GLI MANCAVA PURE MEZZA GAMBA,  
MENTRE SOGNAVA... DOVEVA QUINDI RICORDARSI  
DI RESTARE CON ENTRAMBI I PIEDI PER TERRA...

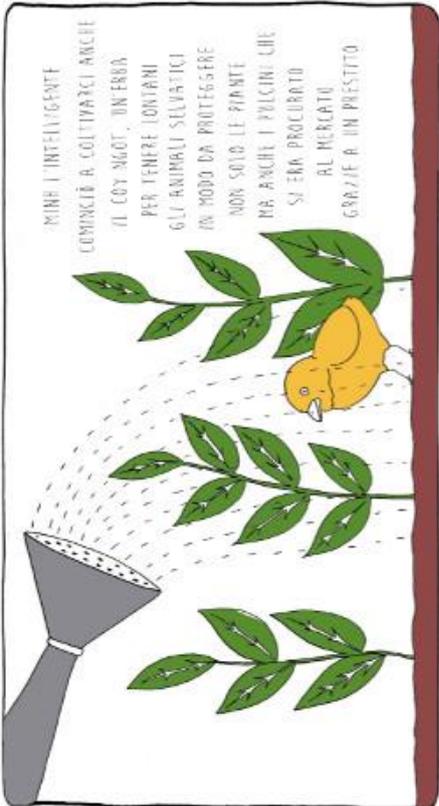
LA FAMIGLIA SOPRAVVIVEVA GANZITA' ALL'AIUTO DI UN MISTRIOSO AIRONE, VERUNTO CHISSA  
DA DOVE, CHE OGNI GIORNO PORTAVA UN SACCO DI RISO IN CAMBIO DI UNA CAREZZA.



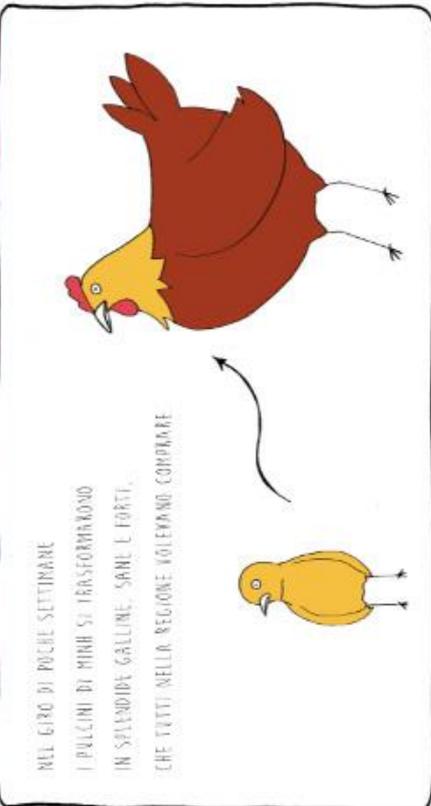
MAI ERA GIUNTO ALL'ORIONE MA NON  
VOLLEVA DIFFERIRE DALLA SUA GENEROSITA'  
OGNI GIORNO RISPARMIAVA QUINDI  
IN PARTE DEL RISO.



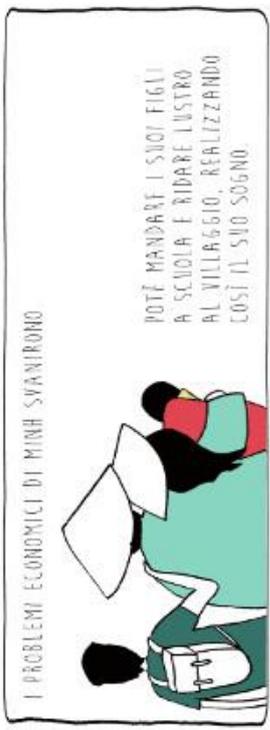
QUANDO LA CESTA FU PIENA, MINH ANDÒ DALLA TIGRE, REGINA DELLA FORESTA. IN CAMBIO DEL RISO RICEVETTE UN TERRENO RICCO DI BANANE, POMELEI E LITICHEE.



MINH L'INTENTIVGENTE  
COMINCIÒ A COLTIVARCI ANCHE  
IL COY NGOT, UN'ERBA  
PER TENERE LONTANI  
GLI ANIMALI SELVATICI  
IN MODO DA PROTEGGERE  
NON SOLO LE PIANTE  
MA ANCHE I PULCINI CHE  
SI ERA PROCURATO  
AL MERCATO  
GRAZIE A UN PRESTITO



NEL GIRO DI POCHE SETTIMANE  
I PULCINI DI MINH SI TRASFORMARONO  
IN SPLENDEDE GALLINE, SANI E FORTI.  
CHE TUTTI NELLA REGIONE VOLEVANO COMPRARE



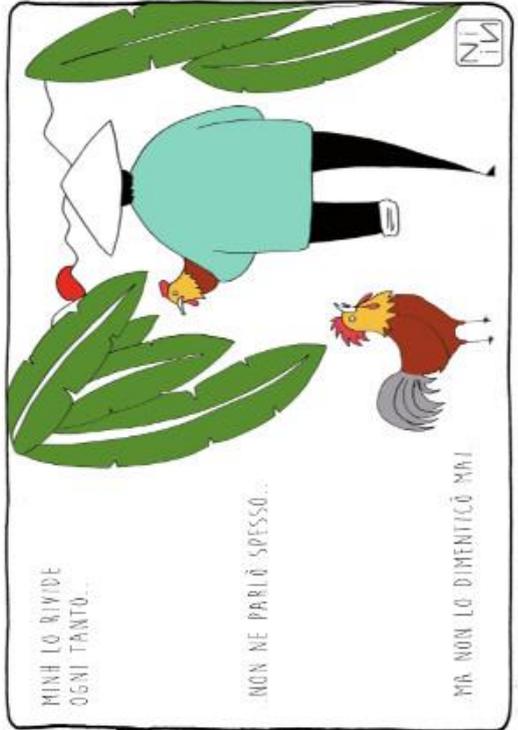
I PROBLEMI ECONOMICI DI MINH SVANIRONO

POTÈ MANDARE I SUOI FIGLI  
A SCUOLA E RIDARE LUSTRO  
AL VILLAGGIO, REALIZZANDO  
COSÌ IL SUO SOGNO.

ANCHE L'ATRORNE SPANI



FORSE ALLA RICERCA  
DI NUOVI  
LA REZZE  
IN CAMBIO  
DI RISO



MINH LO RIVIDE  
OGNI TANTO...

NON NE PARLÒ SPESSEO...

MA NON LO DIMENTICÒ MAI

NIN

## La vera storia di Minh



Duong Van Minh e suo figlio Duong van Quynh sono i protagonisti di una delle più belle storie legate ad un progetto di microcredito realizzato a Van Son, nel villaggio di Gà. I nomi qui sono tutto un programma: Minh significa “intelligente”, mentre “gà” vuol dire “gallina, pollame”.

E' da qui, da queste due parole, che inizia il nostro racconto.

Minh è originario di Dong Khao, un villaggio del comune di An Lac, che ha lasciato quando ha scelto di sposarsi e quando, con la moglie, si è trasferito a Van Son.

A causa del trasferimento, la famiglia si è trovata a non possedere terra coltivabile e di conseguenza non in grado di produrre riso.

Nei villaggi vietnamiti, la maggior parte delle famiglie vive di agricoltura e coltiva riso, che poi consuma e che, in alcuni casi, riesce a vendere sul mercato. La famiglia di Minh era costretta ad acquistare tutto il riso necessario per mangiare e ad affrontare quindi una spesa non indifferente.

Da anni Minh soffre di una grave disabilità: nel 1998 infatti, in seguito ad un cancro alle ossa, gli è stata amputata la parte inferiore della gamba destra. Nonostante questo, la sua famiglia e lui non si sono lasciati abbattere e sono riusciti a migliorare notevolmente la propria condizione.

Tutto è iniziato quando il figlio di Minh, Quynh, è entrato a far parte del programma di sostegno a distanza di GTV e, di conseguenza, la famiglia ha iniziato a ricevere gratuitamente i kg di riso previsti dal progetto ogni mese. Questa integrazione ha permesso loro, con i soldi risparmiati, di acquistare finalmente un terreno.

Ecco che un primo passo veniva fatto. Il terreno conteneva alberi di banana, di pompelmo e dei litchee. Oltre a quanto già la terra offriva, la famiglia di Minh ha deciso

di coltivare un orto, nel quale cresce del “cay ngot”, un tipo di verdura particolare snobbata dagli animali che non trovano per nulla gradevole il suo sapore.

Minh quindi si trovava finalmente ad avere un terreno, a coltivare un orto e a ricevere mensilmente il riso fornito dal SAD. Un grande cambiamento per chi, fino a poco prima, si trovava in un nuovo villaggio, sprovvisto di un campo e con un’invalidità da affrontare. Ma Minh, intelligentemente appunto, non si è fermato qui.

Nel 2012, GTV ha deciso di ampliare il suo programma di sostegno a distanza coinvolgendo le famiglie dei bambini sostenuti e, in particolare, offrendo loro la possibilità di avere accesso ad un fondo di microcredito.

Minh ha immediatamente preso parte all’iniziativa investendo il fondo nell’acquisto di pollame.

Anche altri hanno tentato la stessa strada, ma , al contrario di molti, Minh ha dimostrato una notevole abilità nel campo ed è riuscito a perdere pochissimi pulcini, che spesso muoiono a causa del freddo o di malattie.

I pulcini sono cresciuti e il suo pollame è nutrito solo con frutta, verdura, riso e grano. Questa scelta comporta non solo un costo minimo per il mantenimento degli animali, ma la reputazione tra gli abitanti della comunità, di produrre pollame “biologico” e di alta qualità. Questo ha permesso a Minh di vendere i suoi animali a 140.000 VND (circa 7 USD) al chilo, il doppio del prezzo del pollame alimentato con mangimi.

Il pollame acquistato con il prestito iniziale di GTV è fruttato, per il primo ciclo, 8 milioni di VND (400 USD) e 7 milioni per il secondo (350 USD). Questo secondo ciclo è stato finanziato in parte con i proventi della prima vendita, come ci si augurava avvenisse all’inizio del progetto.

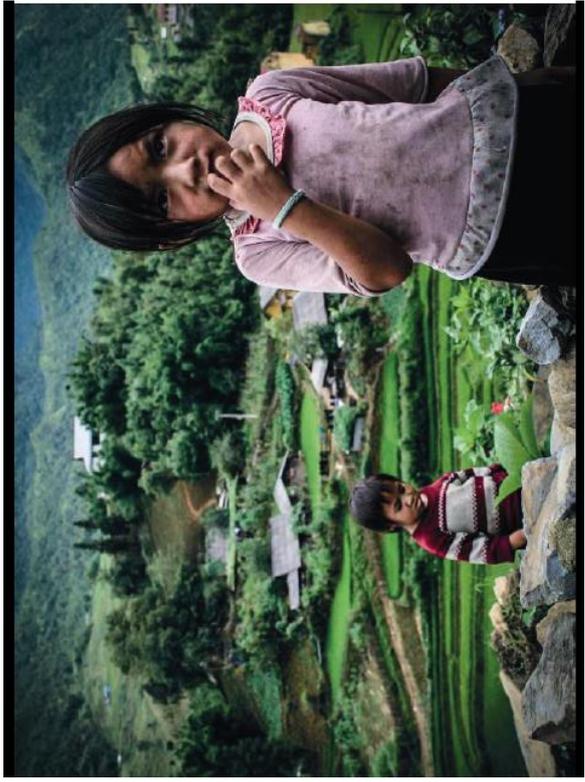
Avviare le famiglie verso l’autonomia, aumentare la fiducia in se stessi e nelle proprie iniziative imprenditoriali, a qualsiasi livello, era infatti uno degli obiettivi principali alla base dell’iniziativa.

La famiglia di Minh ha già chiesto e ottenuto un nuovo prestito, grazie al quale ha potuto acquistare altre 100 galline e pulcini. Il prestito avrebbe una durata annuale, ma la famiglia sta pensando di rimborsarlo già in marzo, dato che, in occasione dei festeggiamenti per il Tet, il capodanno vietnamita, saranno in grado di vendere molto pollame.

Ma non è solo la condizione economica della famiglia ad essere cambiata. Minh e la moglie continuano ad impegnarsi per offrire ai loro figli una chance in più. La sorella maggiore di Quynh sta frequentando la scuola di formazione per insegnanti a Son La, mentre il giovane Quynh, che al momento frequenta l’ultimo anno di scuola superiore, vorrebbe entrare all’università di giornalismo.

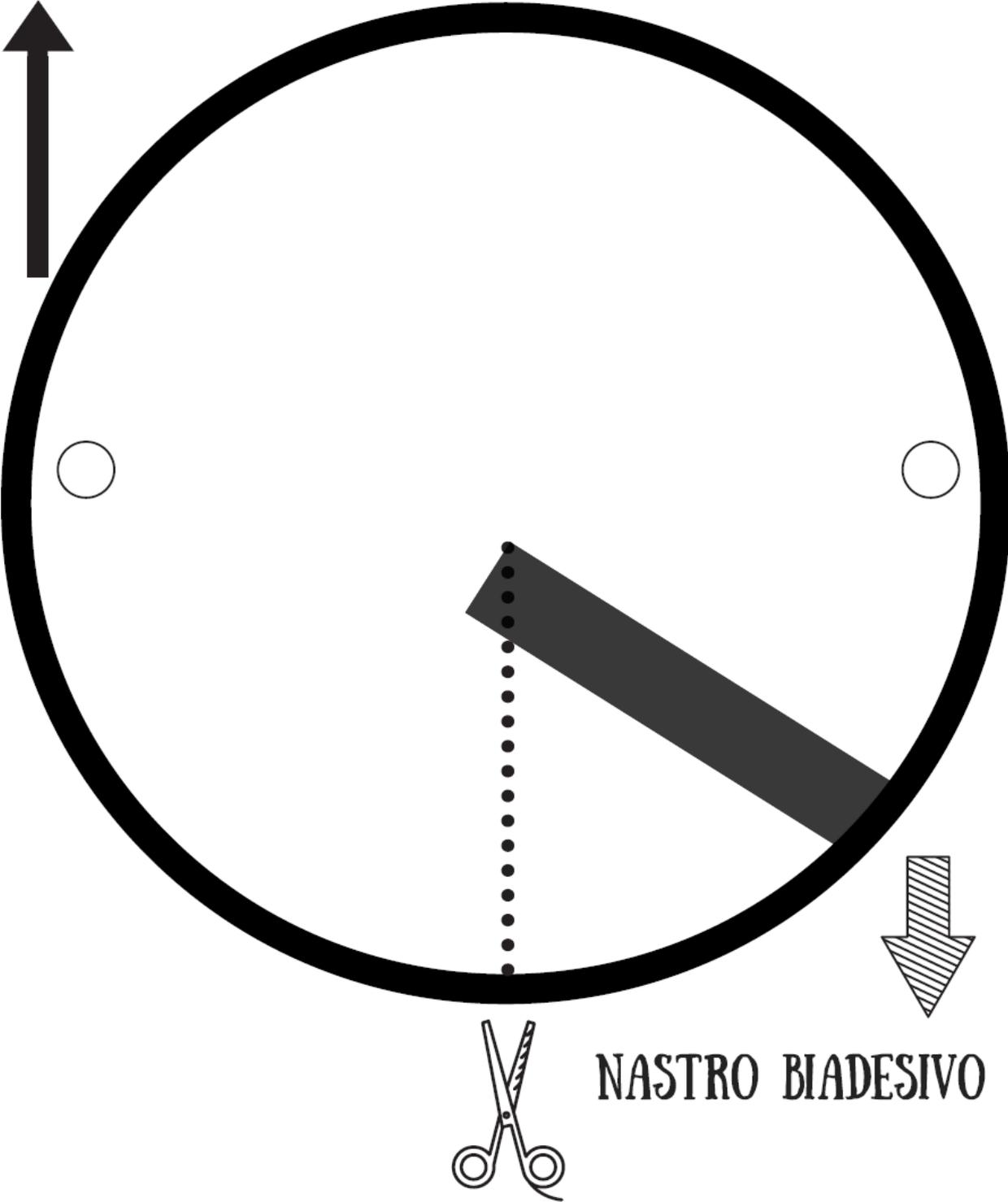
L’intelligenza del padre e un’occasione di metterla in pratica hanno davvero cambiato la vita di una famiglia.

FOTO SULLA VITA QUOTIDIANA DEI BAMBINI VIETNAMITI

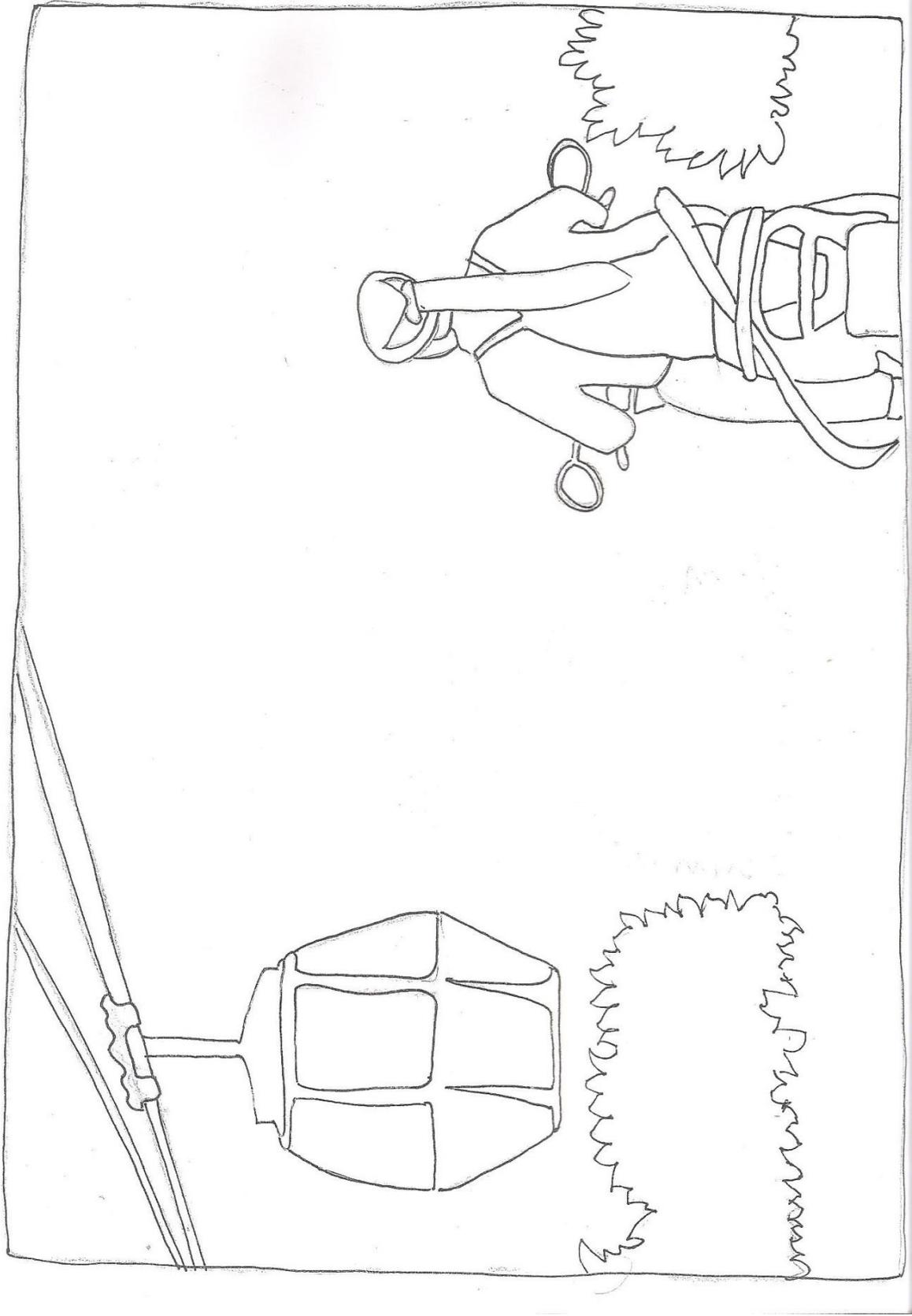


CAPPELLO VIETNAMITA

BUCHI PER IL FILO



Hoa in motorino verso la foresta



**GIOCO DELLA RAGNATELA**

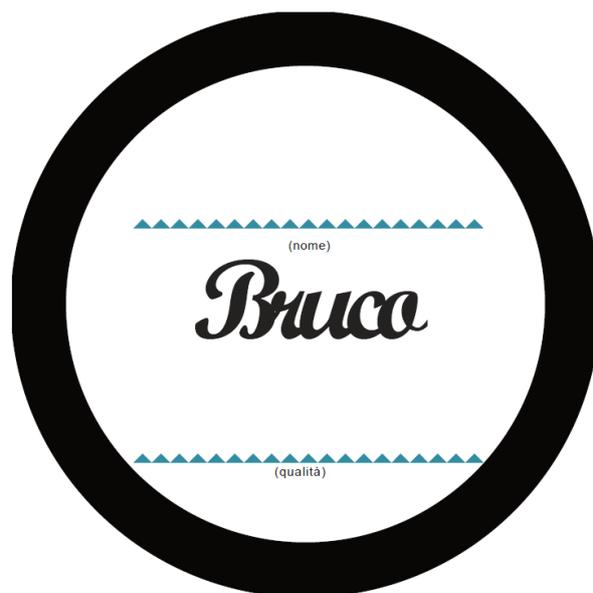
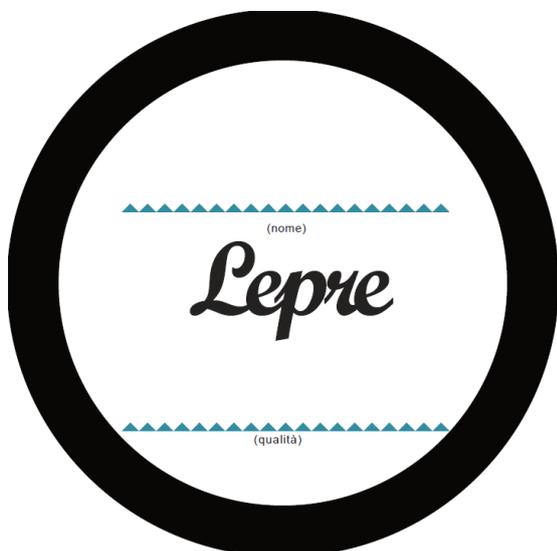
(nome)  
*Ragno*  
(qualità)

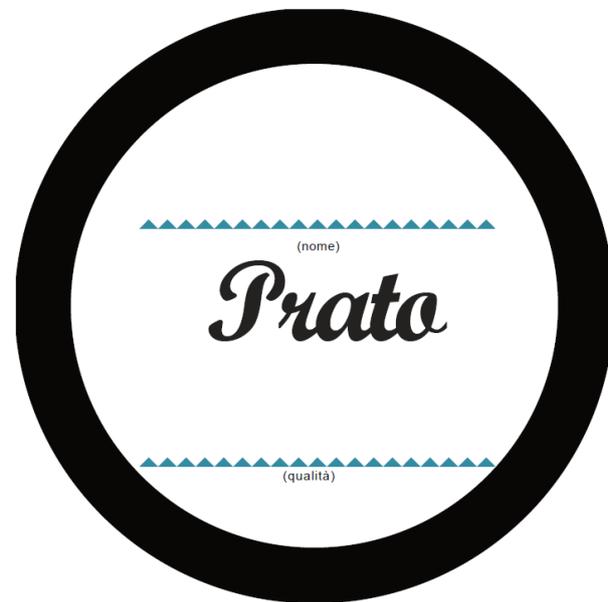
(nome)  
*Albero*  
(qualità)

(nome)  
*Ape*  
(qualità)

(nome)  
*Fiore*  
(qualità)







# BIODIVERSITÀ

la ricchezza totale delle specie  
nei vari ecosistemi di una regione;  
il complesso delle varietà di forme  
di vita della Terra



Nome .....

Carta d'Identità  
di una  
Supereroina

Età .....

Profata .....

Paese .....

Figli .....

Occhi .....

Lavoro .....

Capelli .....

Super-potere  
.....

La presente carta d'identità è stata  
disegnata da

.....

per conoscere la storia della quaritrice  
Hua e scoprire l'importanza della  
biodiversità



## Ci vuole un fiore

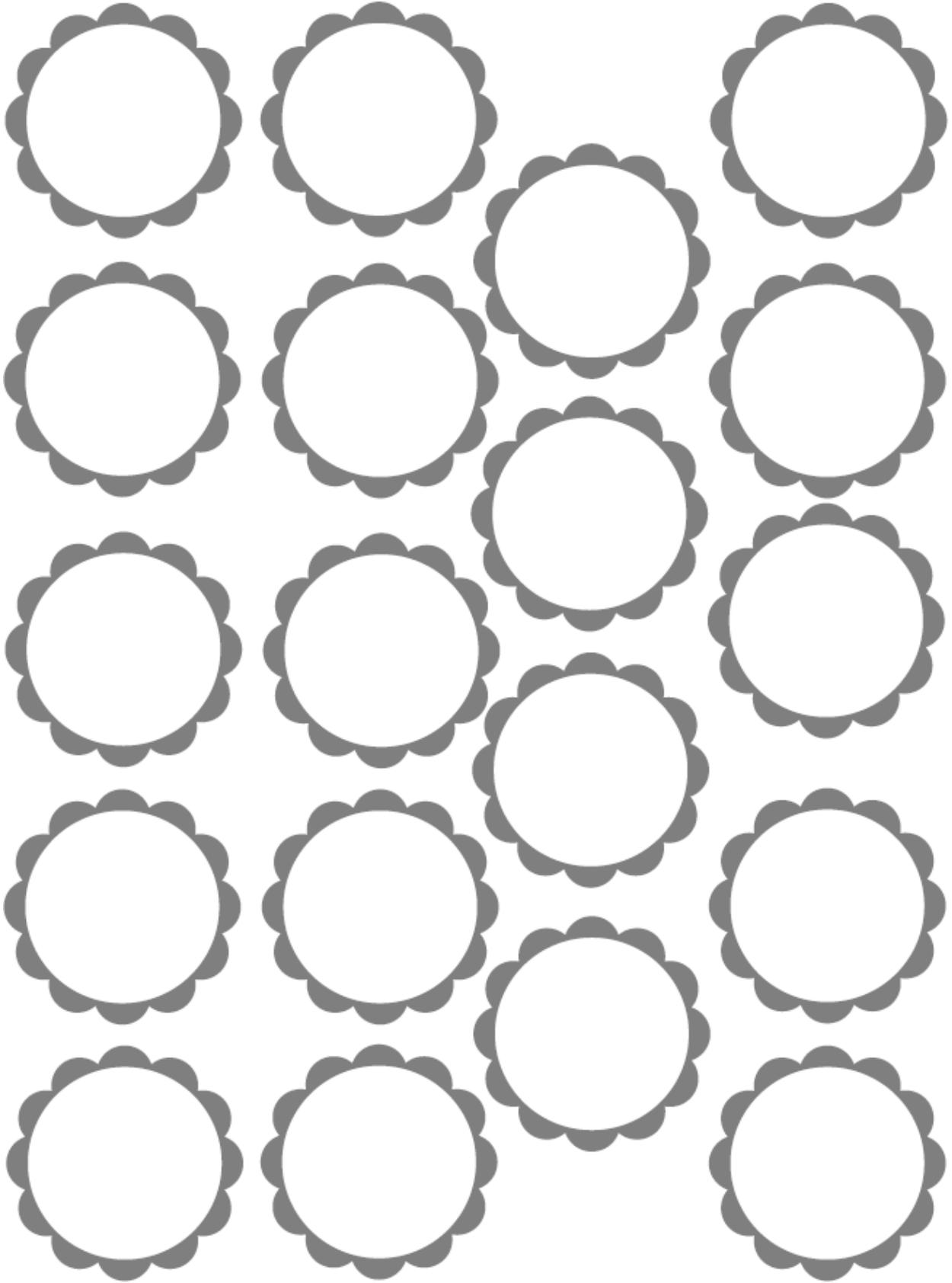
di Sergio Endrigo

Le cose di ogni giorno raccontano segreti  
a chi le sa guardare ed ascoltare.  
Per fare un tavolo ci vuole il legno  
per fare il legno ci vuole l'albero  
per fare l'albero ci vuole il seme  
per fare il seme ci vuole il frutto  
per fare il frutto ci vuole un fiore  
ci vuole un fiore, ci vuole un fiore,  
per fare un tavolo ci vuole un fio-o-re.

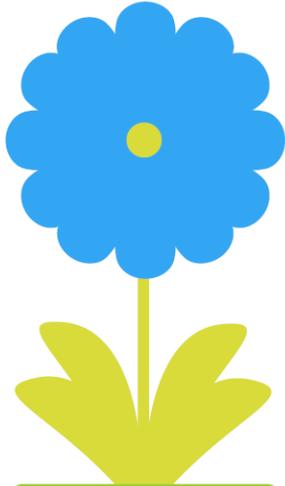
Per fare un fiore ci vuole un ramo  
per fare il ramo ci vuole l'albero  
per fare l'albero ci vuole il bosco  
per fare il bosco ci vuole il monte  
per fare il monte ci vuol la terra  
per far la terra vi Vuole un fiore  
per fare tutto ci vuole un fio-r-e

Per fare un tavolo ci vuole il legno  
per fare il legno ci vuole l'albero  
per fare l'albero ci vuole il seme  
per fare il seme ci vuole il frutto  
per fare il frutto ci vuole il fiore  
ci vuole il fiore, ci vuole il fiore,  
per fare tutto ci vuole un fio-o-re.

Le cose di ogni giorno raccontano segreti  
a chi le sa guardare ed ascoltare...



1-3  
SETTIMANE



TIMO

1-2  
SETTIMANE

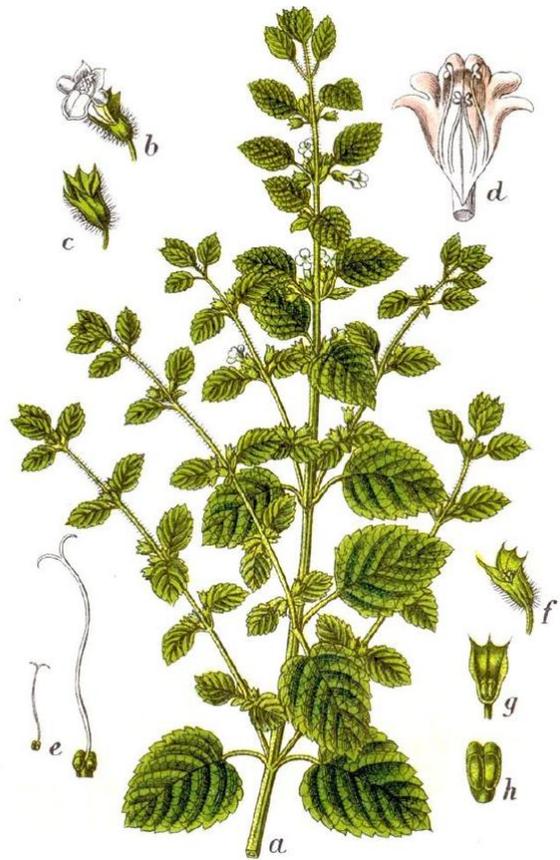


CAMOMILLA

2-3  
SETTIMANE

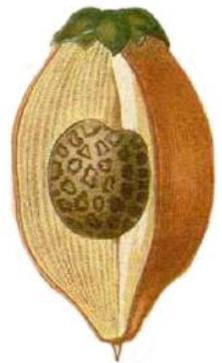


MELISSA





Pl. 255.  
*Thym Serpotelet. Thymus Serpyllum L.*



## **Grindelia robusta Nutt.**

**Famiglia:** Asteraceae

**Parti Utilizzate:** Sommità fiorite (capolini)

### **Descrizione e origine della grindelia**

La grindelia è originaria delle regioni paludose della California e del Nord del Messico. La **Grindelia** è una pianta perenne, erbacea, che tende ad assumere l'aspetto di un cespuglio alto 50-60 centimetri. Ha una radice a fittone e fusti ramosi, le foglie sono intere, allungate a margine seghettato. I fiori sono capolini di colore giallo acceso. La parte utilizzata della pianta è costituita dalle sommità fiorite (capolini) caratterizzate da un'abbondante secrezione gommo-resinosa, che ricopre le sommità poco prima della fioritura e forma uno spesso strato sui capolini chiusi. Questo ha fatto meritare alla grindelia il nome inglese di gum weed.

### **Principi attivi di riferimento della grindelia**

I principi attivi di riferimento della grindelia sono contenuti nella resina balsamica dei fiori e sono costituiti principalmente da acidi diterpenici come l'acido grindelico e altri composti polifenolici; i composti acetilenici quali matricarianolo e matricarianolo acetato; flavonoidi come koempferolo-3-metiletero e vari eteri e metil quercetine; saponine triterpeniche e sapogenine; ci sono poi gli acidi fenolici, circa il 5% di tannini e lo 0,2% di olio essenziale.

### **Attività principali**

Espettorante, bechica, protettiva, antispasmodica e antiinfiammatoria.

### **Uso della grindelia**

La grindelia viene utilizzata prevalentemente per il trattamento delle tosse produttive e dei catarrri delle prime vie respiratorie.

La grindelia: Un valido aiuto per la tosse

Le popolazioni indigene della California utilizzavano la Grindelia per le proprietà espettoranti, anticatarrali, sedative della tosse, spasmolitiche e lenitive per le irritazioni della gola, ben prima che i Gesuiti e i primi coloni iniziassero ad occuparsene e a favorirne l'ingresso nella medicina ufficiale. La Grindelia è iscritta nella Farmacopea degli Stati Uniti fin dal 1882 e nella Farmacopea Francese dal 1908. Molto interessanti gli studi farmacologici più recenti che spiegando in parte il meccanismo d'azione rendono sufficientemente ragione del suo uso tradizionale consolidatosi negli secoli.

Il meccanismo d'azione della Grindelia è complesso, mediato dai suoi vari costituenti (resine, saponine, olio essenziale) e si esplica a differenti livelli della tosse. Questo è

molto importante perché rappresenta un ottimo esempio di come una pianta singola grazie alla varietà dei componenti del suo fitocomplesso possa essere utile per intervenire su fenomeni caratterizzati da meccanismi fisiopatologici complessi come la tosse.

Le saponine della *Grindelia* ad esempio sono utili per favorire l'espettorazione grazie alla loro azione eccito-secretrice e di fluidificazione delle secrezioni bronchiali. Esse sono in grado di provocare una lieve irritazione della mucosa gastrica che determina uno stimolo indiretto (probabilmente mediata dal nervo vago) del riflesso muco-ciliare inducendo la produzione di secrezioni bronchiali più fluide (muco regolazione). Inoltre le saponine venendo a contatto con il muco per la loro capacità di abbassare la tensione superficiale, lo rendono più fluido e facilmente eliminabile.

Le resine invece sono composti che per le loro caratteristiche adesive e filmogene, costituiscono per la pianta una barriera protettiva contro l'ingresso di agenti aggressivi, quali i parassiti. È proprio questa loro peculiarità ad essere sfruttata nel trattamento della tosse, infatti aderendo alla mucosa le resine esplicano su di essa la stessa funzione protettiva che è loro specifica nelle piante che le sintetizzano. Queste sostanze sono in grado di formare un film protettivo sulle mucose che impedisce o riduce il contatto degli agenti irritanti (virus, polvere, pollini, batteri ecc..) sulla mucosa.

I flavonoidi e i composti fenolici esplicano il loro effetto contrastando l'infiammazione tramite la modulazione dell'elastasi leucocitaria, un marker dell'infiammazione. La produzione sregolata di elastasi leucocitaria nel sito dell'infezione (mucosa del retrobocca ed epiteli respiratorio) stimola una eccessiva produzione di muco, danno epiteliale ed una riduzione della frequenza del battito ciliare (tosse).

La tradizione infine attribuisce alla *Grindelia* un'attività spasmolitica bronchiale per la quale però sono meno conosciuti i meccanismi di azione.

# CAMOMILLA

La camomilla cresce nei prati e in aperta campagna ed è diffusa soprattutto in Asia e in Europa.

È riconoscibile per i suoi fiori dal cuore giallo e dai petali bianchi, che tendono a rivolgersi verso il basso, oltre che per il suo caratteristico ed inconfondibile profumo. I fiori vengono raccolti durante la stagione estiva e lasciati essiccare all'aria in luoghi asciutti e ventilati.

Alla camomilla vengono attribuite proprietà antisettiche, calmanti, analgesiche, disinfettanti e rilassanti. Essa favorisce l'eliminazione da parte dell'organismo delle tossine. Ha anche proprietà cicatrizzanti, emollienti e antinfiammatorie.

Si piantano i semi verso febbraio/marzo e i suoi fiori sono pronti in tarda primavera/estate. È una specie rustica che si adatta anche a terreni poveri e acidi.

# INFUSIONE DI CAMOMILLA

## INGREDIENTI

*Un paio di cucchiai di fiori o capolini essiccati*

*Un paio di tazze di acqua*

## PREPARAZIONE

*Versare la camomilla nell'acqua bollente e spegnere il fuoco.*

*Coprire e lasciare in infusione per 5 min prima di filtrare.*

*Aggiungere succo di limone e miele.*

# TIMO

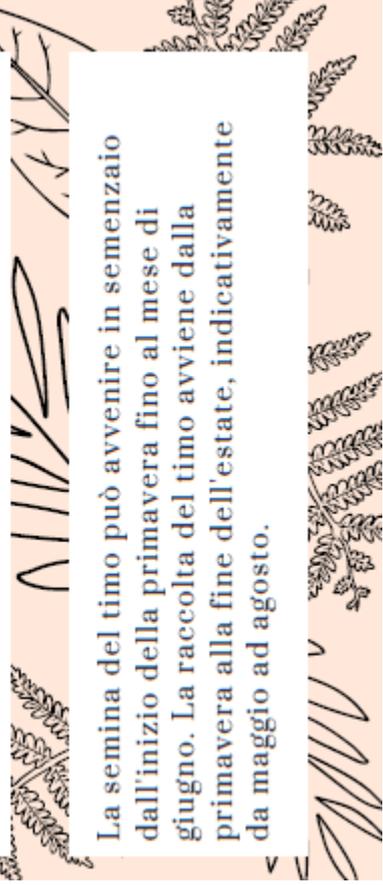


Il timo è una pianta tipica dell'area mediterranea. In Italia cresce dal mare alla regione montana. Si trova nei luoghi aridi e soleggati.

È un arbusto di dimensioni ridotte con delle foglie di colore verde-grigio e piuttosto piccole. La fioritura del timo avviene tra la primavera e l'estate, con la comparsa di fiori di colore rosato. Esistono centinaia di varietà di timo, alcune sono caratterizzate da un piacevole aroma di limone.

Il timo è una pianta utile contro asma, raffreddore e mal di testa. È particolarmente indicato per il trattamento delle affezioni che interessano le vie respiratorie. Il timo è inoltre considerato un tonico ed uno stimolante dell'apparato digerente.

La semina del timo può avvenire in semenzaio dall'inizio della primavera fino al mese di giugno. La raccolta del timo avviene dalla primavera alla fine dell'estate, indicativamente da maggio ad agosto.



## INFUSIONE DI TIMO

---

**INGREDIENTI**  
1 cucchiaino di foglie di timo essiccate

250 ml. di acqua

### PREPARAZIONE

Versare il timo nell'acqua bollente e spegnere il fuoco.

Coprire e lasciare in infusione per 5 min prima di filtrare.

Aggiungere succo di limone e miele.

# MELISSA

Cresce spontaneamente nell'Europa meridionale e nell'Asia occidentale. In Italia si può trovare lungo le siepi e nelle zone ombrose.

E' una pianta usata sin dall'antichità per le sue proprietà benefiche. Questa pianta è utilizzata nel trattamento del mal di testa, quando è causato da tensione nervosa, per irritabilità generale, insonnia causata da stanchezza eccessiva.

Le foglie e le infiorescenze essiccate si possono utilizzare per preparare tisane rilassante e infusi, che si possono assumere prima di andare letto, per distendere i nervi e favorire il sonno.

La pianta di melissa teme il caldo eccessivo e la siccità, quindi bisogna garantirla un'irrigazione costante nel periodo estivo. Soffre anche nei periodi di gelo intenso, quindi nei mesi invernali più rigidi andrà adeguatamente riparata dal gelo.

# INFUSIONE DI MELISSA

## INGREDIENTI

*2 cucchiaini di foglie di melissa*

*250 ml. di acqua*

## PREPARAZIONE

*Versare la melissa*

*nell'acqua bollente e spegnere il fuoco.*

*Coprire e lasciare in infusione per 5 min prima di filtrare.*

*Aggiungere succo di limone e miele.*

## MORINDA

Questa pianta cresce in Vietnam, un Paese che si trova nel Sud Est Asiatico.

Nelle isole del Sud Pacifico il Noni è considerato la "pianta sacra", la "madre" di tutte le piante curative, viene anche chiamato "l'albero della cefalea" o "l'albero antidolorifico".

Questa pianta è un arbusto dai 3 ai 6 metri di altezza. Ha foglie molto grandi e fiori bianchi. I suoi frutti hanno un sapore leggermente amaro, le foglie hanno un sapore acre e un odore simile all'ammoniaca. Cresce nelle foreste umide e calde.

Da questa pianta si può ottenere un succo che può essere utilizzato per curare lo stress o migliorare la concentrazione. Questa pianta può essere usata anche per trattare reumatismi, diabete, problemi digestivi, problemi cardiaci, rinforza le ossa ed i tendini. Parti utilizzate per creare il succo: frutto

## GINSENG

È una radice che cresce in Cina ed in molti altri Paesi del Sud Est Asiatico.

L'utilizzo di questa radice proviene da molto lontano. Le sue proprietà curative erano conosciute già nell'antichità quando era chiamata Regina delle piante.

Cresce a mezza montagna (sopra i 1200 m.), nella giungla o vicino a corsi d'acqua. La specie che si trova in Vietnam è molto alta, partendo dai 40 cm fino ad arrivare a 1 m. Le sue foglie sono verde scuro, ha delle bacche rosse e dei fiori bianchi.

Le proprietà curative di questa pianta sono molte, aiuta con i disturbi legati all'apparato digestivo, contro lo stress, stimola il sistema immunitario e aiuta il sistema circolatorio. Parti utilizzate: Radici centrali delle piante di almeno 5-7 anni.

## ARECA

Questa pianta cresce nel sud dell'Asia e in diverse aree dell'Africa dell'est.

Sono piante che rientrano nel grande gruppo delle palme, molto frequenti nelle nostre case per la bellezza delle loro fronde e la semplicità di coltivazione.

Questa pianta ha un fusto rigido e le fronde verde scuro, pennate cioè composte da un asse centrale con numerose foglioline a destra e a sinistra. di altezza fino a 2 m. Ha fiori bianchi e dei frutti tondeggianti.

Le proprietà curative di questa pianta sono molte. È utile per curare problemi digestivi. Il decotto della radice della pianta viene impiegato come rimedio contro le labbra screpolate. Parti utilizzate: frutto o radice.

## INFUSIONE DI CAMOMILLA

### INGREDIENTI



1 cucchiaino raso fiori di

camomilla



1 tazza d'acqua

### PREPARAZIONE

Versare la camomilla  
nell'acqua bollente e  
spegnere il fuoco.



Coprire e lasciare in  
infusione per 5 min.



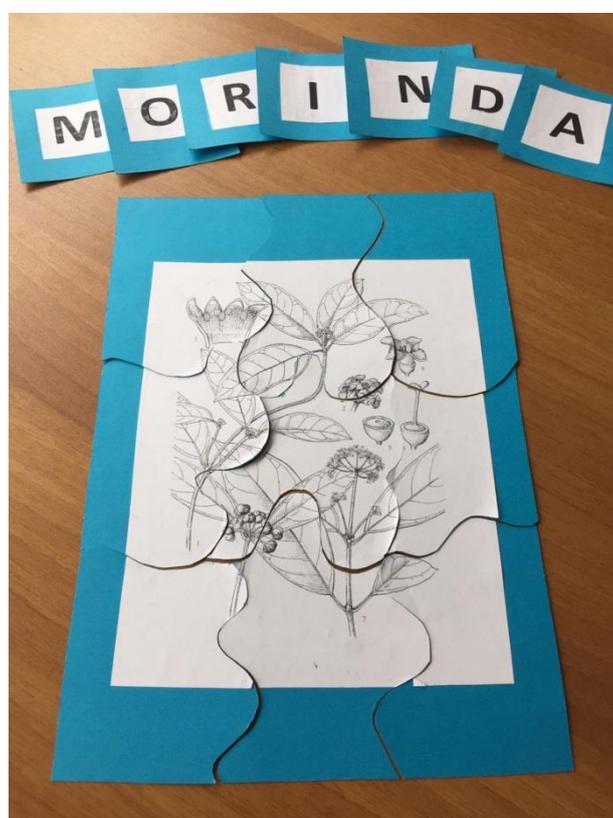
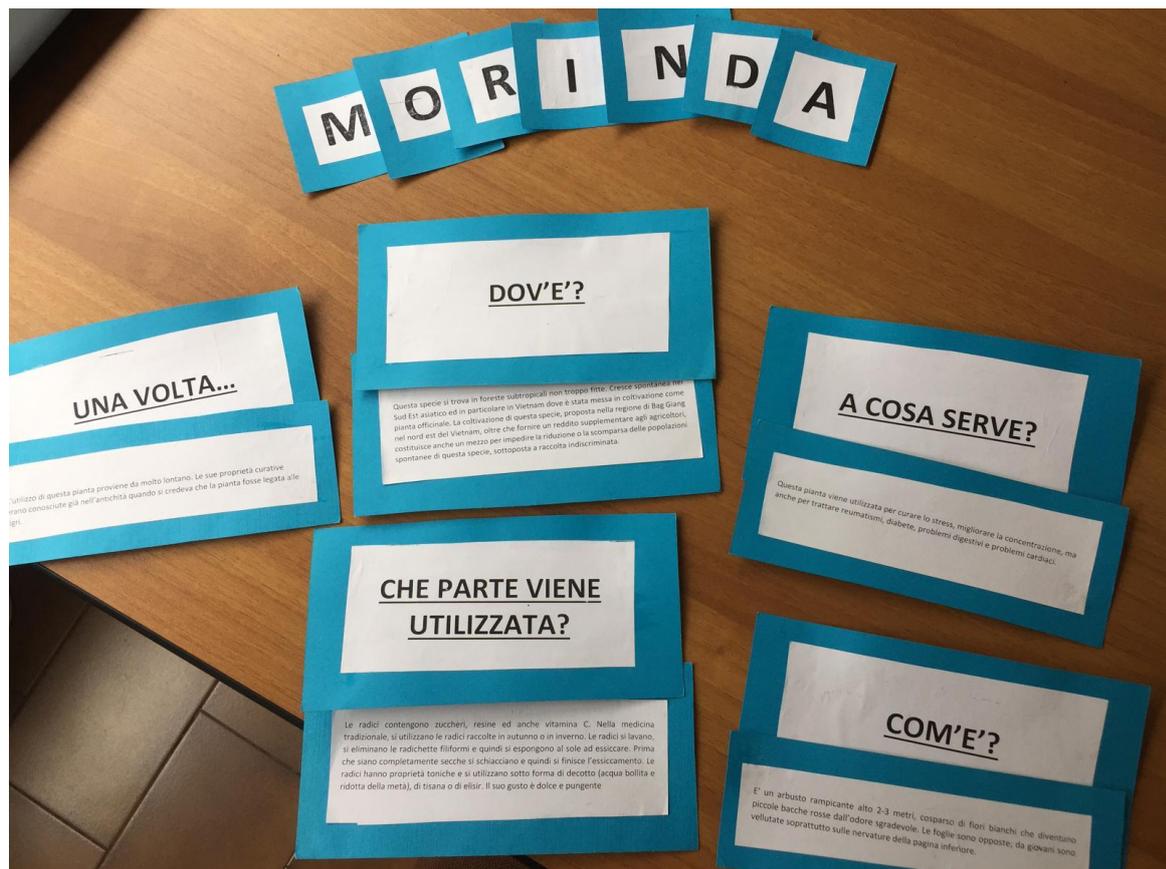
Aggiungere succo di limone e miele.

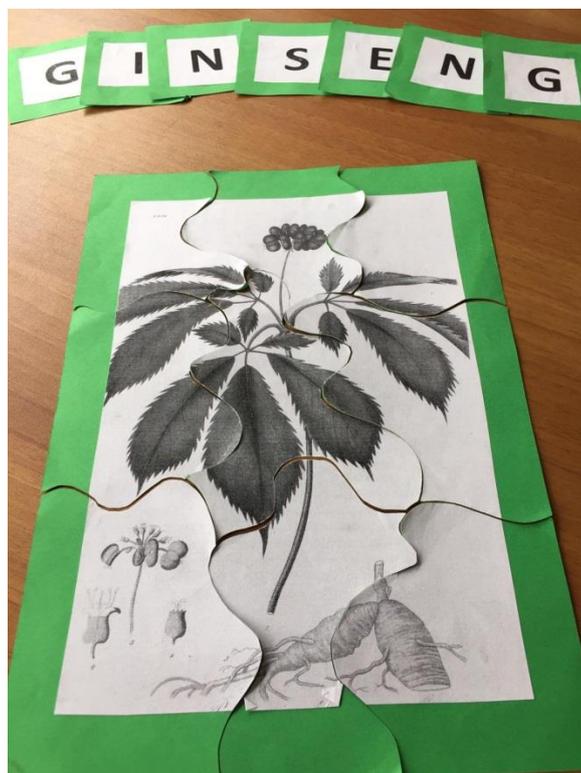
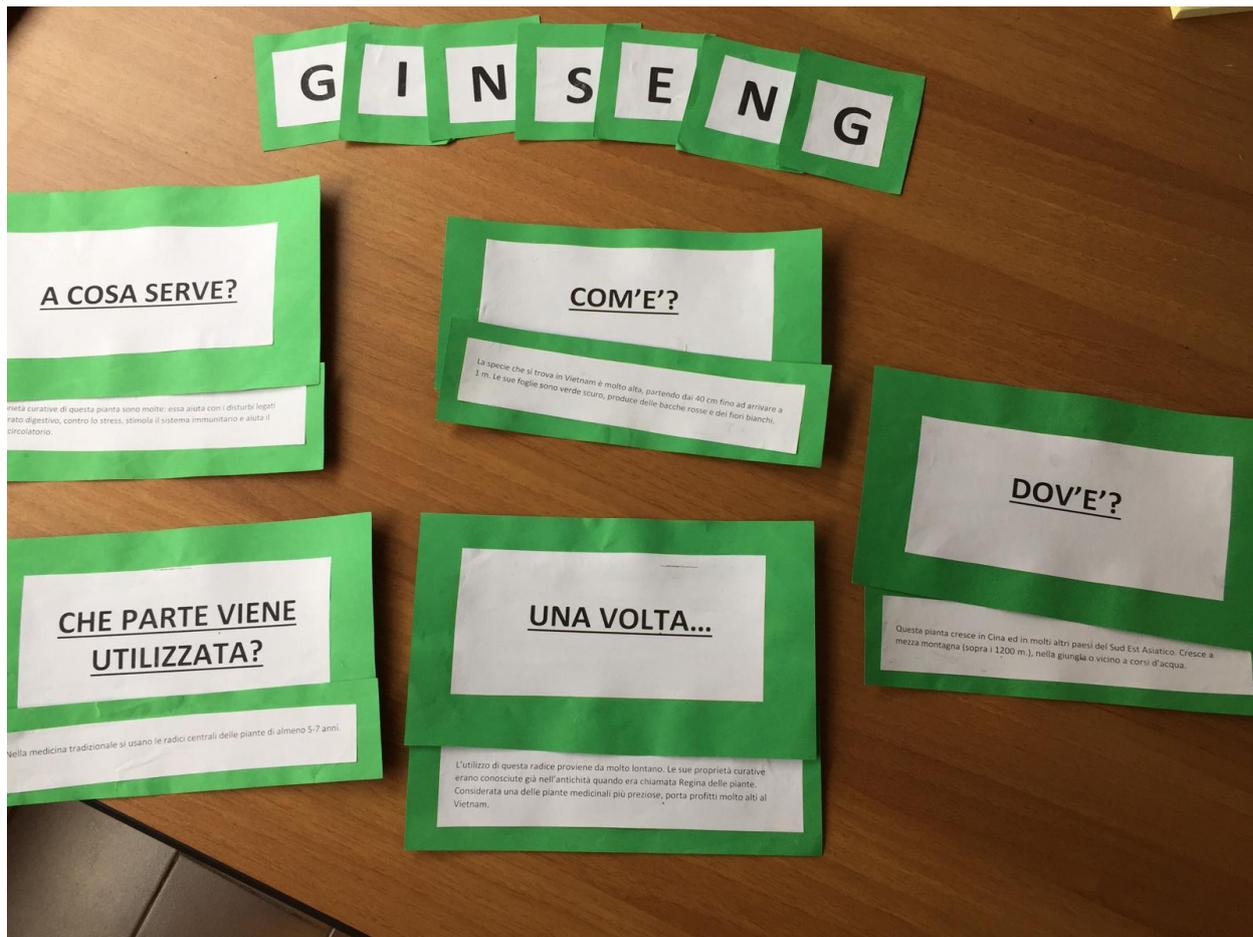
CUCCHIAINO		LIMONE	
TAZZA		OROLOGIO	
FUOCO		PENTOLA	

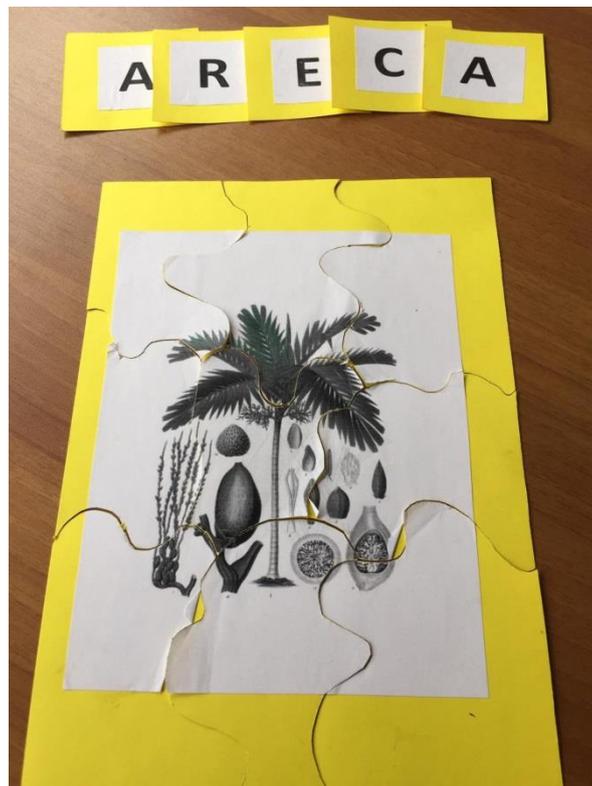
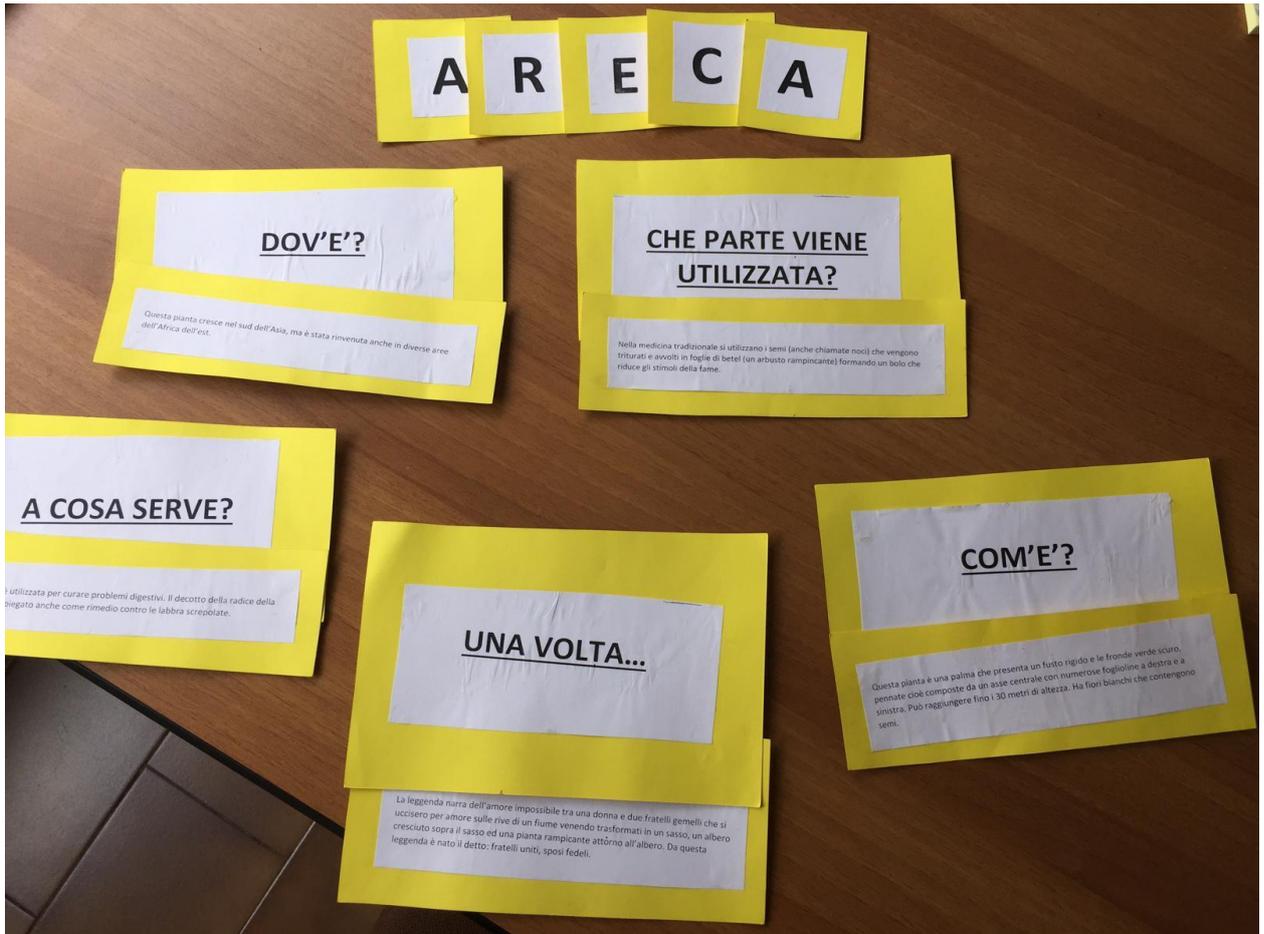
CUCCHIAINO	TAZZA	FUOCO
LIMONE	OROLOGIO	PENTOLA

CUCCHIAINO	TAZZA	FUOCO
LIMONE	OROLOGIO	PENTOLA

CUCCHIAINO	TAZZA	FUOCO
LIMONE	OROLOGIO	PENTOLA









## SUEPEREROINA



### “HOA, LA GUARITRICE”

Hoa è nata nel villaggio di Tuan Dao, nel nord est del Vietnam vicino ad un'importante foresta rinomata tutt'ora per la sua biodiversità. La famiglia numerosa di Hoa era composta da 7 sorelle e 3 fratelli e appartiene all'etnia Dao. La madre, e la nonna prima di lei, guaritrici entrambe, hanno passato le loro conoscenze, come da tradizione dell'etnia Dao, solo alle figlie femmine che sono destinate, se lo desiderano e se i loro mariti le lasceranno, a diventare guaritrici a loro volta.

Da piccola Hoa non è riuscita a frequentare la scuola, così aveva molto tempo per accompagnare la madre e la nonna in foresta. E' lì che ha imparato a riconoscere le piante che fanno bene e quelle che fanno male, le proprietà curative ed i veleni. Ma la fatica più grande era tagliuzzare in maniera precisa foglie e radici. Lo faceva fino a tarda notte. Tutto quel lavoro però le ha lasciato qualcosa: ed anche da ragazzina poteva riconoscere le piante, non solo in foresta, riconoscendone la maturazione e sapendo il tipo di taglio necessario, ma anche le cortecce, le foglie o i germogli già lavorati e mescolati con altre piante.

Una volta sposata Hoa non era interessata a diventare guaritrice. Una nuova famiglia da accudire, risaie da lavorare e polli da allevare. Con il marito si era trasferita in un villaggio ancor più remoto ed in una zona in cui l'accesso alla foresta per lei era quasi sconosciuto: non c'erano più i sentieri che conosceva ad occhi chiusi e specialmente c'era ora un altro impegno da portare avanti: la sua nuova famiglia. La medicina tradizionale non ci stava proprio.

Ma dopo la nascita della terza figlia, quando aveva 25 anni, un cancro al seno l'ha bloccata. All'epoca, era il 1999, non c'erano molti ospedali. Quello più vicino praticava solo la medicina occidentale e così l'unica via è stata quella dei farmaci chimici. Anche se la madre era contraria, Hoa non vedeva altra soluzione. Il problema è che quando finiva di prendere i farmaci il male tornava. E così dopo le insistenze della sua famiglia di origine, Hoa ha cominciato a bere tisane e a fare impacchi sotto la supervisione della madre che non la lasciava un attimo. E così è guarita. Ed ha capito che la sua strada era quella: permettere anche ad altri di guarire così come era successo a lei.

Oggi Hoa ha ripreso ad andare in foresta e raccogliere le piante. Poi, una volta a casa, lava, taglia, sminuzza, essica e prepara le erbe che poi vende ai suoi pazienti. Nel tempo si è fatta conoscere e recentemente hanno cominciato a contattarla anche da Hanoi: lei consegna i pacchi con le erbe e le essenze al conducente dell'autobus e ad Hanoi c'è qualcuno ad aspettare l'autobus. Per fortuna c'è questa entrata straordinaria perchè le risaie sono soggette alle intemperie e a volte succede che il raccolto venga danneggiato dalle piogge. Inoltre il terreno non è molto fertile e la produttività è a livelli minimi. Ma la famiglia di Hoa se la cava proprio per questa sua passione e competenza che ha permesso alle figlie di studiare e di poter apprezzare con ancora più interesse il lavoro di guaritrice.

## INFORMAZIONI SULL'ASSOCIAZIONE

# GTV



**Il Gruppo Trentino di Volontariato (GTV) è un'organizzazione non governativa (ONG) che si occupa di cooperazione e solidarietà internazionale.**

Formalmente costituitasi a Trento **nel 1999**, è nata per proseguire e integrare iniziative a favore dell'assistenza neonatale in Vietnam attivate l'anno precedente dagli Amici della Neonatologia Trentina (ANT). GTV è nata per affiancare ANT e per garantire un approccio integrato, che sostenesse la popolazione anche in ambiti diversi da quello sanitario.

**Dopo più di un decennio** di entusiasmo e progetti, ha ampliato i suoi interventi in numerosi ambiti legati allo sviluppo delle comunità ed ha ampliato i suoi interventi anche ad altri paesi del Sud Est Asiatico: Timor Est, Bangladesh, Cambogia e Laos.

All'operatività di GTV è seguito il riconoscimento formale, per cui l'Associazione è ufficialmente riconosciuta dal Ministero Affari Esteri come ONG (Organizzazione Non governativa per la cooperazione e



- **OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N° 2**





## obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

**Obiettivo 2:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Anche se la situazione è migliorata in numerosi paesi, molte persone soffrono ancora la fame e la malnutrizione in tutto il mondo. La denutrizione colpisce quasi 800 milioni di persone in tutto il mondo - la maggior parte dei quali donne e bambini. L'obiettivo dell'Agenda 2030 è quello di porre fine alla fame e a tutte alle forme di malnutrizione in tutto il mondo entro i prossimi 15 anni. In considerazione della rapida crescita della domanda globale di cibo, si stima che la produzione alimentare mondiale dovrà essere raddoppiata entro il 2050. Circa il 70% delle persone che sono denutrite devono direttamente o indirettamente all'agricoltura il loro sostentamento, quindi sono i piccoli agricoltori a rischio di denutrizione.

Oltre l'obiettivo di eliminare la fame, l'Obiettivo 2 mira a porre fine a tutte le forme di malnutrizione. La qualità del cibo è altrettanto importante quanto la quantità di cibo. L'Obiettivo 2 mira anche agli aspetti economici, come ad esempio a raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei piccoli agricoltori entro il 2030. Inoltre, è dotato di disposizioni in materia di agricoltura sostenibile per prevenire un aumento della produzione di cibo che possa danneggiare l'ambiente.



## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

### PROGETTO SUPER EROI REALI II

<b>Titolo</b>	Diritti a tavola
<b>MOTIVAZIONE FORMATIVA</b>	Favorire il dialogo interculturale attraverso la conoscenza dei cibi e capire meglio le disuguaglianze che ci sono nel mondo.
<b>Istituto Comprensivo di Trento 6</b>	<b>Scuola primaria "Bellesini"</b>
<b>SDGs n° 2 SCONFIGGERE LA FAME.</b> Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	
<b>Associazione coinvolta:</b> MLAL Trentino ONLUS	
<b>Classe:</b> 2°/3° percorso educativo Montessori	<b>Numero alunni coinvolti:</b> 21
<b>Data</b> 28/01, 4/02, 11/02, 18/02, 25/02 2019	<b>Durata</b> dal 28 gennaio 2019 al 25 febbraio 2019
<b>Docenti coinvolti:</b> Solai e lavarone	
<b>Discipline:</b> italiano, geografia, storia, educazione all'immagine, religione	

Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza		Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale	
<p>Competenze trasversali di cittadinanza, relativa alle competenze europee per l'apprendimento permanente, UE 2006.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare in gruppo, saper confrontarsi con la diversità ed essere disponibili verso gli altri;</li> <li>• riconoscere, collocando nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo.</li> </ul>		<p>Competenze trasversali di cittadinanza mondiale, relativa alle competenze UNESCO 2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere e apprezzare le differenze e le identità multiple, per esempio la cultura, la lingua, la religione, il sesso e la nostra comune umanità, e sviluppare competenze per vivere in un mondo sempre più diversificato;</li> <li>• sviluppare i valori di equità e giustizia sociale, e le capacità di analizzare criticamente le disuguaglianze in base al sesso, allo stato socio-economico, alla cultura, alla religione, all'età e altre questioni.</li> </ul>	
Descrizione delle fasi, dei tempi e della metodologia di lavoro			
Fasi di lavoro	Tempi	Descrizione dell'attività	Riflessione sull'attività
I	2 h	Grazie all'ausilio di un grande <b>pallamondo</b> tutti assieme in cerchio ci si è presentati dicendo il nome e il piatto preferito (si è raccolto il primo su un cartellone). Sempre tutti assieme si sono stabilite alcune regole di buona convivenza che varranno per tutta la durata del percorso.	Queste prime attività sono state pensate e realizzate per creare un clima di collaborazione, ascolto e di scambio reciproco.

		<p>Si è svolta poi un'attività dedicata alla creazione di un clima di collaborazione per far assumere ai bambini un atteggiamento di apertura e di ascolto reciproco: <b>gioco della ragnatela</b>. Grazie alla visione del filmato "<b>Tuillem</b>" di Bruno Bozzetto e con l'ausilio di un pallamondo i bambini hanno potuto conoscere e comprendere la ricchezza di cui il mondo è portatore: assieme si sono individuati i Paesi raffigurati nel breve video e riflettuto assieme sulle loro particolarità (rispetto alle case, agli ambienti, agli animali e ai cibi tipici) . E' stato consegnato il <b>Passaporto dei Viaggiatori nel mondo</b> che segnerà simbolicamente l'inizio del viaggio e verrà compilato incontro dopo incontro. In conclusione si è raccontata la storia "<b>La minestra di sassi</b>" e i bambini sul loro passaporto hanno disegnato ciò che più gli è rimasto impresso.</p>	
II	2 h	<p>Gli operatori di Mlal hanno ricreato all'interno della classe un <b>supermercato</b> con oggetti/rifiuti che rappresentassero diversi cibi, da quelli necessari e salutari per una sana crescita ai cibi "schifezza" e malsani. Dopo un primo momento in cerchio di condivisione del programma pomeridiano, si sono formati tre gruppi: ogni</p>	<p>Il racconto di questa storia ha permesso ai bambini di comprendere l'importanza dello stare insieme, della condivisione e della collaborazione.</p> <p>Quest'attività ha permesso di ragionare assieme sul passaggio da cibo come bisogno a cibo come diritto, sulla varietà delle pietanze e su come mi rapporto davanti a nuovi piatti, su cosa ha bisogno il mio corpo per una crescita sana.</p> <p>La visione delle foto ha permesso di osservare e</p>

<p>III</p>	<p>2 h</p>	<p>gruppo ha deciso il proprio nome e aveva il compito finale di completare la <b>piramide dell'alimentazione</b> data dagli educatori/operatori. A turno, un/una bambino/a per ogni gruppo si avvicinava al supermercato e doveva prendere tre cibi/bevande essenziali per una crescita sana; ritornati nel gruppo, tutti assieme con l'aiuto di un educatrice/operatrice si doveva decidere in quale sezione della piramide inserirla. Conclusa la spesa, ogni gruppo scegliendo un rappresentante doveva esporre il lavoro fatto agli altri; tutti assieme si è poi visionata una piramide alimentare completa e corretta commentandola. Riformando un grande cerchio si sono visionate una <b>serie di foto che ritraevano bambini da tutto il mondo</b> con i loro cibi di una settimana o di una giornata. Sistemato la classe si è poi raccontata la <b>Favola del Pomodoro</b> e i bambini sul loro <b>passaporto</b> hanno disegnato ciò che più gli è rimasto impresso.</p> <p>Il tema dell'incontro sono state le spezie, si è introdotto il tema riflettendo assieme sul loro utilizzo, sulla loro provenienza e su come si possono utilizzare i 5 sensi per scoprirle. Molte spezie sono contraddistinte da colori (zafferano, giallo acceso) così si è fatto un giro di nomi</p>	<p>riflettere assieme sulle diversità nel mondo e sulle diversità del cibo nel mondo, ragionando assieme su quali parti è più difficile un'alimentazione sana e offrire loro degli stimoli.</p> <p>Il senso dell'intervento è stato quello di far conoscere ai bambini la molteplicità delle spezie e, partendo dalle loro origini, fare il giro del mondo per scoprire anche il loro diverso utilizzo nei diversi Paesi (ad esempio: zenzero utile</p>
------------	------------	--	---

contro i sintomi influenzali oltre che cucinare dolci e biscotti).

abbinandoli ai colori preferiti, i quali sono stati riportati sul cartellone affianco ai cibi preferiti del primo incontro.

Una delle operatrici ha poi raccontato la **Storia delle Spezie** che è stata il filo conduttore dell'incontro: man mano che nella storia le spezie venivano citate, si sono estratte dalla valigia piccoli **barattoli contenenti le spezie**; in seguito si sono fatte odorare a tutti i bambini e ne hanno potuto osservare la forma e la loro struttura.

Tutti in cerchio, rifacendosi alla storia narrata, si è poi riflettuto sulla loro origine (il sale è l'unica che ha origine minerale etc), sul loro utilizzo (per cucinare, per preparare creme, per alleviare da mal di pancia etc alcune si usano fresche, altre essiccate etc), sulla loro provenienza disegnando su una **cartina il viaggio delle spezie**. Quest'ultimo è stato poi riportato da ognuno sulla cartina dei loro passaporti.

Si è poi proposta un'attività di **disegno utilizzando le spezie**.

Si sono poi fatti alcuni **indovinelli** sulla base della storia raccontata nella prima parte delle attività e per scoprire alcune curiosità riguardo alcune spezie. Per concludere l'incontro si è raccontata la **Storia dell'Omino di Pan di zenzero** e si è proposto un balletto **Fritto misto con patate**: canzoncina per bambini divertente con un messaggio sulla corretta e sana

alimentazione. (<https://www.youtube.com/watch?v=JkIR2iV3bw>)  
Come ogni intervento si richiede un feedback ai bambini attraverso l'alzata di "palette" con la

IV	<p>faccina triste e felice e le operatrici chiedono cosa è piaciuto e cosa no.</p> <p>Il gruppo classe si è disposto, assieme agli operatori, in cerchio e si sono recapitate le tematiche affrontate le scorse volte in modo da riprendere il “filo rosso” del percorso. Si è introdotto il tema dell’ incontro, i <b>cereali</b>, chiedendo dei feedback ai bambini: “sapete cosa sono? Quali sono i loro usi?”. Si sono formate delle piccole squadre: ad ognuna è stata data un ciotola con all’interno diverse tipologie di cereali; aiutandosi con delle schede, disposte su un tavolo, che ritraevano la foto del cereale e le principali caratteristiche, il gruppo doveva indovinare le diverse tipologie. A questo punto dovevano dividere i cereali per tipo in diverse ciotoline.</p> <p>In seguito si è ritornati in cerchio tutti assieme e, elencando un cereale alla volta (Mais, Farro, Miglio, Segale, Riso, Frumento, Avena, Orzo), si è raccontata la storia e l’origine di ognuno utilizzando una cartina del mondo. Si è poi proposto ai bambini di disegnare con i cereali (con l’aiuto della colla) sul passaporto.</p> <p>Si è letta <b>La fiaba dei mille e sei pianeti</b> facendo disegnare sul Passaporto il particolare che ha colpito di più.</p> <p>Come ogni intervento si è richiesto un feedback ai bambini attraverso l’alzata di “palette” con la faccina triste e felice e le operatrici chiedendo cosa è piaciuto e cosa no, hanno potuto avere un riscontro da parte loro.</p>	<p>Questo quarto intervento ha permesso di riflettere sui bambini sull’importanza dei cereali in un’alimentazione corretta, oltre che aver valorizzato la ricchezza che il mondo offre (ripercorrere assieme i viaggi dei cereali attraverso la cartina del mondo per stimolare un approccio “geografico”). Si è poi stimolato uno dei cinque sensi: il tatto, che ha permesso una migliore conoscenza ei cereali. Le attività, essendo state organizzate per piccoli gruppetti, hanno stimolato la collaborazione e l’aiuto nei confronti degli altri.</p>
----	--	---

V	2h	<p>Le attività si sono svolte alla Scuola media Manzoni. Riprendendo il tema del cibo e il secondo obiettivo dell'Agenda 2030 si è svolto un laboratorio di cucina: si è cucinato assieme il Chapati, pane indiano. Oltre a mettere in campo la manualità si è dimostrato come con pochi ingredienti si può creare un piatto sfizioso e invitante.</p> <p>Distribuiti a tutti gli ingredienti necessari, si è impastato creando una piccola pagnottina. Nel mentre che la pasta si è riposata, un'operatrice di Mlal ha letto la storia reale "Un giorno con Melita", supereroe dell'intero percorso: una bambina che oltre ad andare a scuola, si occupa dell'allevamento, di cucinare per i fratelli più piccoli e di pulire la casa. Dopo alcune riflessioni con i bambini, si è ritornati nel laboratorio di cucina per stendere e cuocere il Chapati; una volta cotti si sono mangiati tutti assieme.</p>	<p>In questo ultimo intervento si è voluto proporre un'attività pratica ed inconsueta per il mondo scolastico: cucinare tutti assieme un piatto di un'altra cultura. Si è voluto passare il messaggio che con pochi ingredienti si può cucinare un piatto sfizioso ed imparare piatti tipici di altri Paesi non è poi così difficile. Si è poi proposta la figura del supereroe reale: una bambina, Melita; proponendo una bambina si è spiegato alla classe che i supereroi non sono solo quelli dei cartoni animati ma sono anche persone reali, spesso anche bambini, che ogni giorno compiono dei sacrifici o portano avanti lotte per i propri ideali e per migliorare anche la vita delle persone vicine a loro.</p>
---	----	--	--

## VALUTAZIONE

### Osservazioni di processo

Il focus principale di questo percorso formativo è l'obiettivo 2 dell'Agenda 2030: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile".

Lo scopo specifico di questo percorso era: favorire il dialogo interculturale attraverso la conoscenza dei cibi e capire meglio le disuguaglianze che ci sono nel mondo. Si può affermare che questa finalità è stata raggiunta grazie ad una serie di attività di diversa tipologia che hanno consentito la riflessione su alcune tematiche importanti:

- educazione ad un'alimentazione sana e corretta;
- il diritto al cibo è un diritto fondamentale;
- il cibo come strumento privilegiato per introdurre la conoscenza e la valorizzazione di altre culture attraverso la conoscenza dei cibi che troviamo a tavola.

Tutti gli interventi si sono svolti il lunedì pomeriggio per questo, in alcuni momenti, mantenere la concentrazione alta non è stato facile ma, proponendo attività di gruppo, laboratoriali, alternare momenti di spiegazione verbale, letture animate e la visione di video piuttosto che l'ascolto di canzoni, si è ovviato l'ostacolo andando a rendere il messaggio delle attività più facilmente comprensibile. Al termine di ogni intervento, le operatrici hanno costruito e proposto al gruppo classe un momento di raccolta feedback in cui ogni bambino/a doveva esprimere il proprio parere, positivo o negativo, rispetto alle attività svolte durante quell'incontro. Si sono raccolte reazioni positive da parte degli alunni ma anche da parte degli insegnanti al termine del percorso in un primo scambio di opinioni.

## **Gioco della ragnatela**

È importante che il momento iniziale venga dedicato alla conoscenza reciproca e alla creazione di un clima di collaborazione e di scambio. Anche se il gruppo di bambini si conosce è essenziale che, fin dal principio, assumano un atteggiamento di apertura e di ascolto reciproco in quanto c'è sempre qualcosa di nuovo e interessante che noi possiamo raccontare agli altri e che gli altri possono raccontare a noi.

Il gioco rompighiaccio proposto è il "Gioco della ragnatela" perché permette anche di dedurre alcune regole essenziali per il funzionamento e la buona riuscita degli incontri.

Si inizia disponendosi in cerchio, si andrà poi tutti verso il centro alzando le mani dove, attaccati gli uni agli altri, senza guardare, ogni giocatore cercherà una mano qualsiasi, proveniente dagli altri componenti del gruppo. Quando si saranno date entrambe le mani e tutti i giocatori saranno per mano, si potrà aprire gli occhi, e, ritrovatisi con le mani "attorcigliate" al centro del cerchio, si inizia nel tentativo di sciogliere la ragnatela che si è in precedenza composta. Lo scopo è quello di riformare un cerchio. Il tutto, naturalmente, senza lasciare la presa delle mani che in precedenza si sono "trovate".

Alla fine del gioco insieme ai bambini possiamo osservare che:

- È importante ascoltare le idee degli altri per districare i nodi;
- Ci sono delle regole da rispettare;
- Questo gioco sarà come gli incontri che faremo insieme: noi vi faremo delle proposte, perché il nostro percorso funziona è essenziale l'apporto di ogni bambino, è importante ascoltare e rispettare i sentimenti di tutti (durante il gioco per districare i nodi della ragnatela sicuramente qualcuno dirà "hai!" oppure "non ce la faccio!").

## **VideoTulilem**

Dedicato ai bambini che vengono da lontano è un breve video realizzato dal CESVI cooperazione e sviluppo all'interno del progetto "Pedagogia e cultura delle differenze". Tulilem è un film a disegni animati che dura solo 5 minuti, non ha parole ma racconta a tutti i bambini grazie ai disegni straordinari di Bruno Bozzetto che hanno il potere di far ridere, ed insieme di far pensare ed "affezionare". Una meta precisa, poco tempo per raggiungerla, molta incertezza sul "come" raggiungerla. È l'itinerario che ha percorso il gruppo di lavoro che ha ideato il film, dedicato alle tante possibili storie che raccontano un viaggio: quello della migrazione, in particolare quello dei bambini che vengono nel nostro paese da terre lontane. Un viaggio, un incontro: migrare è per un bambino qualcosa in più della scelta dovuta a necessità vitale o al desiderio di realizzare un sogno; è anche avventura, paura, nostalgia e curiosità... E poi l'incontro, dapprima incertezza, diffidenza prima di divenire ricchezza per gli uni e per gli altri.

[https://www.youtube.com/watch?v=1LIP1r\\_QfFM](https://www.youtube.com/watch?v=1LIP1r_QfFM)

## **Racconto “La minestra di sassi”**

*C'era una volta, tanto tempo fa, un grandissimo viaggiatore. Fin da quando era bambino era sempre stato molto molto curioso e voleva scoprire ogni posto nuovo, voleva conoscere e parlare con tutte le persone che vedeva passare, e non stava mai fermo, tanto che i suoi amici lo chiamavano Curiosino.*

*Quando divenne grande abbastanza salutò la mamma e il papà e partì per un viaggio lunghissimo, voleva vedere tutti i posti del mondo, conoscere tantissime persone e tantissimi bambini.*

*Cammina, cammina, cammina, un giorno aprì il suo grande zaino e scoprì che aveva finito completamente le provviste di cibo, e il posto in cui poteva comprarle era ancora troppo lontano.*

*Si fermò quindi in un piccolo villaggio che trovò sulla strada. Era ora di pranzo per cui sperava di riuscire a farsi offrire finalmente un bel piatto pieno e caldo.*

*Bussò alla prima porta, gli aprì una vecchietta e il viaggiatore le disse: “Buongiorno signora mi scusi il disturbo, sto facendo un lungo viaggio e sono rimasto senza niente da mangiare, avrebbe voglia di dividere il suo pranzo con me? In cambio potrei aiutarla in qualche lavoretto se ha bisogno”*

*La vecchina gli rispose: “Caro ragazzo, lo farei volentieri ma in questo villaggio non abbiamo molto, oggi da mangiare ho solamente questo pezzo di pane con questo pezzetto di prosciutto, mi dispiace ma non posso dividerlo con te”.*

*Curiosino disse: “Pazienza, proverò da un'altra parte” e proseguì, bussò ad un'altra porta, gli aprì una bambina e le disse: “ciao bella bambina, posso pranzare con te e la tua famiglia? in cambio giocheremo insieme tutto il giorno.*

*La bambina però gli rispose che purtroppo non poteva dargli niente da mangiare, perché aveva quattro fratelli e avevano solamente delle patate da dividere.*

*Allora Curiosino bussò ad un'altra porta, gli aprì un uomo grande e grosso, e gli chiese sempre la stessa cosa, se gli avesse dato qualcosa da mangiare, in cambio l'avrebbe aiutato nei campi.*

*Il signore gli rispose: “ma sei impazzito? Il raccolto va malissimo, sono giorni che mangio solamente carote, se ti do quelle non mi rimane proprio più niente.”*

*Curiosino cominciava a perdere un po' la speranza, non solo non sarebbe riuscito ad avere il piattone di pastasciutta che sognava, ma neppure una minestrina!*

*Camminando per il villaggio ad un certo punto gli venne un'idea, bussò ad un'altra porta e questa volta chiese solamente un grande pentolone, andò alla fontana a riempirlo d'acqua, prese dei rami dal bosco e si mise al centro del villaggio e accese un bel fuoco.*

*Quando gli abitanti del villaggio vennero alla finestra per vedere cosa stava facendo, mise il pentolone sul fuoco e ci mise dentro due grandi sassi belli lisci, e cominciò a mescolare tutto contento.*

*Allora uscì la vecchina e gli chiese: “Ehi, ragazzo, che cosa stai facendo? Hai deciso di mangiarti acqua calda?” “Ma no signora, sto preparando la mia specialità, la minestra di sassi! Non ha idea di quanto è buona! L’unica cosa che mi manca per renderla perfetta sarebbe un piccolo pezzetto di carne.”*

*La vecchina incuriosita da questa novità gli disse che in casa aveva un pezzetto piccolo di carne, ma forse per dare un buon sapore bastava, e glielo portò.*

*Uscì poi di casa la bambina, quando vide che si trattava di una minestra di sassi corse dalla mamma a chiederle una patata per rendere ancora più buona la minestra del suo nuovo amico.*

*Venne a curiosare anche il contadino, e chiese al ragazzo: “ma tu sei completamente matto? I sassi stanno per terra, e tu li metti nella minestra?”*

*Curiosino rispose “Lei non ha idea di quanto è buona, ha sempre usato i sassi per tante cose ma non li ha mai assaggiati vero? se mi da anche solo una carotina per insaporire la mia minestra, le prometto che glie ne darò un bel piatto.”*

*Il contadino non riuscì a resistere alla curiosità e gli portò una carota.*

*Man mano che la gente usciva dalle case per vedere cosa stava combinando questo strano ragazzo, la sua minestra si riempiva sempre di più e aveva un profumo sempre più buono.*

*Ad un certo punto il ragazzo spense il fuoco e disse a tutti di portare un piatto per assaggiarla.*

*Mangiarono tutti felici l’ottima minestra di sassi, in tanti ne presero anche due o tre piatti, mangiarono tutti insieme chiacchierando e ridendo di questa assurda minestra e si divertirono moltissimo.*

*Alla fine la bambina chiese al viaggiatore: “ma come? L’unica cosa che è rimasta sul fondo della pentola sono proprio i sassi?”*

*E Curiosino rispose “ i sassi sono solo un trucco per far venire bene questa minestra, in realtà è così buona e così tanta perché tutti avete messo dentro qualcosa, e invece di mangiare ognuno nella sua casa abbiamo fatto festa insieme.”*

*Tutti allora ringraziarono il saggio ragazzo per l’insegnamento e la grossa mangiata...*

*Grazie a lui avevano scoperto che è molto meglio fare le cose tutti insieme invece che pensare solo per sé, e avevano scoperto anche una nuova buonissima ricetta...*

## Racconto “LA FAVOLA DEL POMODORO”

*Tanto tanto tempo fa esisteva in America Latina un villaggio molto speciale: si chiamava Itau.*

*In questo villaggio tutti lavoravano moltissimo, non c'erano pigroni e dormiglioni, dalla mattina fino alla sera facevano tutto quello che potevano.*

*Nel regno parlavano tutti di questo villaggio, e il re alla sera raccontava al suo bambino tante storie su questo posto.*

*Mentre gli accarezzava la testa gli diceva: vedi bambino mio, dovremmo imparare tutti dagli abitanti di Itau, perché sono molto bravi, non si lamentano e si aiutano sempre tra di loro quando qualcuno ha bisogno di aiuto.*

*Tutti volevano bene agli abitanti di quel villaggio, ma poverini erano proprio sfortunati:*

*lavoravano tanto per coltivare i campi, per far crescere delle buone verdure, per far fare tanti frutti agli alberi, ma purtroppo avevano sempre poco da mangiare.*

*E quando si ha poco da mangiare si ha sempre una fame da lupi, e non è per niente divertente.*

*Un giorno una vecchietta del villaggio che si chiamava Veà pensò che doveva proprio fare qualcosa perché tutti avessero abbastanza da mangiare per non avere sempre fame, e cominciò a dire:” io voglio che il mio villaggio Itau sia ricco così nessuno starà più male per la fame.”*

*Ad un certo punto sentì una vocina che le diceva: “ accoglimi Veà, devi raccogliermi”*

*Veà si guardò in giro ma non c'era nessuno, chi aveva parlato allora?*

*La vocina ricominciò a parlare e disse” mi vedi Veà? Sono la piantina vicina ai tuoi piedi, raccoglimi”*

*“Oh mamma mia!” Disse Veà, “sono diventata matta? Mi sembra che questa piantina abbia parlato!”*

*Raccolse la piantina e la guardò da vicino.*

*La piantina allora le disse “Adesso devi portarmi vicino al torrente e mettermi dentro la terra così crescerò tanto e diventerò grande.”*

*Veà era molto stupita, ma la portò vicino al torrente e la piantò.*

*Lì vicino c'era un lama, uno di quegli animali con la lana morbida morbida che sputacchiano dappertutto, e avvicinandosi alla piantina sputacchiò anche vicino a lei.*

*Subito dopo, come per magia, la piantina cominciò a crescere grande grande, sempre più alta, le foglie diventavano belle verdi, i rami sempre più alti, finché spuntarono anche dei bellissimi fiorellini bianchi.*

*Vea tornò a casa tutta contenta.*

*Quando andò a vedere la piantina il giorno dopo, Vea scoprì che erano spuntati dei frutti bellissimi, tondi e rossi, allora ne raccolse un po' e corse a farli vedere agli altri amici del villaggio.*

*Tutti rimasero a bocca aperta quando videro quei bei frutti, provarono ad assaggiarli e scoprirono che erano buonissimi.*

*Da quel giorno spuntarono tantissimi pomodori anche da altre piantine così gli abitanti di Itau avevano sempre qualcosa da mangiare e non avevano più fame come prima, ora stavano bene ed erano felici, e ringraziarono tanto Vea che aveva ascoltato la vocina della prima piantina.*

*I pomodori erano così buoni che qualcuno pensò di portarli anche in altri posti del mondo, anche in Italia, così nacque il sughetto per la pastasciutta...*

## **Storia delle spezie**

*C'era una volta un villaggio tra i boschi, Spezialino, alquanto strano.... Non era segnalato in nessuna mappa, ma i bambini riuscivano sempre a capitarci quando seguiva i profumi con il proprio nasino, i colori con i propri occhi, le forme e la consistenza con le proprie mani, i rumori con le proprie orecchie ed anche gli strani sapori con la propria bocca. Le case erano fatte di chicchi, radici e di foglie; il castello, bellissimo, emanava un profumo che si sentiva da miglia e miglia lontano e quanto ai personaggi che lo abitavano...erano tutti molto strani, ma assai curiosi e profumati...*

*Il re del villaggio aveva i capelli di quattro colori, nero, verde, bianco e rosa, e si chiamava Pepe. Viveva naturalmente insieme ad una regina, Cardamomo, una tipina un po' bassa, ma profumatissima e tutta adornata di gioielli e pietre preziose. La figlia, al contrario, era molto alta e molto dolce e si chiamava Cannella. Riuscì a conquistarla un bellissimo principe con una grande spada che riusciva ad ammaliare tutti con il profumo che questa emanava. Era Chiodo di Garofano!*

*Alla corte del Re non ci si annoiava mai. C'erano infatti un servo un po' birichino, Senape, ed un giullare, Coriandolo, che, oltre a cantare e fare festa, si divertivano a fare un sacco di scherzi al grande custode del tesoro, Sesamo.*

*Nel bosco attorno al Castello, l'elfo Zenzero e la fatina Noce Moscata accompagnavano nel sonno tutti i bambini di Spezialino, spruzzando scintille di dolce profumo appena chiudevano i loro occhietti.*

*Tutte le domeniche nel villaggio era una gran festa, arrivavano tanti bambini seguendo odori e colori ed anche il mago Cumino e la Signora della Fortuna, Curcuma, facevano sorridere grandi e piccini con trucchi e giochetti. Cosa può accadere in questo villaggio abitato da questi strani personaggi? Provate ad inventarlo voi...*

### **Attività di approfondimento**

- Cosa sono le spezie? Che tipi conosciamo? Sono diverse dalle erbe aromatiche! (rosmarino, basilico, menta, ...).
- Sono quasi tutte di origine vegetale tranne una: sapete quale? Il sale che è di origine minerale.
- Ce ne sono moltissime e provengono da diverse parti della pianta: fusto, foglie, fiori, frutti, semi, radici, bulbi, ...
- Le spezie possono essere utilizzate in diversi modi: fresche, essiccate, intere, macinate, grattugiate, ...
- Tutte hanno una caratteristica comune: sono molto profumate. Se qualcuno infatti va in India o in Africa si accorge subito quando si avvicina alla zona delle spezie, perché il profumo è molto intenso.
- Ma da dove provengono le spezie? Principalmente dall'India.
- Come sono usate? in cucina, per insaporire i cibi; come medicine; come cosmetici (coloranti per capelli, viso, pelle, ...) e profumi o per tingere le stoffe. Anticamente come conservanti (di carne soprattutto), gli egizi le utilizzavano per imbalsamare i morti.

- Anticamente le spezie erano molto preziose e valevano moltissimo; erano pochissimi infatti coloro che potevano permettersi il lusso di utilizzarle. Perché erano preziose? Perché dovevano essere raccolte a mano e questo richiede molto tempo.
- Erano addirittura usate come monete di scambio!
- Erano tantissimi i mercanti che viaggiavano per i mari verso Paesi lontani per cercare le spezie più rare e più preziose. Marco Polo fu il primo italiano a viaggiare fin nelle Indie via terra: grazie a lui le spezie si diffusero anche in Italia.
- Poi i viaggi erano fatti sulle navi e, siccome erano molto preziose, considerate come l'oro o le pietre preziose, era altissimo il rischio di venire attaccati dai pirati.

- Delineare su cartine Peters A3 la rotta dal paese di provenienza per dare la percezione del mondo attraverso i cibi.



<b>CORIANDOLO</b>	E' conosciuto anche con il nome di "prezzemolo cinese". Originario del Medio Oriente trova impiego fin dalla più remota antichità come pianta aromatica e medicinale ed in alcune tombe egizie viene raffigurato come offerta.
<b>CURCUMA</b>	Solo recentemente la curcuma è diventata popolare come spezia in Occidente, mentre nella cucina e nella medicina indiana questa radice gialla ha sempre avuto un posto d'onore per le sue proprietà alimentari e salutistiche, tanto da essere considerata simbolo di prosperità e rimedio depurativo per tutto il corpo. Insieme allo zenzero e al cardamomo è ingrediente fondamentale del curry, il caratteristico condimento del cibo indiano. Di questa pianta erbacea perenne, dalle grandi foglie simili a quelle del giglio, coltivata in Oriente e in Africa, dalle radici tuberiformi di color arancione si ottiene la polvere, l'intensa colorazione gialla della polvere di curcuma (chiamata perciò anche "zafferano delle indie"), è dovuta alla presenza di una sostanza, la curcumina. Nel secolo scorso questa pianta si diffuse in Occidente soprattutto come colorante per tessuti, legno, carta, prodotti alimentari e unguenti medicinali.
<b>CARDAMONO</b>	Il <b>cardamono</b> (anche chiamato <b>cardamomo</b> ) è il seme di una pianta tropicale che cresce nelle foreste. Era conosciuto fin dai tempi dei Greci e dei Romani, che lo utilizzavano per produrre profumi. Il <b>cardamono</b> si presenta come una capsula che contiene tanti piccoli semi. In commercio si trova sotto forma di capsule essiccate da rompere per estrarre i semi, che vanno poi macinati, sotto forma di semi sciolti oppure macinati. I <b>semi di cardamomo</b> tendono a perdere il loro aroma molto facilmente quindi è bene acquistare le capsule essiccate e macinare i semi al momento. Il cardamomo viene utilizzato nei dolci, soprattutto in quelli a base di cioccolato, oppure nei piatti tipici orientali a base di riso come il biryani. Viene anche utilizzato nel caffè e in altre bevande.
<b>CANNELLA</b>	La <b>cannella</b> è la corteccia essicata di un albero originario di Ceylon. La maggior parte della produzione mondiale di cannella è in Sri Lanka, dove viene raccolta nel modo tradizionale da sempre: i rami giovani vengono raccolti manualmente al mattino e li mettono in una tipica capanna chiamata wadi. I rametti e la corteccia esterna vengono separati con un utensile di ottone, la parte interna è uno scarto e viene bruciata. I <b>bastoncini di cannella</b> sono formati dalle cortecce arrotolate e fatte essicare. La <b>cannella</b> viene utilizzata per aromatizzare zuppe, vin brulé, punch, ma anche per profumare ambienti e armadi. Per ottenere un aroma più intenso, le stecche di cannella possono essere frantumate ottenendo cannella in polvere, e aggiunte direttamente alle preparazioni, soprattutto nei dolci.

<b>CUMINO</b>	Il <b>cumino</b> è una pianta originaria del bacino del Mediterraneo orientale e dell'Africa del nord. Del cumino si usano i <b>semi</b> , messi a maturare e poi a seccare. Il cumino si trova sottoforma di semi oppure in polvere, se possibile è bene utilizzare i semi e macinarli al momento poiché tende facilmente a perdere il suo aroma. Il <b>cumino</b> è molto utilizzato nella cucina indiana e marocchina, nei piatti a base di carne e nei farinacei. Nel nord Europa il cumino si utilizza per preparare dolci, pani e liquori come il tipico Kummel.
<b>PEPE</b>	Re delle spezie, il pepe ha dominato il commercio europeo delle spezie fin dai tempi del Medioevo ed è stato lo stimolo principale che spinse alla ricerca di nuove rotte verso l'Oriente. Il pepe percorse la via delle spezie che partiva dall'Asia per parecchi secoli, un commercio controllato dagli arabi islamici e poi dai veneziani. Oggi l'India è al primo posto nel mondo per la produzione del pepe seguita da Indonesia, Malesia, Madagascar e Brasile.
<b>ZAFFERANO</b>	Se il pepe è il re delle spezie, lo zafferano è la regina: molti uomini nel passato hanno rischiato la vita per questa spezia, rara e preziosa come l'oro. Noto fin dalla preistoria fu quasi sicuramente introdotto in Europa dagli Arabi in Spagna, nazione tradizionalmente legata a questa spezia. L'uso dello zafferano si è diffuso soprattutto in presenza di una società aristocratica in grado di apprezzarne le qualità culinarie affiancata da una classe di schiavi in grado di sopportare le fatiche legate alla sua coltivazione. I Romani lo usavano per ricoprire le strade creando un tappeto dorato per Principi o Imperatori.

### Indovinelli

**Pepe.** “Son bianco, verde, nero e rosso, e pizzico a più non posso. Il “Re delle spezie” tutti mi chiamano, indovina un po’ quale è la spezia che i grandi, ma non i piccini, amano”

**Chiodo di garofano.** “Non pensare di usarmi per attaccare un quadro al muro. Sono una spezia io, e mica sono così duro! Sono un principe profumato, sono io quello che la principessa ha amato. Eccomi qua, son...”

**Coriandolo.** “Son tanti e colorati e per una gran festa in maschera voi bambini li usate. A me devono il nome quei pezzetti di carta colorata, ma io sono solo un giullare e una spezia profumata. Chi sono?”

**Zenzero.** “Son giallo e fi no fi no, e pizzico un pochino. Ma se mi aggiungi ai tuoi biscotti vedrai che gran bontà, anche come un elfo salto di qua e di là!”

**Curcuma.** “La mia pianta fa un bellissimo fi ore viola, ma giallo è il colore che vedrai. Della Fortuna son gran Signora, presto indovina chi sono proprio ora!”

**Noce moscata.** Non sono un'albicocca né una pesca e non mi devi mangiare fresca. Per capire chi sono pensa ad un frutto con il guscio e ad un insetto fastidioso che entra dall'uscio. Hai capito come son chiamata? Son rossa, e son la noce....”

**Cumino.** I miei fi ori sembrano un ombrello ed i miei semi cambiano colore proprio sotto a quello. A Spezialino mi diverto a far scherzetti e magie, e se non vuoi un incantesimo stai attento a non dire bugie! Chi sono?”

**Cardamomo** “Se mangi troppo minestrone aiuto la tua digestione. Di bacelli verdi son fatta, son molto preziosina e infatti delle spezie son la Regina”

**Sesamo**“Dicono che la mia pianta fa tanto bene e se dici una formula magica tanti tesori potrai vedere. Alì Babà così ha parlato, se dici anche tu “Apriti...” il segreto sarà svelato!”

**Cannella.** Son lunga e sottile ma il mio profumo arriva fi no in Brasile. Un principe mi ha conquis tata ed ora sono una principessa molto apprezzata. Son dolce e bella, eccomi qua, sono...” Lasceremo traccia delle spezie sul passaporto.

## **Racconto “Omino Pan di Zenzero”**

*Un uomo piccino e una donna piccina, entrambi vecchietti, vivevano insieme in una casina anch'essa vecchietta.*

*Un giorno, la donna piccina impastò un ometto di panpepato, gli fece i bottoni con il ribes, gli occhi con l'uva passa e per bocca ci mise una buccia d'arancia. Poi lo stese in una teglia e lo infornò. Ma quando il panpepato fu cotto e la donnina aprì lo sportello del forno, l'Ometto di panpepato saltò fuori dalla teglia, fuori dalla porta e via lungo la strada.*

*La donna piccina e l'uomo piccino gli corsero dietro più in fretta che potevano, ma l'ometto rideva e li scherniva: “Correte, correte, ma è fiato sprecato. Io son l'Ometto di Panpepato! E infatti non riuscirono ad acchiapparlo. Dopo un po' l'Ometto di Panpepato sorpassò una mucca che riposava in un campo. “Fermati fermati e fatti mangiare” muggì la mucca. “son scappato ai due vecchietti, come correvano quei poveretti. Corri, corri, ma è fiato sprecato. Io son l'Ometto di Panpepato!”. E nemmeno la mucca riuscì ad acchiapparlo.*

*Così l'Ometto di Panpepato continuò a correre per i campi, finché sorpassò un cavallo. “Fermati, fermati e fatti mangiare!” nitì il cavallo. Ma l'Ometto di Panpepato rise forte e lo schernì: “Son sfuggito a una vecchietta a suo marito e alla zucchetta. Corri, corri, ma è fiato sprecato. Io son l'Ometto di Panpepato!” E nemmeno il cavallo riuscì ad acchiapparlo. In fondo al campo, l'Ometto sorpassò dei contadini che trebbiavano il grano.*

*Essi sentirono il delizioso profumo di panpepato appena sfornato e corsero tutti fuori dal capannone per prenderlo. “Fermati, fermati e fatti mangiare!” gridavano i contadini. Ma egli guizzò fra le loro gambe e ridendo li schernì: “Son sfuggito ai due vecchietti: come correvano quei poveretti, a una mucca e a un cavallo ed eccomi qui ancora in ballo. Correte, correte ma è fiato sprecato. Io son l'Ometto di panpepato!” E nemmeno i trebbiatori riuscirono ad acchiapparlo.*

*Oramai il piccolo Ometto di panpepato si era convinto di essere il più furbo biscotto mai uscito da una teglia, e rideva e ballava e si faceva un sacco di complimenti. “Nessuno potrà mai acchiapparmi!” pensava. E quando una volpe gli venne incontro correndo, l'Ometto di Panpepato si limitò a ridere e corse via schernendola: “Son sfuggito ai due vecchietti: come correvano quei poveretti, a una mucca e a un cavallo per me è stato solo un ballo, sono sfuggito ai contadini, come gridavano quei poverini.*

*Corri, corri ma è fiato sprecato, io son l'Ometto di Panpepato!”.*

*“Ma io non voglio acchiapparti” disse la volpe correndo più forte. “Anch'io sto sfuggendo ai cacciatori. Ma se riusciamo ad attraversare il fiume, saremo in salvo entrambi”. Quando furono in riva al fiume, la volpe disse all'Ometto di panpepato: “Salta sulla mia coda e ti porterò là”. E così l'Ometto saltò sulla coda della volpe che si immerse nell'acqua.*

*Ma subito la volpe si voltò: “Sei troppo pesante per la mia coda. Montami sulla schiena così non ti bagnerai”. E l'Ometto di Panpepato saltò sulla schiena della volpe. “Sei troppo vicino all'acqua, lì sulla mia schiena” disse ancora la volpe dopo aver nuotato un po'. “Salta sulla mia spalla” E l'Ometto di Panpepato saltò sulla spalla della volpe.*

*Quando furono in mezzo al fiume, la volpe gridò: “Aiuto, sto affondando, salta sul mio naso, Ometto di Panpepato”. E così l'Ometto di panpepato saltò sul naso della volpe ed entrambi guadarono felicemente il fiume.*

*Ma appena toccò terra, la volpe scosse la testa e scaraventò in aria l'Ometto di Panpepato. Snap! fecero le mascelle della volpe.*

*Slurp! Fece la sua lingua rossa e bagnata. "Povero me!" disse l'Ometto di Panpepato. "Un pezzo di me è bell'e andato!" Snap! fecero i bianchi denti della volpe. Slurp! fece la sua rossa e umida lingua. "Guarda guarda!" gridò l'ometto di panpepato. "Per tre quarti son bell'e andato!" "Yum, Yum!" fece la volpe. E l'Ometto di Panpepato non disse più niente, non disse mai più niente.*

## **LA FIABA DEI MILLE E SEI PIANETI**

*C'era una volta un bambino che si chiamava Federoco. Dovete sapere, cari bambini, che Federoco, era un bambino come tanti: giocava, studiava e amava lo scherma.*

*Era però anche molto sveglio e di lui gli altri bambini dicevano: "Federoco è proprio in gamba! Tiene gli occhi sempre aperti", e avevano ragione! Federoco non sbadigliava mai in faccia al Mondo, anzi lo guardava sempre con curiosità. Il Mondo si accorse di questo e ne fu così contento che un giorno chiamò i suoi consiglieri Paraqui e Paraqua, e disse loro: "andate da Federoco e ditegli che gli farò un regalo bellissimo se saprà capire il segreto dei bambini del mondo". Detto questo, tirò fuori dalla tasca un foglietto giallo sul quale c'era scritto: segreto dei bambini del mondo: tutti i bambini del mondo sono diversi ma tutti sono uguali.*

*I consiglieri pensarono che il biglietto fosse davvero strano, ma il Signor Mondo, serio, continuò: "andate da Federoco e ditegli che gli farò fare il giro dei 1000 e 6 pianeti e di tutte le età". "ma...ma...è un regalo che non hai mai fatto a nessuno! Il giro dei 1000 e 6 pianeti è lunghissimo! Federoco perderà la scuola per 2 o 3 milioni di anni! E si prenderà un sacco di raffreddori!"*

*Allora il Mondo tuonò: "Macchè raffreddore e scuola!! Quel bimbo, lui sì, capirà e mi ascolterà! I Grandi sapete, non hanno badato al segreto. Ho bisogno di lui per essere ascoltato", disse il Mondo. I consiglieri così partirono, trovarono Federoco, e gli mostrarono il biglietto giallo con il segreto e spiegando cosa il signor Mondo aveva detto: Federoco guardò il biglietto perplesso."Non capisco disse, ma lo faccio lo stesso il giro del mondo Signori Consiglieri, perché forse così capirò...Se alla fine del viaggio, non avrò capito il segreto dei bambini, donerò il mio giro al Sonno, così sarà come se non lo avessi mai fatto". E così Federoco partì, e in una mano teneva il biglietto giallo e dall'altra un grande sacco vuoto.*

*Federoco girò tantissimo cari bambini e i pianeti che visitò furono tantissimi così come erano tante, diverse e strane le età che incontrò. La cosa bella era che ad ogni pianeta Federoco faceva amicizia con i bambini che incontrava, giocava e faceva merenda con loro, gli faceva delle domande e poi, disegnavo e scriveva ciò che imparava. Ad esempio:*

- pianeta degli orologi senza lancette, i bambini sono senza fretta.
- pianeta dei Ma, i bambini con dubbi,
- pianeta degli odori, bambini col naso all'insù,
- pianeta delle altezze e profondità, bambini sulle cime e picchi.

*Teneva gli occhi bene aperti Federoco, e prima di andarsene da ogni pianeta, sapete cosa faceva? Raccoglieva sempre qualcosa da terra e lo metteva nel sacco: il sacco sembrava non riempirsi mai, e Federoco, contento continuava il suo viaggio..Arrivato all'ultimo*

*pianeta, il Mondo si fece innanzi e disse: “Ciao Federoco! Sei arrivato alla fine! Hai viaggiato e imparato tanto! Ma ora, devi riportare sulla terra il segreto, e non lo hai capito, lo devi donare al Sonno per dimenticare tutto”. Federoco, era spaventatissimo! Non voleva dimenticare e non voleva perdere tutti gli amici si era fatto durante quel viaggio. Così senza dire una parola, prese il sacco rovesciò davanti al Signor Mondo tutte le cose che aveva raccolto sui pianeti. Come per magia, dal sacco uscì una musica che diceva: caro Signor Mondo, ecco i tuoi bambini! Siamo Noi, ci hai voluti tutti speciali, nessuno di noi è identico ad un altro, noi tutti abbiamo sguardi diversi e ti guardiamo in modo diverso, ma siamo tutti bambini e per questo siamo anche tutti uguali!”.*

*Il Signor Mondo sorrise: “Federoco, disse, sono contento che tu abbia capito il bellissimo segreto!” “già”, disse Federoco, “ora so che noi bambini siamo diversi, ma siamo anche tutti uguali perché ognuno noi bambini è un tuo bambino! Noi siamo i bambini del Mondo!” Grazie!*



# PASSAPORTO



**RILASCIATO DA  
MLAL TRENTINO ONLUS**

## OBIETTIVI DI SVILUPPO

- 1** SCOMPIGGERE LA POVERTÀ
- 2** SCOMPIGGERE LA FAME NEL MONDO
- 3** BUONA SALUTE
- 4** ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- 5** PARITÀ DI GENERE
- 6** ACQUA PULITA E SERVIZI IDRICI SANI
- 7** ENERGIA RINNOVABILE
- 8** BUONA OCCUPAZIONE E CRESITA ECONOMICA
- 9** INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
- 10** RIDURRE LE DISUGLIANZE
- 11** CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- 12** CONSUMO RESPONSABILE
- 13** LUTTO CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 14** FLORA E FAUNA ACQUATICA
- 15** FLORA E FAUNA TERRESTRE
- 16** PACE E GIUSTIZIA
- 17** PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

**COGNOME**

.....

**NOME**

.....

**DATA DI NASCITA**

...../...../.....

**CLASSE**

.....

**LUOGO DI NASCITA**

.....

**DATA DI RILASCIO**

...../...../.....

**LA MINISTRA DI SASSI**



## **LA FAVOLA DEL POMODORO**



## **LA FIABA DEI MILLE E SEI PIANETI**



## **SUPEREROE**

## **CHAPATI**

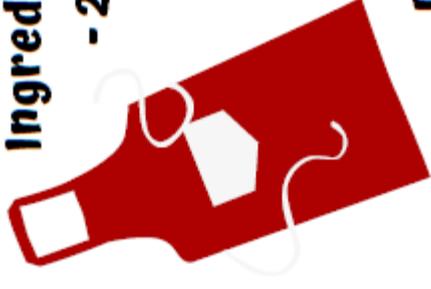
**Ingredienti per 4 persone:**

- 250 gr di farina

- acqua

- sale

- olio



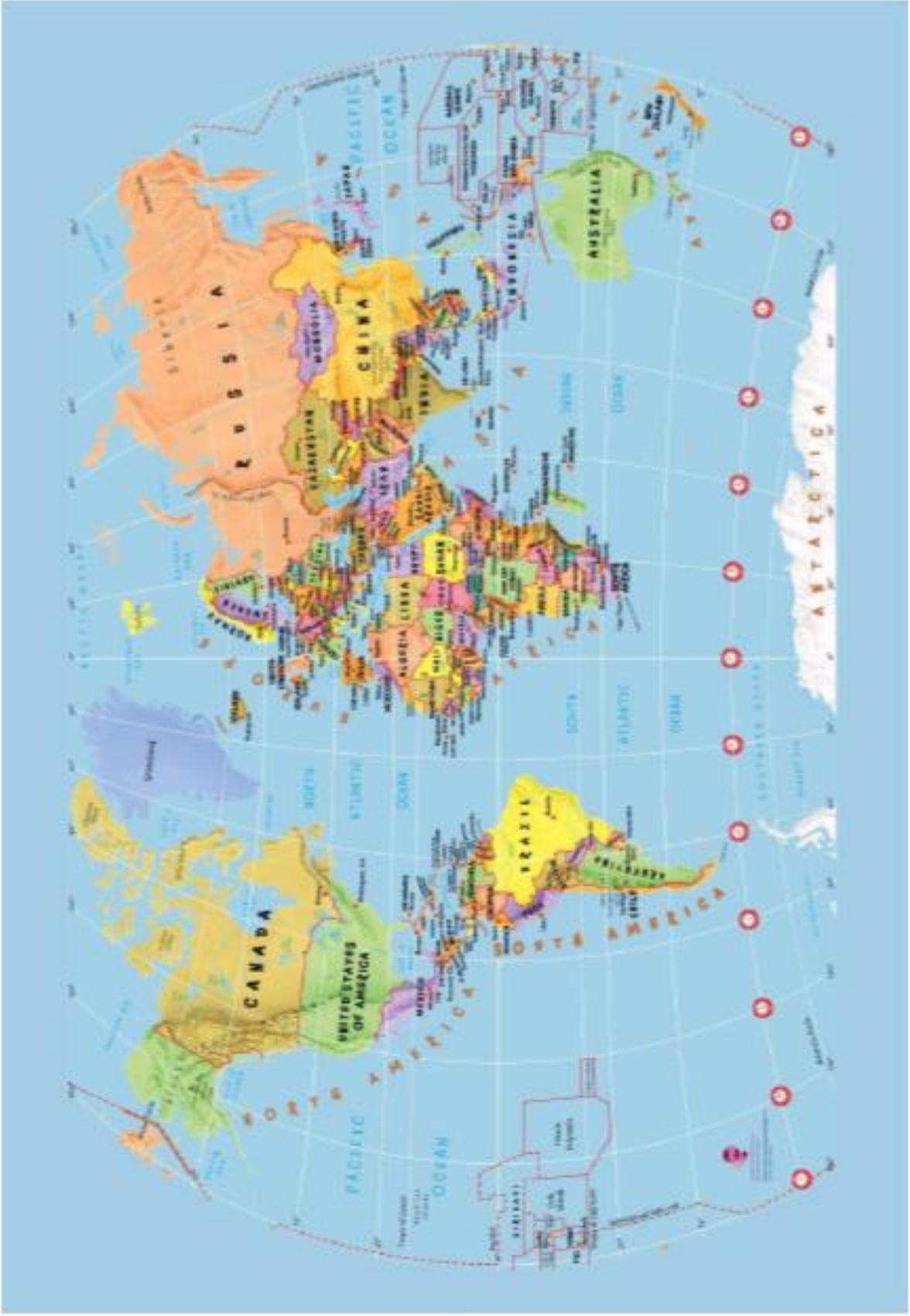
**Preparazione:**

**Unire la farina una manciata di acqua, un po' di sale e l'olio e impastare.**

**Quando la pasta diventa soda lasciarla riposare.**

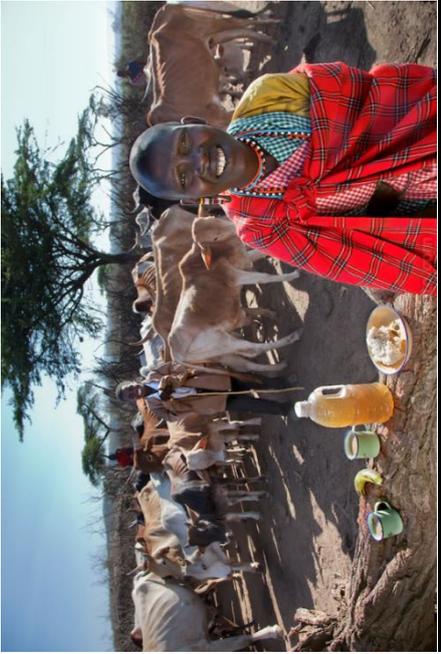
**Quando è pronta dividerla in pezzi e stenderle sottili sottili.**

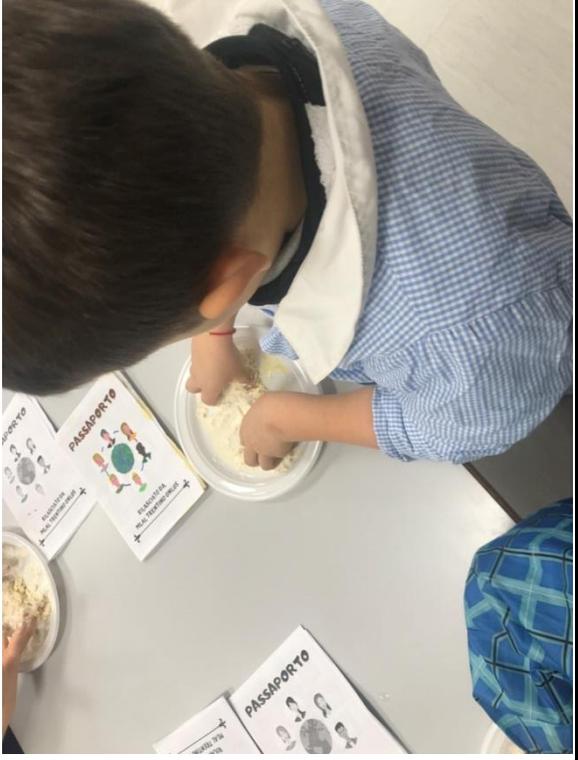
**Cuocerle in una padella grande con un goccio di olio, finché diventano gonfie e dorate.**













## SUPEREROINA MELITA



### MELITA SI RACCONTA

*Buenos dias!* Lo so, lo so, sono solo le sei, anch'io resterei volentieri a letto più a lungo ma... tutti i miei adorati animali devono pur mangiare. Mi presento sono Melita e ho 12 anni. Vivo con la mia famiglia a El Eden, un piccolo villaggio vicino a Comitancillo, nel nord del Guatemala. Mio nonno mi ha insegnato a battere le piante di mais sul legno con il machete, e ogni mattina faccio due fascine di fieno per gli animali. Per me la vera soddisfazione è che produciamo tutto in casa: il mais, e poi anche il fieno. Prima si usavano prodotti chimici, adesso facciamo anche il concime solo con le foglie, e lo usiamo per le verdure e le piante da frutto. Sono la più grande per questo ho più responsabilità in famiglia. Io e i miei fratelli viviamo solo con la mamma, Roselia, perchè papà è dovuto emigrare negli USA... Non avevamo granchè per vivere: solo un campetto di mais e qualche animale. Così sono ormai sei anni che papà è via di casa... La mattina presto comincio a occuparmi degli animali e io ci so fare. Si dice che prima di affidare a qualcuno il bestiame bisogna conoscere la sua *suerte*. Ad esempio mio fratello non ha fortuna, e gli muoiono tutti i polli. Mentre io ho tanta suerte... ad esempio il mio maiale – Carlota – ha una zampa con il doppio delle dita. E questo è segno di molta fortuna! E poi tutte le galline a cui do parecchio da mangiare, fanno tante uova. Flor e Margarita sono le migliori: le ho chiamate così perchè hanno i colori di un fiore. La mia casa è di mattoni ben stuccati e ci stiamo benone. Due stanze da letto e un gabinetto all'esterno. Il tetto è di lamiera. Anche la cucina è fuori, anche perchè quando si cucina sulla legna si fa fumo e non fa bene alla salute. Mia mamma lavora in un progetto europeo per il quale deve convincere le altre contadine a coltivare la frutta senza prodotti chimici, a lavare bene tutto, prima e dopo mangiato, per migliorare la salute e cambiare il nostro modo di nutrirci. Ovviamente noi figli siamo i suoi bersagli preferiti. Quindi prima della comida, l'ordine tassativo è: lavarsi le mani con il sapone! Subito! Visto che io vado a scuola il pomeriggio, se mamma non c'è preparo il pranzo per tutti. La mia specialità? *Tortillas*. Come le faccio io non ne ho mai mangiate in tutto il dipartimento di San Marcos. In altri posti non so, non ci sono mai stata.

Le tortillas vanno fatte fresche ogni giorno, così appena ho finito con gli animali, accendo il fuoco e scaldo la padella in ghisa. Da parte ho già pronta una pastella con il nostro mais nero, macinato al mulino, e acqua; la mescolo bene, schiaccio una porzione e cuocio la tortillas prima da una parte e poi dall'altra. Ormai sono velocissima, ne faccio anche quattro al minuto. La mangiamo a colazione con il frijoles, una purea di fagioli con cipolla e peperoncino, ma anche a pranzo con il caldo, il nostro brodo di pollo con verdure, o con il caffè per cena. Praticamente sempre! A casa beviamo l'*AtoI*, non la conosci? E' una bevanda facile da fare: basta mescolare il mais nell'acqua bollente con lo zucchero. Melissa, una cuginetta che vive con noi ne è ghiotta! Disseta ed è molto nutriente; mia mamma dice che praticamente è un pasto completo. Qui il 72% dei bambini tra i 6 mesi e i 4 anni sono malnutriti. Ci sono bambini di due anni che pesano solo tre chili e mezzo. Mangiano poco e sempre le stesse cose! Ho tre fratelli: Erika, 8 anni, Luis 6 anni e Cristian 10. Tra noi parliamo Mam, una delle lingue indigene maya, ma a scuola ho imparato lo spagnolo e – non per vantarmi – lo parlo abbastanza bene. Io uso il vestito tradizionale, il *Traje*, una gonna lunga con sopra una camicia ricamata che si chiama *Huipil*, solo per la festa di maggio perchè non mi piace. E' roba antica e preferisco di gran lunga jeans e maglietta. A mia madre dispiace ma... mi capisce per fortuna! Ora sono quasi le una e devo correre a prendere la *camioneta*; da queste parti ne passa solo una per cui se la perdi devi andare a piedi e ci vogliono tra quarti d'ora di cammino! La via principale di Comitancillo, dove ci ha lasciato la camioneta, è a 2600 metri di altezza; in Guatemala dicono sia il paese più povero, e il penultimo in tutta l'America latina. Beh ci credo, tra uragani, siccità e gringos che ci rubano la terra, è anche normale! A scuola indosso una divisa: gonna blu, giacchetta blu e rossa e calze bianche. Ma stamattina non ne ho trovato un paio di decenti e la prof per queste cose se la prende parecchio, quindi oggi tocca comprarne un paio nuovo prima di entrare in classe. (...) Oggi a scuola ci sarà da divertirsi, interrogazioni a tappeto; non amo la storia, nemmeno matematica. Alle 16.20 facciamo pausa, giusto il tempo di una merenda veloce in cortile. Comunque da grande farò la maestra o l'artista: mi diverto molto a insegnare le cose ai bambini piccoli e mi piace molto disegnare e dipingere. Adoro la musica e se domani mia mamma riesce, mi iscrive ad un corso di musica. Dovunque c'è puzza di fritto, di cotenna di maiale pizzante: con 2 centesimi puoi avere il fegato spappolato a vita. Qui a Comitancillo si mangiano grassi a secchiate, poche proteine e zero vitamine.

Anche se la maggioranza compra le golosinas al chiosco, da un po' di tempo alcuni hanno cominciato a comprare dall'amica di mamma che vende fave tostate, cetrioli a fetet, pezzi di anguria, mango o melone. Cose molto più sane. La sera cerchiamo sempre di mangiare frutta e verdura; la raccogliamo fresca poco prima di cucinare e magari mamma fa una frittata alle erbe. Ma se serve, conosco una ricetta speciale della zuppa al berro, una minestra di verdure.







## INFORMAZIONI SULL'ASSOCIAZIONE

L'associazione ha 15 soci e circa 50 simpatizzanti; la rete di gruppi sostenitori è composta da sei aggregazioni di persone e vede la partecipazione di soci – volontari rientrati ProgettoMondo Mlal residenti in Trentino e presenti in Val di Non, Val di Fassa, Piana Rotaliana, Trento, Rovereto e Val di Sole.

Tutti i soci collaborano alla realizzazione e al sostegno delle attività di solidarietà internazionale dell'associazione. Nel corso degli anni si è creata inoltre una rete di soggetti, in particolare di docenti e giovani, che collabora volontariamente alla realizzazione delle iniziative dell'associazione.

Le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla comunità trentina, che da sempre caratterizzano l'impegno di Mlal Trentino Onlus, poggiano anche sull'impegno diretto nei PVS, nella convinzione che ciascun intervento promosso debba contribuire a creare ponti e legami tra le comunità coinvolte al nord e al sud del mondo.

Nell'ultimo anno, Mlal Trentino Onlus ha dedicato particolare attenzione alla realizzazione di attività rivolte ai giovani e alla loro attivazione. Da gennaio 2016 l'associazione è stata coinvolta nel percorso "Giovani solidali, in viaggio alla scoperta della solidarietà" organizzato dal Comune di Rovereto, la Provincia autonoma di Trento, la Comunità della Vallagarina e il Centro per la Formazione alla Solidarietà internazionale per sensibilizzare ed avvicinare i giovani al volontariato internazionale. Tre giovani del percorso hanno partecipato all'esperienza sul campo in Perù presso i centri del MANTHOC. Inoltre, Mlal Trentino ha partecipato assieme ad altre otto associazioni trentine (IPSIA, ACCRI, A.P.I.Bi.M.I., CAM, InCo, Viração&Jangada e Why Onlus) che si occupano di solidarietà internazionale al progetto "Volontari nel mondo e per il mondo" co-finanziato dal "Non Profit Network- CSV Trentino". Il percorso, sviluppato in cinque moduli di formazione, ha permesso ai giovani di avvicinarsi alle associazioni di solidarietà internazionale, comprenderne il funzionamento e sperimentarsi con 30 h di volontariato.

Da ottobre 2015 a ottobre 2016 ha partecipato in partenariato con ProgettoMondo Mlal, al progetto "Un solo mondo un solo futuro", realizzando attività di sensibilizzazione sui temi migrazione e sviluppo sostenibile in 10 Istituti scolastici di ogni ordine e grado; organizzando, in collaborazione con il TCIC e in sinergia con il progetto "Global Schools", un corso di formazione per docenti per promuovere l'ECG nei curricula scolastici e 1 seminario regionale. Infine, Mlal Trentino, all'interno dello stesso progetto ha realizzato 6 eventi di sensibilizzazione durante la Settimana Scolastica delle Cooperazione (febbraio 2016). Il progetto è stato ulteriormente sviluppato all'interno del Piano di Zona Giovani Val di Fiemme, in collaborazione con l'ASL di Predazzo, realizzando: attività per i *peer leader* inseriti nel percorso Alcooperiamo 2.0; attività di sensibilizzazione e un evento conclusivo/aperitivo sostenibile con i giovani.

Nell'a.s 2016/17 ha realizzato il progetto "Conto Anch'io", che tra le varie attività previste ha promosso e coordinato l'iniziativa Social Day, percorso di formazione e attivazione dei giovani a sostegno di un progetto di cooperazione internazionale: 551 studenti di 33 classi delle scuole secondarie trentine sono state formate su cooperazione internazionale e attivazione giovanile, 455 giovani hanno partecipato alla giornata di Azione, 150 associazioni/privati e 6 Comuni hanno coinvolto i giovani nella giornata di azione. All'interno del medesimo progetto, Mlal Trentino ha promosso altre iniziative per l'attivazione dei giovani, tra cui la Notte Verde di Rovereto con un aperitivo sostenibile co organizzato insieme a giovani e studenti.

Nel marzo 2016, Mlal Trentino ha promosso e realizzato un viaggio di scambio in Marocco (Beni Mellal), rivolto ai docenti trentini, per favorire il dialogo interculturale e promuovere lo scambio di strumenti didattici per una revisione interculturale dei curricula scolastici e per una migliore integrazione degli alunni stranieri di origine marocchina nelle scuole trentine. Allo scambio hanno partecipato 7 docenti, i quali, al loro ritorno, sono stati moltiplicatori delle competenze acquisite e promotori di nuovi strumenti e Unità di Apprendimento per l'ECM. Ad aprile 2017 l'esperienza è stata replicata con 4 studentesse e 1 docente dell'"Istituto Don Milani" di Rovereto, all'interno del progetto "Conto anch'io" per stimolare, attraverso lo scambio, il pensiero critico, la decostruzione di stereotipi, il confronto su media e costruzione del pensiero. Dalla primavera 2016 Mlal Trentino è entrato a far parte del Coordinamento Associazioni Vallagarina per l'Africa (CAVA)

Mlal (Movimento Laici America Latina)  
Trentino – ONLUS [www.mlaltrentino.org](http://www.mlaltrentino.org)



- **OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N°15**



## obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

**Obiettivo 15:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



La conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità sono di vitale importanza per lo sviluppo sociale ed economico, nonché per la sopravvivenza dell'umanità. Tuttavia, vi è un evidente e continuo declino della biodiversità con una perdita della superficie forestale che minaccia la prosperità umana, con un impoverimento delle popolazioni rurali povere - comprese le comunità indigene e locali - particolarmente colpite. Biodiversità e foreste contribuiscono alla riduzione della povertà e sono alla base della sicurezza alimentare e della salute umana, poiché assicurano aria pulita e acqua, assorbendo le emissioni di CO<sub>2</sub> oltreché lo sviluppo ambientale.

Per proteggere la biodiversità, l'obiettivo 15 chiede misure urgenti per porre fine al bracconaggio e al traffico di specie animali e vegetali protette.

L'obiettivo 15 è finalizzato alla conservazione, restauro e uso sostenibile degli ecosistemi, con l'obiettivo di fermare la deforestazione, assicurare il ripristino delle foreste degradate e sostanzialmente aumentare il rimboschimento entro il 2020. Inoltre, partecipa alla lotta alla desertificazione entro il 2030 e al ripristino dei terreni interessati dalla desertificazione, siccità e inondazioni.



## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

### PROGETTO SUPER EROI REALI II

<b>Titolo</b>	Vita sulla terra: prendiamoci cura della nostra casa.
<b>MOTIVAZIONE FORMATIVA</b>	<p>Il percorso si pone come obiettivo generale di sensibilizzare gli alunni al rispetto per tutte le forme di vita, e quindi del rispetto delle diversità e complessità come ricchezza e potenzialità.</p> <p>Nello specifico, nell'arco dei cinque incontri si tratterà il tema del rispetto per l'ambiente e quindi per il pianeta come "casa nostra", con una particolare attenzione a come mettere in atto alcune buone pratiche di rispetto ambientale e di convivenza civile, tolleranza e apertura verso gli altri.</p>
<b>Istituto Comprensivo di Trento 6</b>	<b>Scuola primaria "Bellesini"</b>
<b>SDGs n°15 VITA SULLA TERRA.</b>	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
<b>Associazione coinvolta:</b>	Mazingira
<b>Classe:</b>	II
<b>Data:</b>	15/02, 19/02, 1/03, 8/03, 12/03
<b>Docenti coinvolti:</b>	Gilli, Pallaoro
<b>Discipline:</b>	Italiano
<b>Numero alunni coinvolti:</b>	18
<b>Durata:</b>	10 ore (cinque incontri da 2 ore) da Febbraio a Marzo

Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale		Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale	
<p>Competenze trasversali di cittadinanza, relativa alle competenze europee per l'apprendimento permanente, UE 2006</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere, collocando nello spazio e nel tempo, aspetti fondamentali del patrimonio culturale, artistico, storico e ambientale del proprio territorio, dell'Italia, dell'Europa e del mondo.</li> <li>• Ha consapevolezza del valore culturale ed identitario del territorio, è sensibile al problema della sua tutela e valorizzazione.</li> </ul>		<p>Competenze trasversali di cittadinanza mondiale, relativa alle competenze UNESCO 2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare atteggiamenti di cura e empatia per gli altri e per l'ambiente e il rispetto delle diversità.</li> <li>• Sviluppare e applicare le competenze di cittadinanza critica, per esempio l'indagine critica, la tecnologia dell'informazione, l'educazione ai media, il pensiero critico, il processo decisionale, problem solving, la negoziazione, la costruzione della pace e della responsabilità individuale e sociale.</li> </ul>	
Descrizione delle fasi, dei tempi e della metodologia di lavoro			
Fasi di lavoro	Tempi	Descrizione dell'attività	Riflessione sull'attività
I	2h	<p><b>"Il nostro mondo come una casa. La nostra casa sta bene o male?"</b></p> <p>Dopo una breve presentazione, si presenta ai bambini il mondo come la nostra casa e ne se identificano le varie componenti; poi si fa con loro un brainstorming alla lavagna sui problemi del nostro pianeta.</p>	<p>L'obiettivo è quello di introdurre i bambini ai problemi ambientali che il nostro pianeta sta vivendo, prestando particolare attenzione alle buone pratiche da mettere in atto per rispettare questa nostra "casa".</p>

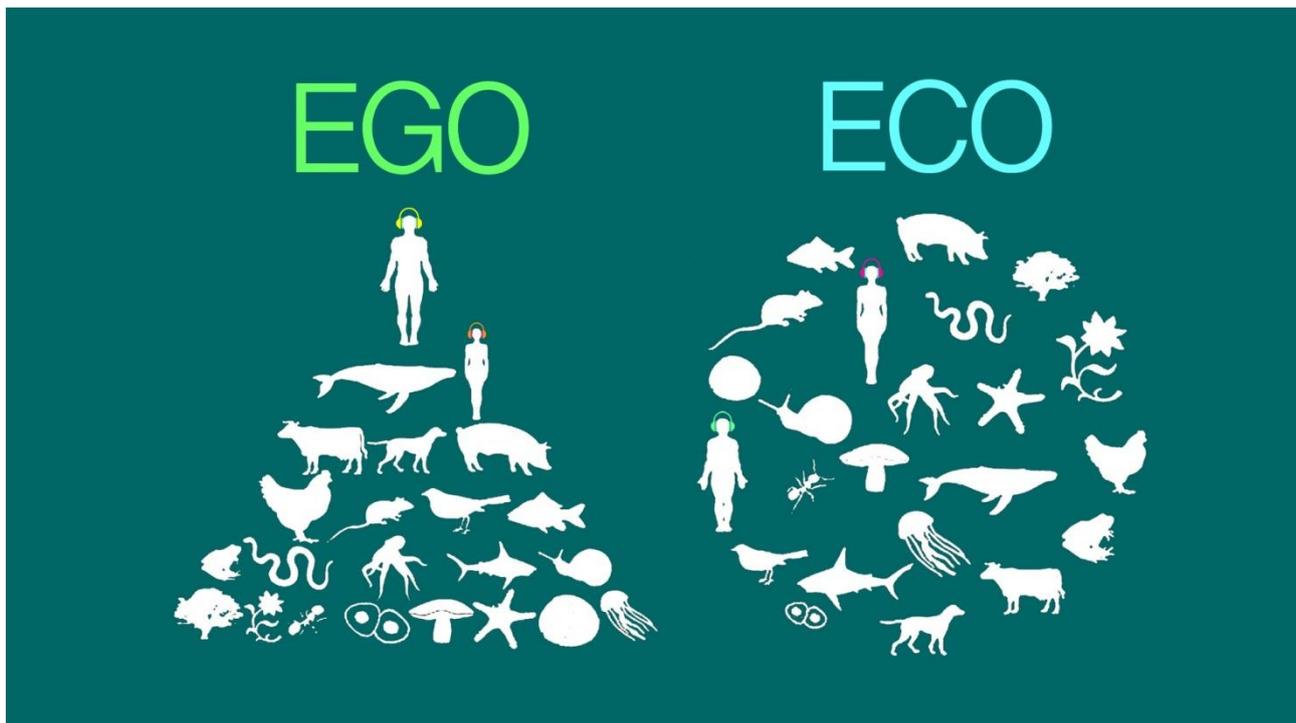
II		<p>Si fanno vedere ai bambini due video del progetto <b>"Nature is speaking"</b> realizzati dall'associazione Conservation International sul problema ambientale e li si fa ragionare sul fatto che uomo e natura sono profondamente interconnessi.</p> <p>Si legge ai bambini il libro <b>"Lindo"</b> di E. Gravett: si ragiona con loro sulla bellezza della natura e sull'importanza di rispettarla.</p> <p>Come conclusione, i bambini disegnano ciò che più li ha colpiti della giornata, dai problemi ambientali alla storia di Lindo.</p> <p><b>"L'impatto che l'uomo ha sull'ambiente"</b></p> <p>Si riprende l'attività dell'incontro precedente attraverso un brainstorming sulle caratteristiche e sui problemi della nostra casa-pianeta. Si mostrano ai bambini due immagini del rapporto tra uomo e natura, una che rappresenta la visione egocentrica e l'altra visione ecocentrica: si chiede loro di scegliere e si ragiona con loro sulle implicazioni.</p> <p><b>"Gioco delle sedie: quante risorse abbiamo?"</b>: i bambini sono seduti in cerchio ed ogni sedia rappresenta una risorsa ambientale. Gli si fanno delle domande riguardo ai loro</p>	<p>Obiettivo: si cerca quindi di passare da una visione egocentrica e una visione ecocentrica del rapporto tra uomo e natura.</p> <p><i>Focus del gioco.</i></p> <p>Le sedie rappresentano le risorse del nostro</p>
----	--	--	--

2h

<p>III</p>	<p>2h</p>	<p>comportamenti quotidiani e in base a quanto le loro azioni sono sostenibili si tolgono o si aggiungono sedie/risorse.</p> <p>Si conclude facendo vedere ai bambini la storia "<b>L'albero generoso</b>".</p> <p>Si inizia l'attività chiedendo ai bambini di immaginare il bosco che vorrebbero e di disegnarlo su un foglio.</p> <p>Si chiede ai bambini quale elemento di questo bosco li rappresenta di più: a partire dalle loro risposte si costruisce "<b>il nostro bosco</b>" dove ognuno di loro impersona il proprio personaggio. Si cercano poi le relazioni fra i vari elementi della natura e si uniscono con uno spago fino a creare una rete di relazioni. Attraverso l'uso di domande guida ("Chi è più importante nel bosco?" "Cosa succede se qualche personaggio sparisce?") si arriva a capire che tutti sono importanti, e che se anche un solo elemento viene a mancare ne risente tutto il sistema.</p> <p>Attraverso delle immagini, si fa conoscere ai bambini la piramide alimentare.</p> <p>Si conclude l'incontro con la visione del filmato "<b>I due boscaioli</b>".</p>	<p>pianeta, se la maggioranza le utilizza bene, nessun bambino resta senza sedia; al contrario, se la maggioranza le usa male o le spreca, un numero crescente di bambini rimane senza sedia.</p> <p>L'obiettivo è di rendere visibile, attraverso il gioco, le relazioni esistenti tra tutti gli esseri viventi in una logica ecocentrica.</p>
------------	-----------	--	---

IV	2h	<p>Si comincia a parlare ai bambini di supereroi: si chiede ai bambini quali caratteristiche deve avere un supereroe e viene fatto un brainstorming alla lavagna con le caratteristiche nominate. A partire dalle cose emerse si arriva a delineare le caratteristiche che deve avere un supereroe reale.</p> <p>Si chiede ai bambini di parlare a casa di questo tema e di chiedere se qualcuno della famiglia ha mai conosciuto una persona che può essere definita un supereroe per il suo impegno per l'ambiente.</p> <p>Visione del cartone animato "<b>L'uomo che piantava gli alberi</b>" tratto dal libro di Jean Giono e poi discussione con i bambini sul filmato.</p> <p>Si introduce ai bambini la supereroina di questo percorso: <b>Wangari Maathai</b>, attivista e ambientalista keniana vincitrice del premio nobel per la pace. Si riflette con i bambini sull'importanza del piantare alberi.</p> <p>Si guarda insieme una breve video-intervista di Wangari Maathai dove racconta la storia dei colibri.</p>	<p>L'obiettivo è di spiegare ai bambini che molte persone reali possono essere definiti supereroi e supereroine per il fatto che si battono tutti i giorni per delle cause importanti.</p> <p>Il messaggio è che tutti, nel loro piccolo, possono fare qualcosa di grande per cambiare il mondo.</p>
----	----	--	--

V	2h	<p>Si riprendono gli argomenti della volta precedente e la storia della vita della supereroina Wangari Maathai.</p> <p>Si chiede ai bambini di disegnare il mondo che vorrebbero avere. Una volta completato, i bambini ritagliano i vari elementi del loro disegno per incollarli tutti in un grande cartellone che rappresenta il loro mondo ideale, da appendere in classe.</p>	<p>L'obiettivo è di concludere il percorso ragionando su un mondo migliore a favorendo la cooperazione e il dialogo tra i bambini nella composizione del disegno collettivo.</p>
<b>VALUTAZIONE</b>			
<b>Osservazioni di processo</b>			
<p>Il punto di partenza di questo percorso formativo è l'obiettivo 15 "Vita sulla terra" dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che mira a proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto prevedono di sviluppare atteggiamenti di cura e empatia per gli altri e per l'ambiente e il rispetto delle diversità; di collaborare in gruppo, saper confrontarsi con le diversità ed essere disponibili verso gli altri. Durante i cinque incontri, ciò è stato fatto attraverso varie attività, in particolare con brainstorming, disegni e la visione di filmati con successiva discussione.</p> <p>In generale, si è avuta una buona partecipazione della classe alle varie fasi del percorso, in particolare durante gli ultimi due incontri nei quali sono intervenuti con osservazioni molto interessanti bambini che le prime volte erano meno partecipi. Dal punto di vista delle attività, sembrano essere stati molto apprezzati i filmati, i quali hanno favorito un maggior livello di concentrazione e un proficuo scambio di opinioni con la classe; per quanto riguarda i brainstorming, la partecipazione è stata buona e nell'arco dell'intero percorso si è notato un miglioramento nella gestione dei turni di parola tra i bambini. Infine, la creazione del disegno collettivo del mondo perfetto avvenuta nell'ultimo incontro ha portato la classe a collaborare in un'ottica di rispetto reciproco, traducendo in pratica comportamenti ed atteggiamenti di cui si è parlato durante l'intero percorso.</p>			



L'impatto che l'uomo ha sull'ambiente.

Brainstorming sulle caratteristiche e sui problemi della nostra casa-pianeta. Si mostrano ai bambini due immagini del rapporto tra uomo e natura, una che rappresenta la visione egocentrica e l'altra visione ecocentrica: si chiede loro quale sia quella che piace di più e perché, qual è quella che rappresenta la visione del mondo di oggi e si ragiona con loro sulle implicazioni.

### **"Gioco delle sedie"**

Quante risorse abbiamo?": i bambini sono seduti in cerchio ed ogni sedia rappresenta una risorsa ambientale.

L'operatrice pone di volta in volta delle domande relative all'uso o allo spreco delle risorse (ad es.: come arrivate a scuola? In bici, in macchina o in autobus?; quando vi lavate i denti: chiudete l'acqua mentre spazzolate, oppure lasciate che scorra?; quando uscite a fare la ricreazione: spegnete sempre la luce, la spegnete ogni tanto, non la spegnete mai?).

Per ogni domanda, ad ogni bambino viene chiesto di alzare la mano per una sola delle risposte possibili, quella più vicina al loro comportamento.

In base all'attitudine della maggioranza, vengono tolte più o meno sedie ad ogni giro.

Le sedie rappresentano le limitate risorse del nostro pianeta, se i bambini hanno comportamenti poco sostenibili le risorse si perdono e si consumano e un numero crescente di bambini rimane senza sedia; al contrario, se la maggioranza le usa con rispetto, saggezza e in modo sostenibile, nessun bambino rimane senza sedia.

## Il bosco immaginario

Biodiversità e rapporti fra individui.

Ognuno pensa a un suo bosco immaginario e lo disegna. Si chiede ai bambini quale elemento di questo bosco preferiscano: a partire dalle loro risposte si costruisce "un bosco immaginario" dove ognuno di loro impersona il proprio personaggio. Che tipo di animali, piante, funghi e altri elementi ci sono? I bambini sono chiamati a mimare i loro personaggi: si fa un piccolo teatro con scene di caccia, di alimentazione, di normale vita del bosco. Si spiega l'importanza di tutte le creature anche le più piccole e insignificanti, come batteri e funghi. Si cercano poi le relazioni fra i vari elementi della natura e si uniscono con uno spago fino a creare una rete di relazioni intricata e complessa. Si elaborano poi i concetti attraverso l'uso di domande guida ("Chi è più importante nel bosco?" "Cosa succede se qualche personaggio sparisce?"), si eliminano così personaggi e pezzi di rete che diventa più semplice e meno intricata via via che le specie spariscono. Si arriva così a capire che tutti sono importanti, e che se anche un solo elemento viene a mancare ne risente tutto il sistema. Si riflette nuovamente su visione egocentrica ed ecocentrica del mondo. Quale preferiamo?

### Link video

"Nature is speaking" - Conservation International ITA - "Mother Nature", HOME, "Ocean", "The rainforest".

"L'albero orgoglioso": [https://www.youtube.com/watch?v=oD7BKbBZ\\_fl](https://www.youtube.com/watch?v=oD7BKbBZ_fl)

"Milo e il rispetto della Natura": <https://www.youtube.com/watch?v=2A2s7N-0uIE>

Wangari Maathai: "Sarò un colibrì"

<https://www.youtube.com/watch?v=VhkkVto02MA&t=6s>

"L'uomo che piantava gli alberi": <https://www.youtube.com/watch?v=YIFDIYqtXDA>

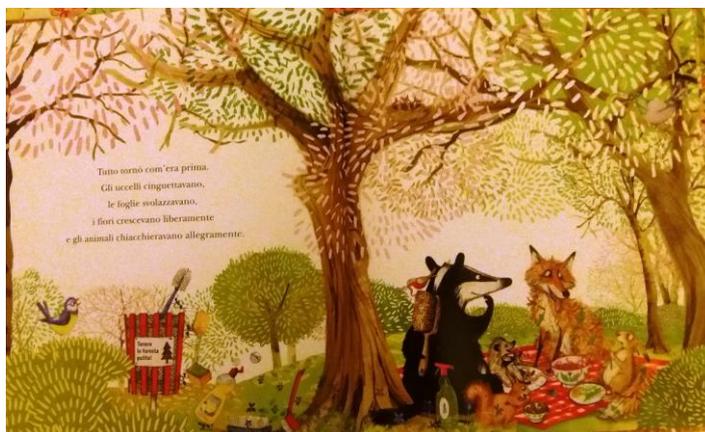
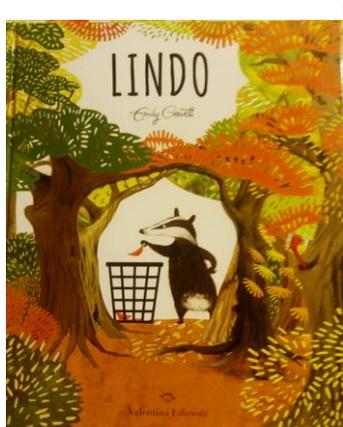
"I due boscaioli": <https://www.youtube.com/watch?v=vqJM3RgZkds>

La storia del colibrì: <https://www.youtube.com/watch?v=ichIWBL0k7k>

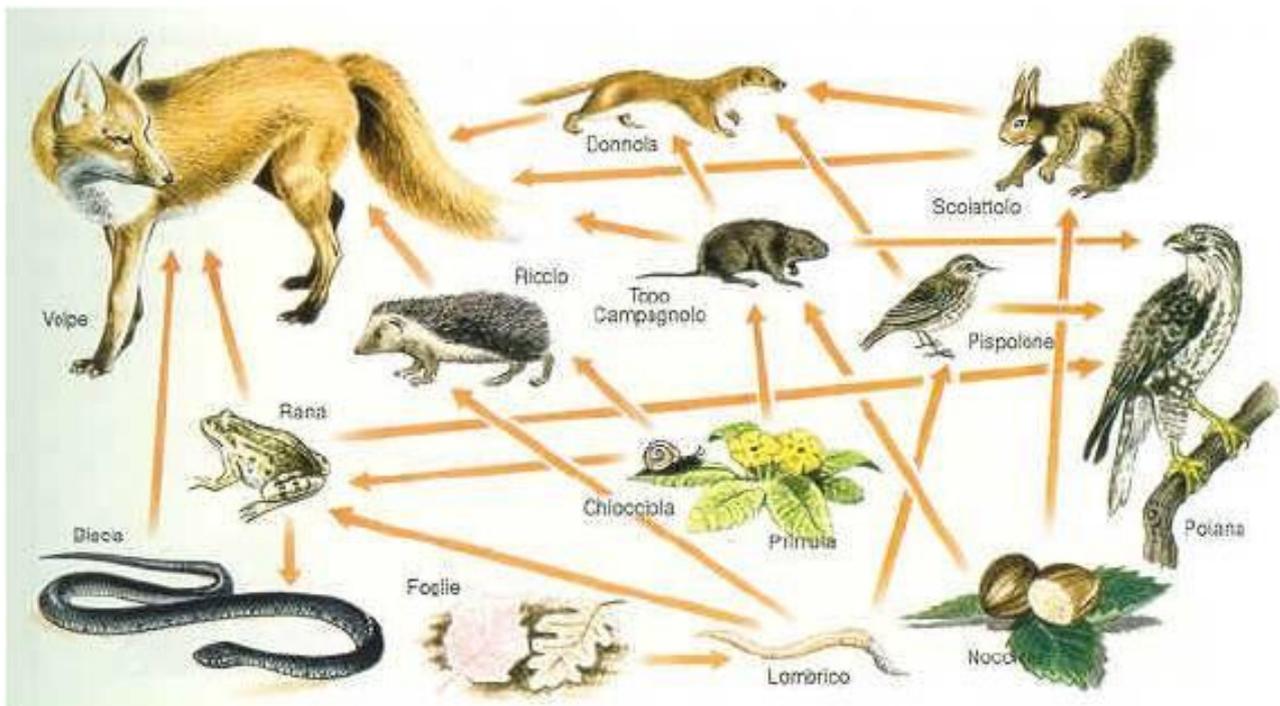
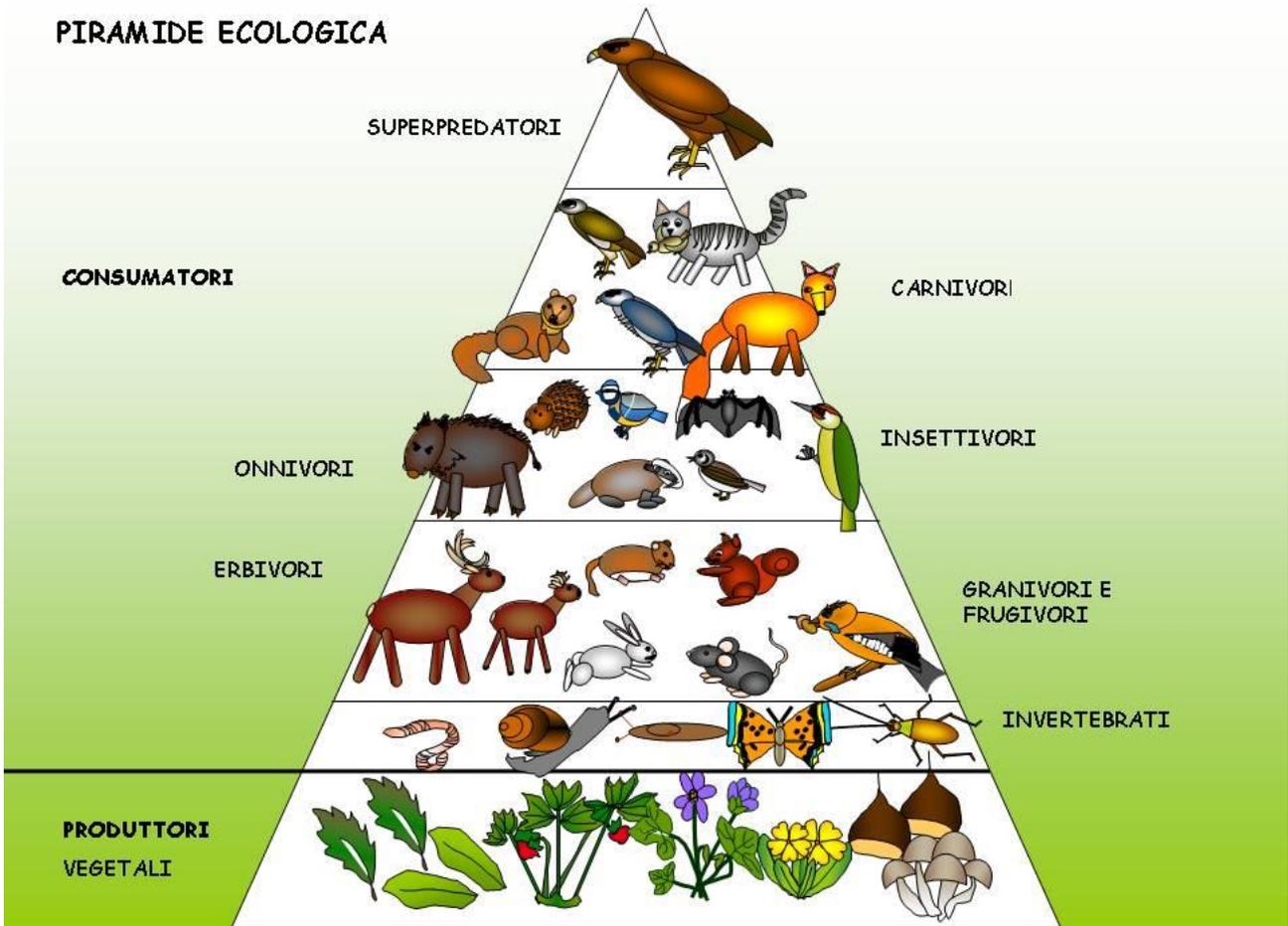
### Bibliografia

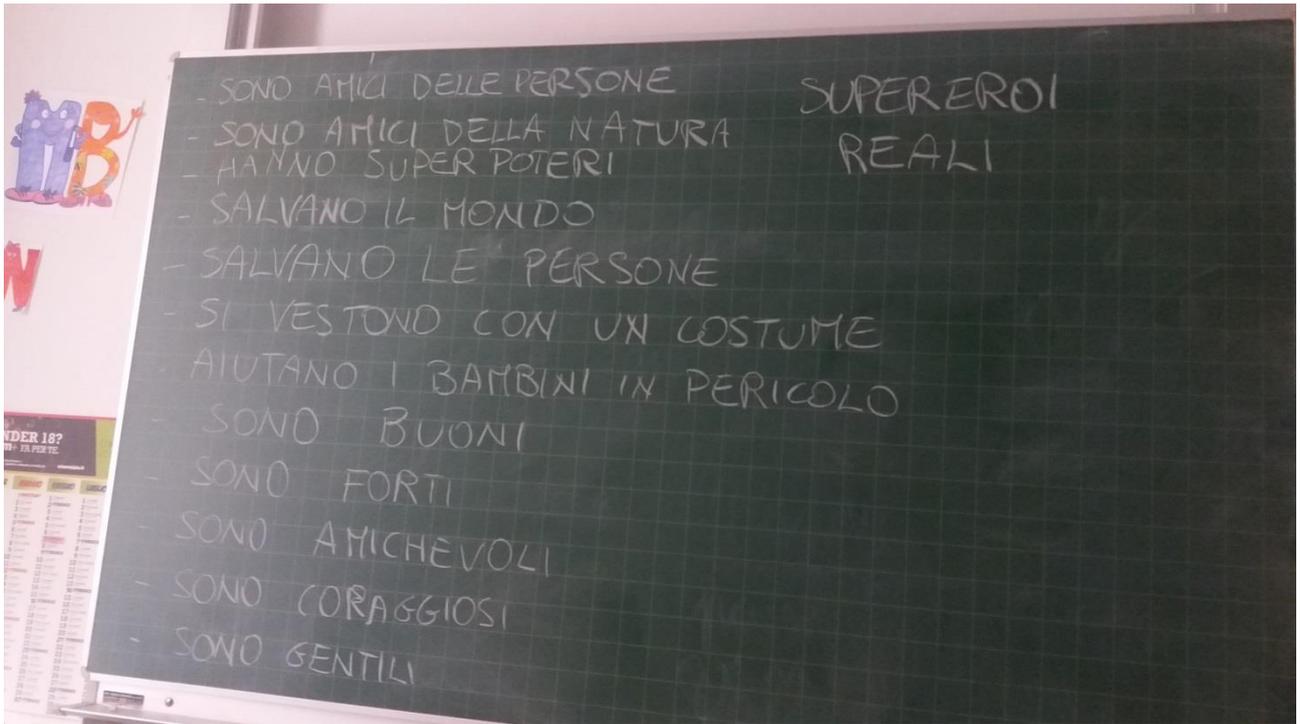
"Lindo"

di E. Gravett

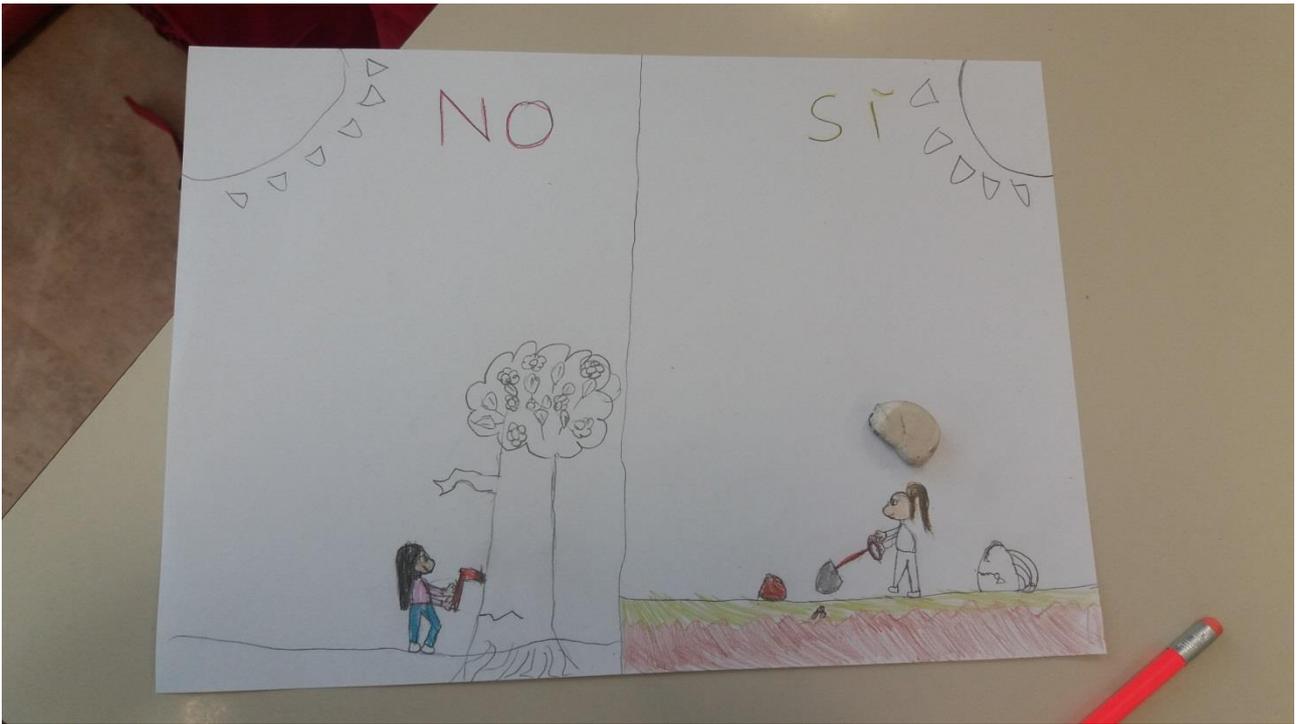


# PIRAMIDE ECOLOGICA









## SUPEREROINA WANGARI MAATHAI

Wangari Maathai è stata la prima donna africana a vincere il Premio Nobel per la Pace. Molte persone ritengono Maathai una ambientalista, una donna che piantava alberi. In realtà, il suo attivismo ambientalista era parte di un approccio olistico per dare potere alle donne, sostenendo la democrazia e proteggendo la terra. Era la principale ambientalista e difensore dei diritti delle donne in Kenya. Affermava che le donne hanno una connessione unica con l'ambiente e che le violazioni dei diritti umani delle donne accentuano il degrado ambientale.

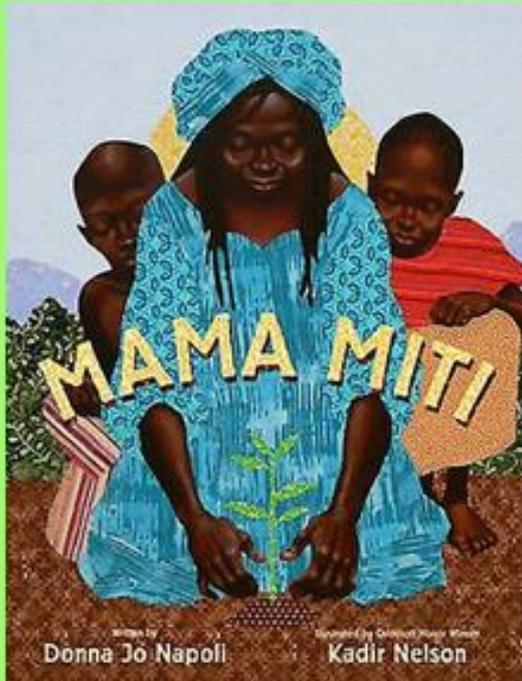
In tutta l'Africa, come in molta parte del mondo, le donne sono responsabili della coltura dei campi, decidendo cosa piantare, coltivando i raccolti e raccogliendo il cibo. Sono le prime ad accorgersi dei danni ambientali che deteriorano la produzione agricola. Se il pozzo si prosciuga, le donne sono le più interessate a cercare nuove fonti di acqua e sono loro che devono camminare più lontano per raccogliercela. Come madri, le donne sono le prime a sapere quando il cibo con cui nutrono i loro figli è inquinato da sostanze inquinanti o impurità, perché lo vedono nelle lacrime dei loro figli e lo sentono nelle grida dei loro bambini.

Per questo Maathai ha fondato il Green Belt Movement. Durante l'Earth Day 1977, ha lanciato da sola una campagna per rimboschire il Kenya. Sperava così di bloccare l'erosione del suolo e di fornire una fonte di legname per le case e di legna per cucinare. Ha distribuito pianticelle alle donne rurali e ha ideato un sistema di incentivi per ogni pianta che sopravviveva. Ha incoraggiato i contadini, di cui il 70% donne, a piantare delle green belts (cinture verdi) di protezione per bloccare l'erosione del suolo, fornire ombra, ed essere una fonte di legname e combustibile. Il Green Belt Movement ha piantato più di 30 milioni di alberi in Africa, aiutando 900 mila donne. È si è poi esteso in tutto il mondo, dall'Africa, agli Stati Uniti, ad Haiti e oltre. Era un concetto semplice ed ebbe un successo enorme.

Wangari Maathai ha vinto l'Africa Prize per il suo aiuto a porre fine alla fame. Il governo del Kenya l'ha osannata come una dei cittadini modello del paese. La stampa e le organizzazioni locali l'hanno lodata.

Il suo impegno fu messo a dura prova quando il presidente Daniel arap Moi decise di erigere un grattacielo di 60 piani nel centro del parco più grande di Nairobi. L'edificio, adibito a uffici, doveva essere un monumento a Moi, e i progetti prevedevano che l'area di accesso fosse adornata da una statua del presidente, alta due piani, che avanza verso il futuro. Quando Maathai ha condannato il progetto, che avrebbero pavimentato l'unico spazio verde per decine di migliaia di poveri di Nairobi, alcuni pubblici ufficiali le hanno detto di smettere. Quando Maathai ha reso pubblica la sua campagna, le forze di sicurezza sono andate al suo ufficio e a casa, minacciando di arrestarla. Quando si è rifiutata di essere messa a tacere, è diventata il bersaglio di una campagna di intimidazioni orchestrata dal governo.

## **La storia di Wangari Maathai e del Green Belt Movement**



**Una supereroina che ha piantato  
circa 40 milioni di alberi**



## La mia storia comincia in Africa...

- Il mio nome è Wangari Mathaai.
- Sono nata nel 1940 in Kenya, in un villaggio di campagna.



## Ho avuto una infanzia spensierata...

- sono cresciuta allegra in un ambiente verde,
- dove la sera le nonne insegnavano i segreti della terra e i vecchi raccontavano antiche leggende ...



## Poi ho potuto studiare ...



- ... e sono arrivata a laurearmi in biologia all'Università di Nairobi.
- Sono stata la prima donna centrafricana a laurearsi.
- E poi con una borsa di studio ho studiato anche negli Usa e in Europa.

## Sarei potuta restare in Europa...

- o andare a lavorare negli USA ma sentivo forte il desiderio di tornare in Kenja ...



- Negli anni '70 ho avuto l'idea di coinvolgere persone povere e non istruite provenienti dalle campagne, per lo più donne, in attività di giardinaggio e di piccoli vivai...

## **Donne e vivai per combattere la povertà e conservare l'ambiente**



## **Poi girando per il Kenja...**

e parlando con le guardie forestali e con la gente dei villaggi mi sono resa conto che andava fatto qualcosa per fermare l'impovertimento della terra... e ho cominciato a piantare alberi



Kenya... © 2006 Gary Braasich/braasichphotography.com

## Ma le cose hanno senso se sono fatte insieme, così...

- nasce nel 1977 il GREEN BELT MOVEMENT che pianta alberi, protegge coltivazioni indigene, si occupa di acqua, fiumi, semi, ambiente...



... ma anche di lotte per i diritti, la pace e la democrazia

## I 4 principi del Green Belt Movement

- 1. Amore per l'ambiente
- 2. Gratitudine e rispetto per le risorse della Terra
- 3. Migliorarsi e accrescere la fiducia in noi stessi
- 4. Fare la propria parte per raggiungere il bene comune



## Chi dite che io sia?



- Per molti io e il Green Belt Movement siamo stati dei piantagrane, dei sovversivi, dicevano che "avevamo gli insetti in testa".
- Siamo stati anche arrestati e incarcerati per le nostre scelte.
- Per altri invece siamo un esempio da seguire.
- Dei SUPEREROI REALI

**...spesso mi hanno chiesto se il ns impegno avesse qualcosa a che fare con la religione...**



- All'inizio dicevo di No...Oggi so che la delicatezza della rugiada, l'acqua che scorre sulla pietra, la maestosità degli elefanti, il valore di ogni animale, la forza degli alberi e di tutte le piante...tutto questo e molto altro stimolano il senso del divino...





- Dalla sua nascita il GBM ha piantato e favorito la crescita di circa 40 milioni di alberi.
- E nel 2004 Wangari e il GBM hanno ricevuto il premio Nobel per la pace.

□ *Sono le piccole cose che fanno la differenza. La mia piccola cosa è stata piantare alberi....*



**Tutti condividiamo lo stesso pianeta e siamo un'unica umanità; non si può sfuggire a questa realtà.**





## INFORMAZIONI SULL'ASSOCIAZIONE

Associazione Mazingira (ambiente in lingua swahili) Onlus, è un'associazione nata nel 2010 in seno al MUSE (Museo delle Scienze di Trento), che si occupa di sostenibilità e conservazione ambientale, cooperazione allo sviluppo, sensibilizzazione e formazione allo scopo di integrare, con approccio partecipativo, uomo e ambiente, due entità indissolubilmente legate e interdipendenti. Dal 2011 Mazingira lavora con i villaggi sulle pendici dei Monti Udzungwa, in Tanzania, per coniugare economie locali e conservazione,

- istituendo vivai e piantumando alberi;
- diffondendo tecniche agroforestali come alternativa al prelievo diretto di risorse in foresta;
- promuovendo tecnologie energetiche efficienti per bruciare meno legna e bruciarla meglio;
- attuando programmi di educazione ambientale nelle scuole, formazione di insegnanti e sensibilizzazione delle comunità locali;
- facilitando percorsi eco-turistici nell'area;
- promuovendo attività generatrici di reddito (apicoltura, pollicoltura, sartoria, ospitalità turistica, artigianato)

In Trentino Mazingira svolge attività di sensibilizzazione rivolte alla società civile e percorsi di educazione alla cittadinanza globale nelle scuole del territorio.

<https://www.mazingira.net/>



# 5

- **OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N° 5**



## obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

**Obiettivo 5:** raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



La disuguaglianza di genere è uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla riduzione della povertà. Grazie all'OSM 3 sulla parità di genere e l'empowerment delle donne, i progressi nella possibilità alle bambine di iscriversi a scuola e l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro, sono stati stato considerevoli. L'OSM 3 ha dato alla questione della parità di genere grande visibilità, ma sono ancora sensibili questioni importanti come la violenza contro le donne, le disparità economiche e la bassa partecipazione delle donne al processo decisionale politico.

Il Goal 5 sostiene le pari opportunità tra uomini e donne nella vita economica, l'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, l'eliminazione dei matrimoni precoci e forzati, e la parità di partecipazione a tutti i livelli.



## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

### PROGETTO SUPER EROI REALI II

<b>Titolo</b>	<b>Sogni e talenti non hanno genere</b>
<b>MOTIVAZIONE FORMATIVA</b>	Istruzione come un tassello per costruire una carriera lavorativa, e quindi il diritto all'istruzione per realizzare il proprio sogno professionale. Il messaggio è che le varie professioni sono accessibili grazie alla formazione e non sono determinate per differenze di genere
<b>Istituto Comprensivo di Trento 6</b>	<b>Scuola primaria "Bellesini"</b>
<b>SDGs n°5 PARITA' DI GENERE. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</b>	
<b>Associazione coinvolta: CCI – Centro per la Cooperazione Internazionale</b>	
<b>Classe: IV</b>	<b>Numero alunni coinvolti: 22</b>
<b>Data: 11/02, 18/02, 25/02, 13/03, 18/03</b>	<b>Durata: 10 ore (cinque incontri da 2 ore) da Febbraio a Marzo</b>
<b>Docenti coinvolti: Antonella Carner, Sara Ballardini</b>	
<b>Discipline: Italiano, Inglese, Tedesco, Religione</b>	

<b>Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale</b>		<b>Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale</b>	
<p>Competenze trasversali di cittadinanza, relativa alle competenze europee per l'apprendimento permanente, UE 2006.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare in gruppo, saper confrontarsi con la diversità ed essere disponibili verso gli altri.</li> <li>• Ha consapevolezza delle proprie risorse e delle opportunità a disposizione.</li> </ul>		<p>Competenze trasversali di cittadinanza mondiale, relativa alle competenze UNESCO 2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare i valori di equità e giustizia sociale, e le capacità di analizzare criticamente le disuguaglianze in base al sesso, allo stato socio-economico, alla cultura, alla religione, all'età e altre questioni.</li> <li>• Riconoscere e apprezzare le differenze e le identità multiple, per esempio la cultura, la lingua, la religione, il sesso e la nostra comune umanità, e sviluppare competenze per vivere in un mondo sempre più diversificato.</li> </ul>	
<b>Descrizione delle fasi, dei tempi e della metodologia di lavoro</b>			
<b>Fasi di lavoro</b>	<b>Tempi</b>	<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Riflessione sull'attività</b>
I	2h	<p><i>Ci presentiamo! Preferenze, abilità, sogni</i></p> <p>In questo primo incontro gli alunni si presentano scrivendo e disegnando (a volte individualmente, a volte in un grande foglio comune) il loro <b>nome</b>, l'<b>animale</b> che vorrebbero essere, il <b>gioco/lavoro/sport</b> che gli piace e che non gli piace, il <b>luogo preferito</b>, la loro <b>paura</b> e il <b>superpotere</b> che vorrebbero avere.</p>	<p>L'obiettivo è quello di conoscere i bambini e allo stesso tempo di cominciare a capire il loro posizionamento in base agli stereotipi di genere.</p>

II	2h	<p><i>Stereotipi di genere</i></p> <p>Si riprende il filo con l'attività dell'incontro precedente presentando ai bambini i risultati delle loro risposte e invitandoli a motivare le preferenze riguardo all'animale e al luogo preferito, al superpotere scelto e alla paura.</p> <p>Si propone ai bambini una lista di animali e a ciascuno devono associare, discutendone insieme, due aggettivi. Poi si dividono i bambini in tre gruppi (uno di soli maschi, uno di sole femmine e uno misto) e ad ogni gruppo si chiede di classificare i vari animali prima menzionati come "<b>maschio</b>" o come "<b>femmina</b>"; alla fine si riportano le decisioni al resto della classe.</p> <p>Alla fine si fanno riflettere i bambini sulla loro classificazione (chiedendo sulla base di quali criteri hanno deciso se un animale era di sesso maschile o femminile) e si conclude facendo notare loro che in realtà tutti gli animali sono sia maschi sia femmine.</p> <p><i>Ruoli di genere</i></p> <p><b>"Attività degli orsi"</b>: dopo aver ripreso l'incontro della volta precedente, si dividono i bambini in tre gruppi e gli si consegnano cinque</p>	<p>Si ragiona insieme su ciò in cui siamo simili e ciò in cui siamo diversi.</p> <p>Si inizia a riflettere con i bambini sul perché definiamo alcune caratteristiche come "maschili" e altre come "femminili", e gli si dimostra, attraverso l'esempio degli animali, come in realtà tali caratteristiche siano indipendenti dall'essere maschio o femmina, e che la grammatica può essere fuorviante.</p>
III	2h		

IV	2h	<p>disegni rappresentanti un orso in diversi momenti della vita quotidiana di una persona. Gli si chiede di scrivere in gruppo una frase che può dire l'orso in ciascuna delle situazioni all'interno di un fumetto. Si fa poi una discussione tutti insieme e si cerca di capire se nelle diverse scene l'orso è considerato un maschio o una femmina.</p> <p><b>"Uomo e donna: quale lavoro?"</b>: si consegna ai bambini, divisi in coppie, due disegni identici rappresentanti un uomo e una donna che stanno sulla porta con una valigetta: gli si chiede di descrivere la situazione delle due scene e di scrivere in un fumetto la frase che il personaggio potrebbe dire.</p> <p><i>Discriminazioni nell'ambito educativo e professionale</i></p> <p>Si riprendono le descrizioni delle scene date dai bambini riguardo ai due disegni rappresentanti un uomo e una donna, focalizzandosi sui tipi di lavori emersi.</p> <p>Si dividono i bambini in tre gruppi (solo maschi, solo femmine e un gruppo con sia maschi che femmine) e si dà loro una <b>lista di professionisti al maschile</b> di cui devono scrivere, se secondo</p>	<p>Si comincia a riflettere con i bambini sulle professioni, andando a vedere se ci sono degli stereotipi inconsci su quali sono attività maschili e quali femminili.</p> <p>Si riflette sull'uso grammaticale del femminile nelle professioni attraverso l'uso del vocabolario,</p>
----	----	---	--

		<p>loro esiste, il femminile. Si discute poi insieme dei sostantivi trovati e si controllano nel vocabolario quelli per cui c'è disaccordo tra di loro; si riflette insieme sul perché facciamo tanta fatica ad usare i femminili in molte professioni.</p> <p>Si mostrano ai bambini dei dati relativi alla presenza maschile e femminile in alcune professioni chiave: <b>insegnanti elementari, magistrati, medici, infermieri e corpi di polizia</b>. Si riflette con loro sul perché in alcune professioni prevalgono gli uomini e in altra le donne.</p> <p>Attraverso una piccola linea del tempo, si fa vedere ai bambini come nella storia le donne abbiano dovuto lottare per ottenere gli stessi diritti degli uomini, e che alcune conquiste sono davvero recenti.</p> <p><i>Le nostre supereroine</i></p> <p>Si comincia l'attività facendo vedere ai bambini un video realizzato sul tema delle disuguaglianze di genere, in particolare sui differenziali salariali tra uomo e donna. Si riflette con loro sul perché le donne, a parità di lavoro, vengono pagate meno degli uomini e si ripercorre velocemente la linea del tempo vista la volta precedente.</p>	<p>mostrando ai bambini che la nostra lingua prevede in realtà il femminile per tutte le professioni, anche se nel linguaggio comune spesso non viene utilizzato.</p> <p>Si comincia a riflettere sulle disuguaglianze di genere e sugli stereotipi che stanno alla base di queste disuguaglianze.</p> <p>L'obiettivo è di spiegare ai bambini come molto spesso le donne vengono pagate meno rispetto agli uomini nonostante facciano lo stesso lavoro, e che questa è un'ingiustizia.</p>
--	--	---	---

V

2h

		<p>Si divide la classe in tre gruppi a cui vengono raccontate le storie di tre diverse supereroine: Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, Marie Curie e Rubi Nell Bridges. Si riflette con loro sulle difficoltà che hanno dovuto affrontare e si creano tre cartelloni su questi personaggi con foto, date e luoghi significativi per la storia. Si ritorna poi tutti insieme e ogni gruppo racconta al resto della classe la storia della propria supereroina.</p>	<p>Si presentano ai bambini le storie di tre donne che, in periodi diversi e in ambiti diversi, hanno saputo essere delle supereroine perché hanno avuto il coraggio di superare le difficoltà e le discriminazioni.</p>
<b>VALUTAZIONE</b>			
<b>Osservazioni di processo</b>			
<p>Il punto di partenza di questo percorso formativo è l'obiettivo 5 "Parità di genere" dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che mira a raggiungere l'uguaglianza di genere, ad emancipare tutte le donne e a scardinare gli stereotipi che influenzano la nostra concezione di "ruolo maschile" e di "ruolo femminile". Esso inoltre è fortemente interconnesso anche all'obiettivo 4 "Istruzione di qualità", che mette al centro l'importanza di fornire un'educazione equa ed inclusiva per tutti.</p> <p>Gli obiettivi specifici del progetto prevedono di far riflettere i bambini sulle diverse caratteristiche che noi associamo a uomini e donne e sulle disuguaglianze esistenti soprattutto in ambito educativo e lavorativo.</p> <p>Nel complesso dei cinque incontri la risposta da parte della classe alle attività è stata molto buona: sia nei lavori in gruppo sia nelle discussioni generali la maggior parte degli alunni ha partecipato attivamente, seguendo con interesse i ragionamenti e dimostrando di ricordare le cose fatte negli incontri precedenti. In particolare, sono state molto positive le riflessioni finali degli incontri II e IV: nel primo caso si è parlato del fatto che le qualità e le caratteristiche di un animale e di una persona sono indipendenti dal suo essere maschio o femmina, mentre nel secondo si è fatta una riflessione sulla mancata presenza delle donne in alcuni settori educativi e lavorativi. Tale passaggio dalle attività teoriche alle riflessioni più ampie ed astratte è stato seguito con attenzione dalla classe, ed è quindi stato efficace per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.</p> <p>L'alternarsi delle due modalità (in gruppo e in plenaria) ha inoltre permesso di superare al meglio il lieve calo di attenzione che a volte ha caratterizzato gli incontri pomeridiani.</p>			

**CI PRESENTIAMO! PREFERENZE, ABILITÀ, SOGNI E PAURE.**

1)MI CHIAMO .....
2)IL MIO SOPRANNOME O IL NOME CHE MI PIACEREBBE È ..... • •
3)SE FOSSI UN ANIMALE SAREI ..... •
4)IL MIO LUOGO PREFERITO È ( IL LUOGO DOVE SONO FELICE, PENSO,SONO TRANQUILLO/A) .....
5)IL MIO GIOCO PREFERITO È ..... •
6)IL GIOCO CHE MI PIACE DI MENO È ..... •
7)LA COSA CHE MI PIACE DI PIÙ FARE È ..... •
8)LA COSA CHE MI PIACE DI MENO FARE È .....

9)IL MIO SPORT PREFERITO È

.....

10)LO SPORT CHE NON SOPPORTO È

..... • •

11)IL LAVORO PIÙ BELLO È

..... •

12)IL LAVORO PIÙ BRUTTO È

..... •

13)MI FA TANTA PAURA

..... • •

14)SE AVESSI UN SUPERPOTERE SAREBBE

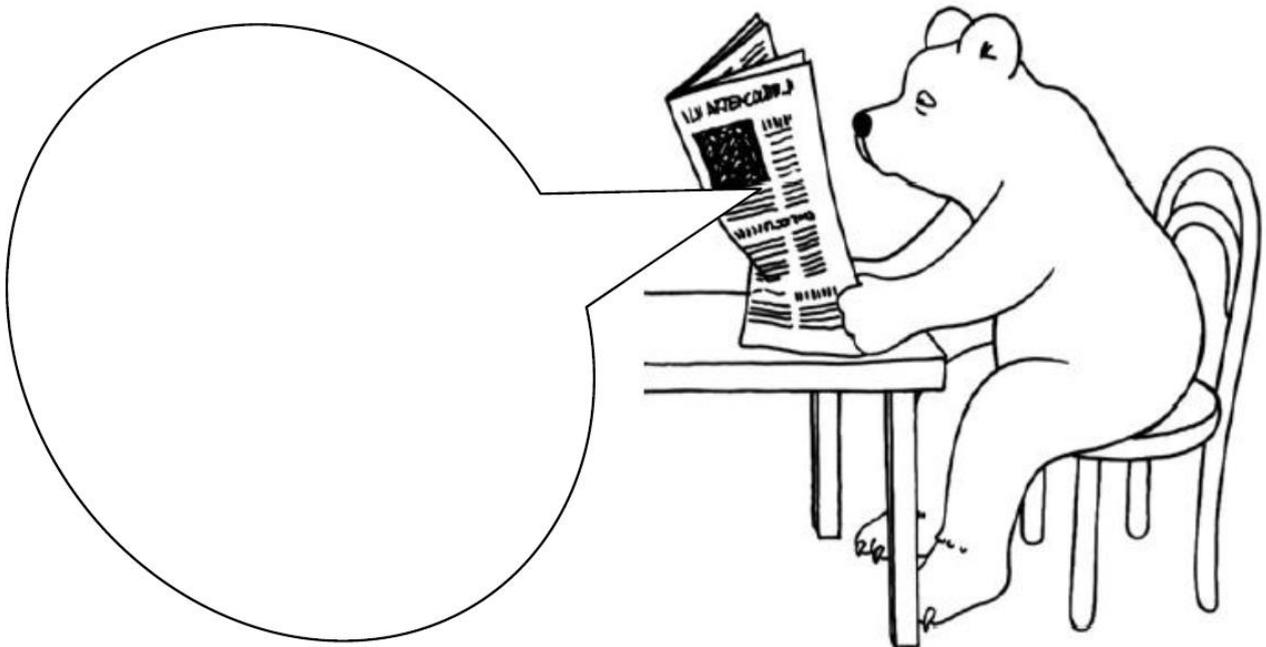
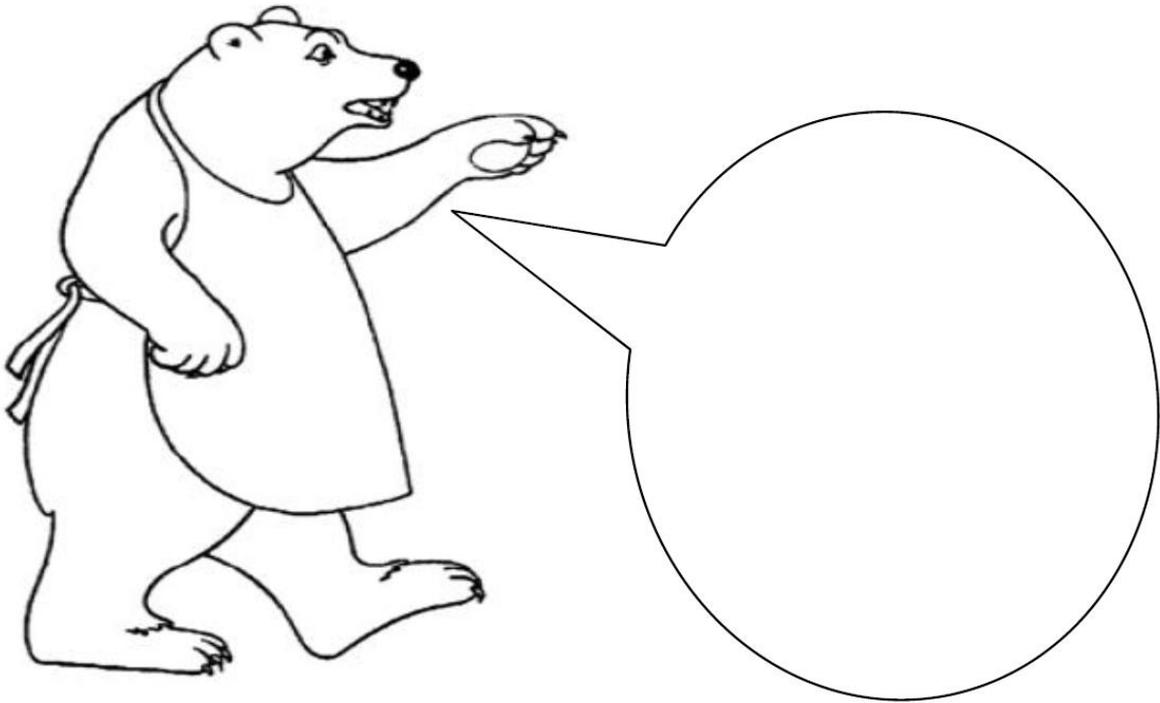
..... • •

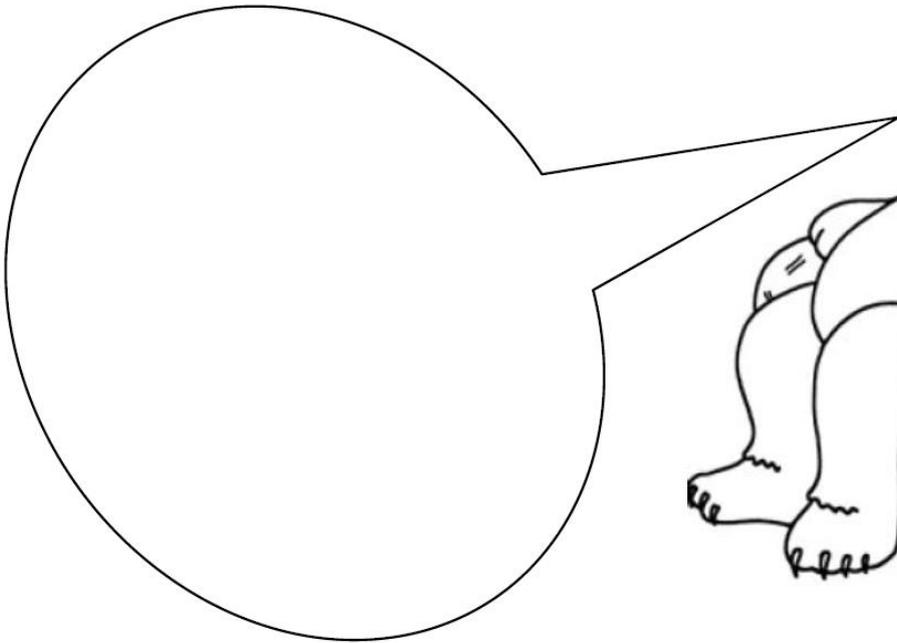
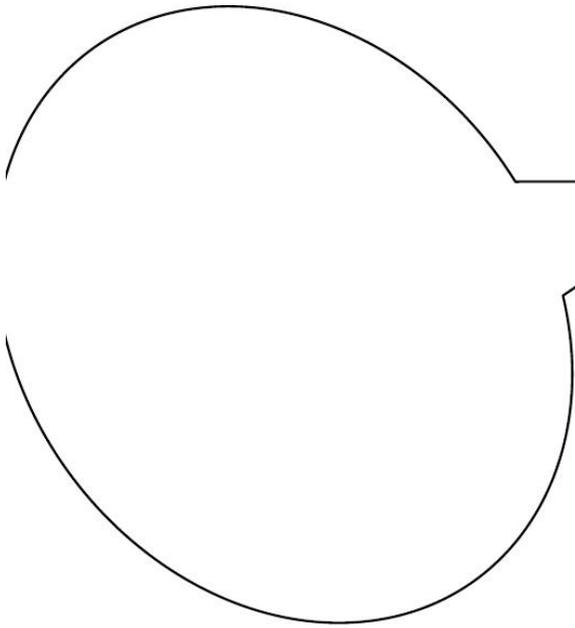
15)IL COLORE PIÙ BELLO È

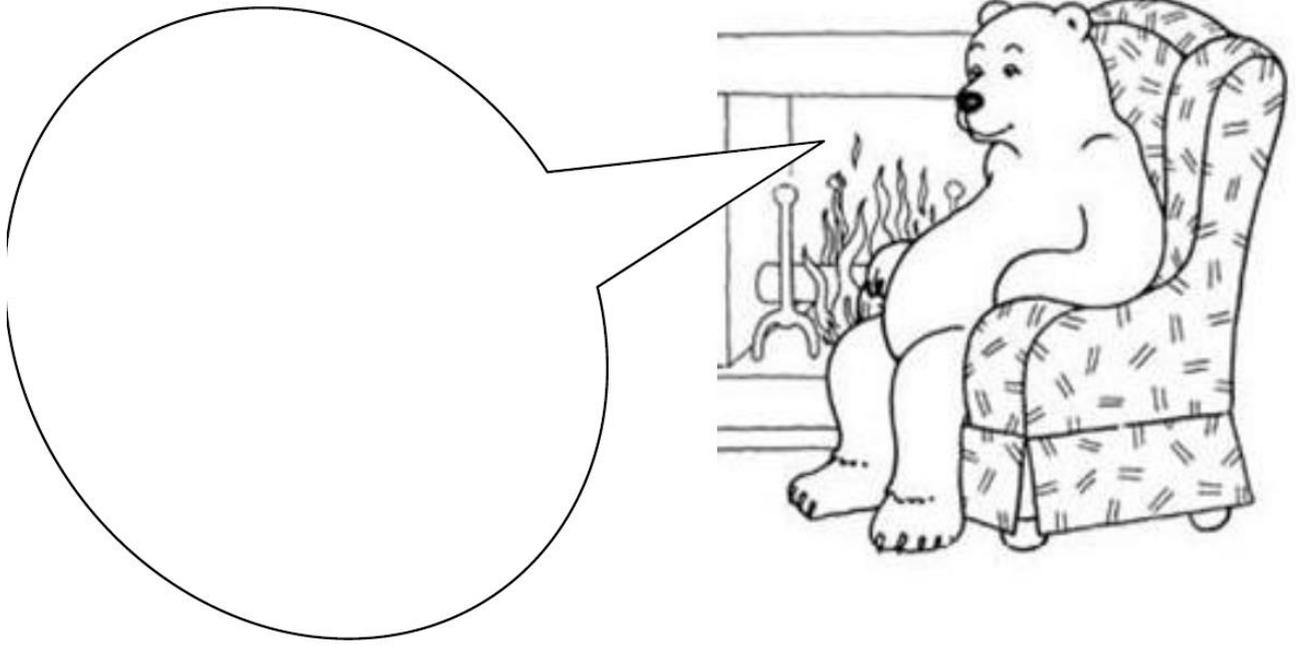
.....

Attività sulle caratteristiche degli animali

ANIMALE	COME È? (2 AGGETTIVI)	1	2	3
COCCODRILLO	FEROLE VELOCE	M	M	M
BALENA	GRANDE CANTERINA	F	F	F
SQUALO	AGGRESSIVO SPAVENTOSO	M	M	M
APE	VULNERABILE PUNGENTE	F	F	F
GIRAFFA	ALTA MACULATA	F	F	F
FARFALLA	ELEGANTE AGGRAZIATA	F	F	F
CORVO	CATTIVO STRAZIANTE	M	M	M
LEONE	PIGRO PELOSO	M	M	M/F
CANGURO	FORTE ATLETICO	M	M	M
OCA	FASTIDIOSA LADRA	F	F	F
LUPO	AFFASCINANTE MALEUCATO	M	M	M
CICOGNA	BELLA VOLANTE	F	F	F
SERPENTE	VELENOSO PERICOLOSO	M	M	M
CIGNO	IMPONENTE	F	M	M/F
COCCINELLA	PICCOLA CARINA	F	F	F
ASINO	INTELLIGENTE TONTO	M	M	M
ORSO	AFFAMATO GROSSO	M	M	M









Four horizontal lines for writing, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.



Four horizontal lines for writing, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.

- ❖ VOLGI AL FEMMINILE IL NOME DEL MESTIERE CHE TROVI AL MASCHILE, OPPURE METTI UNA **X** SE SECONDO TE IL NOME AL FEMMINILE **NON ESISTE**.

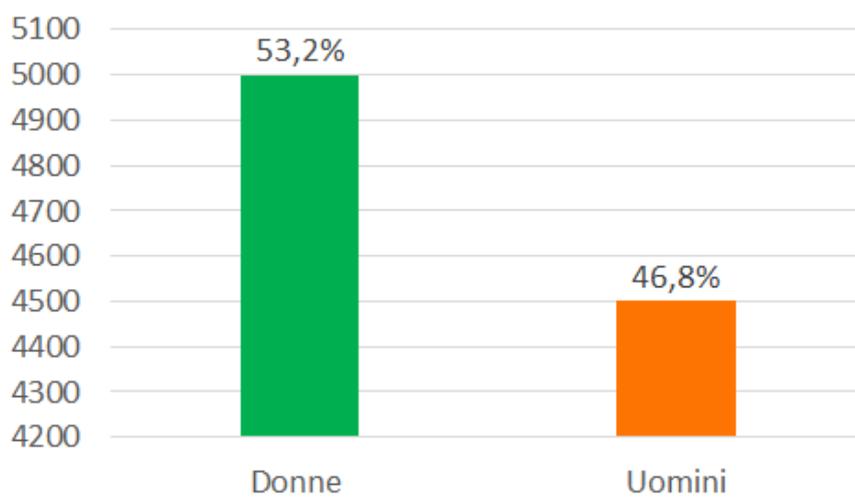
<b>MASCHILE</b>	<b>FEMMINILE</b>	<b>NON ESISTE</b>
AVVOCATO		
GIUDICE		
IMPIEGATO		
SINDACO		
POLIZIOTTO		
MAESTRO		
PROFESSORE		
MEDICO		
AMBASCIATORE		
MURATORE		
ARCHITETTO		
INGEGNERE		
INFERMIERE		
OPERAIO		
MECCANICO		

MASCHILE	FEMMINILE	NON ESISTE
AVVOCATO	AVVOCATA	
• GIUDICE	LA GIUDICE / GIUDICESSA / GIUDICHISSA	XXX
IMPIEGATO	IMPIEGATA	
SINDACO	SINDACA	
POLIZIOTTO	POLIZIOTTA	
MAESTRO	MAESTRA	
PROFESSORE	PROFESSORESSA	
• MEDICO	MEDICA	XX
AMBASCIATORE	AMBASCIATRICE	
MURATORE	MURATRICE	
• ARCHITETTO	ARCHITETTA	X
• INGEGNERE	INGEGNERA	X
INFERMIERE	INFERMIERA	
OPERAIO	OPERAIA	
• MECCANICO	MECCANICA	X

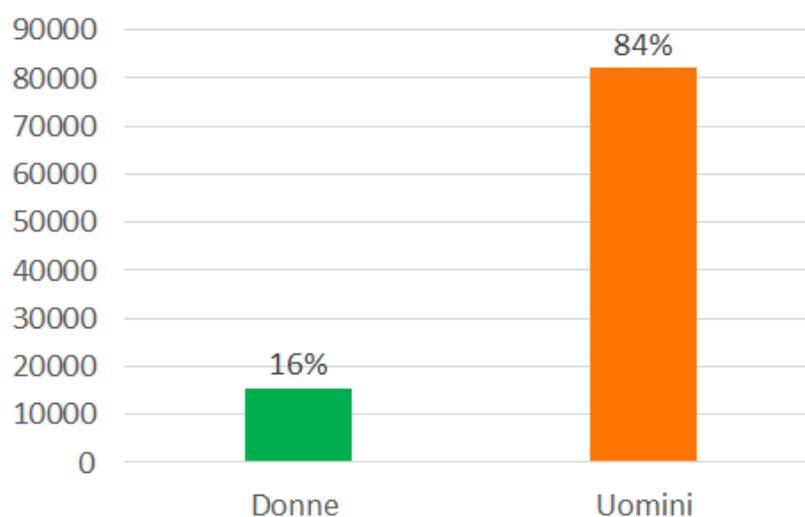
# LE PROFESSIONI

Ci sono più donne o più uomini?

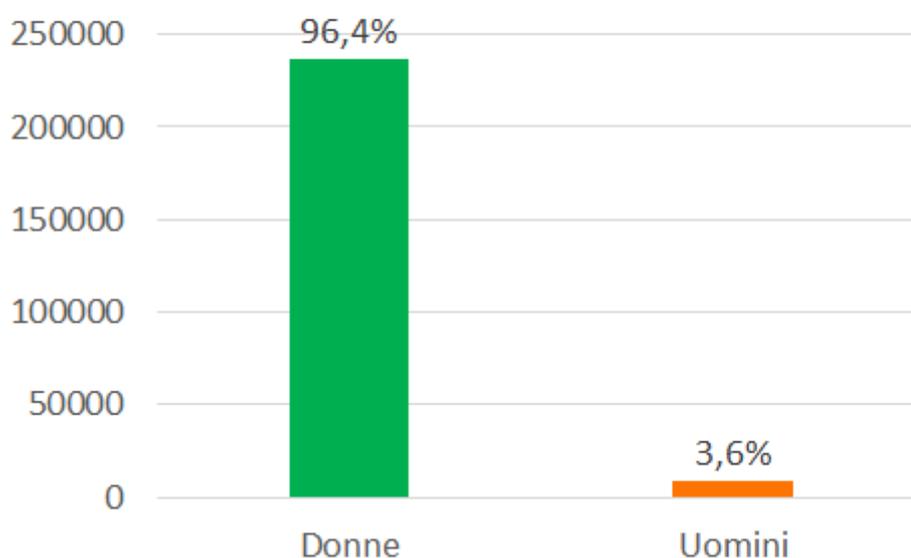
## MAGISTRATI



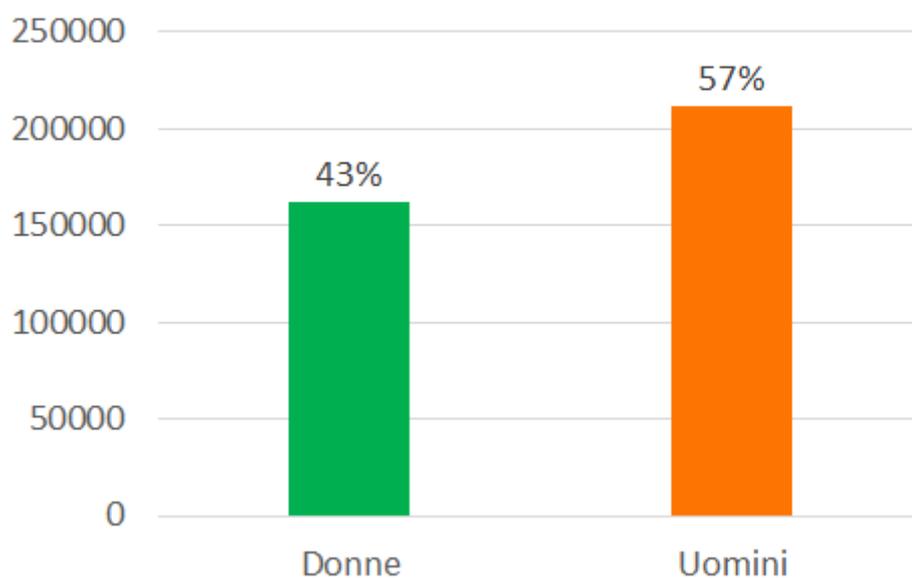
## POLIZIA DI STATO



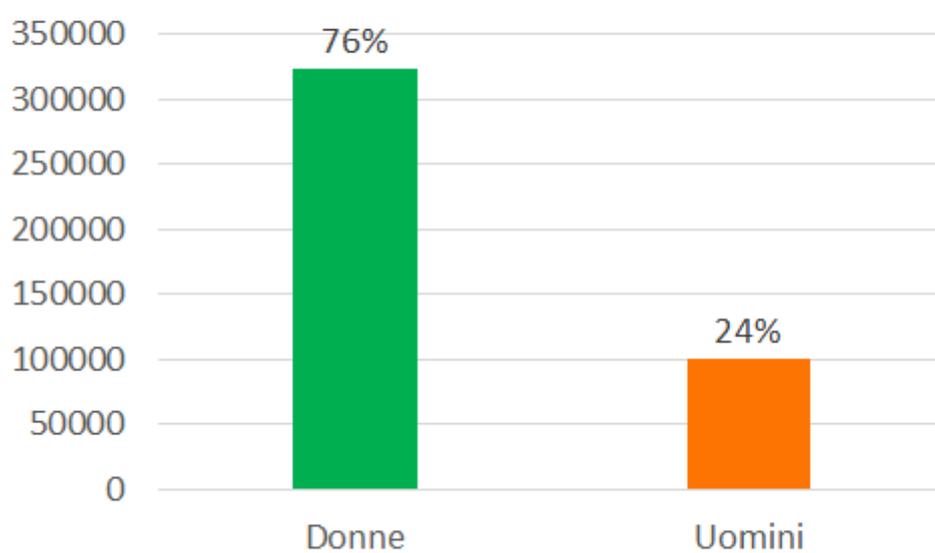
## INSEGNANTI ALLE ELEMENTARI



## MEDICI



## INFERMIERI



## LA CLASSIFICA

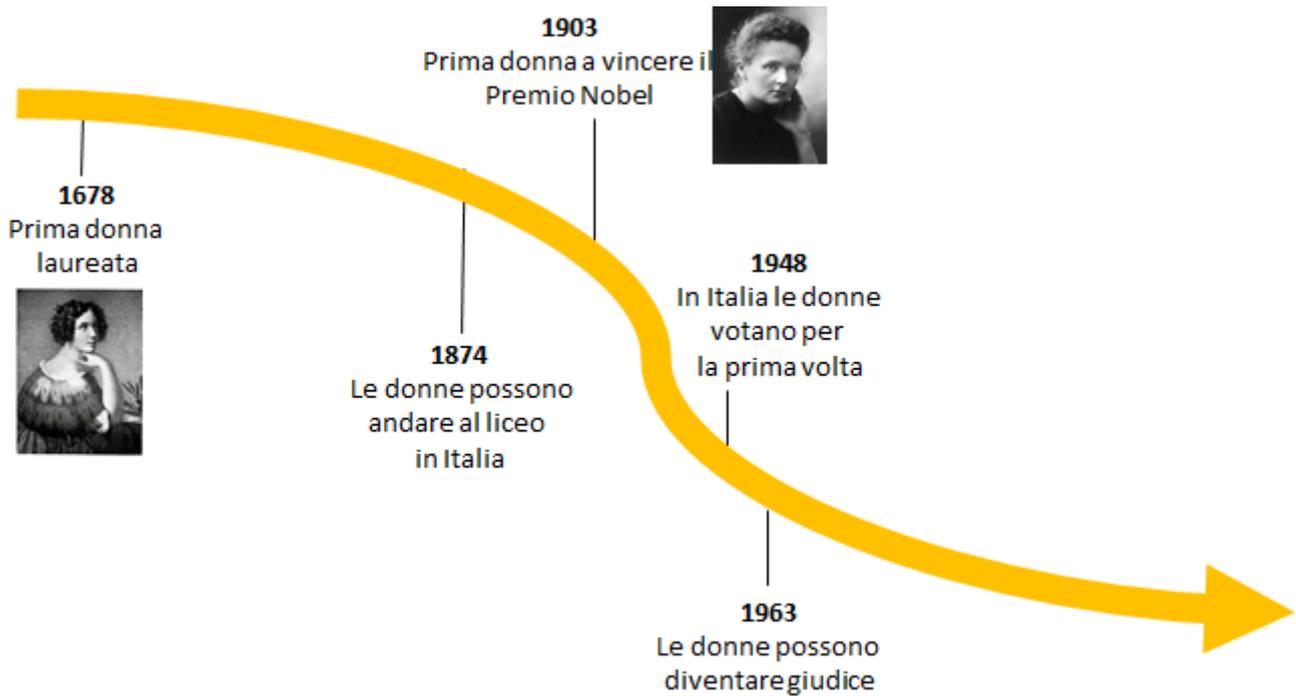
### **Le professioni con più donne:**

1. Insegnanti alle elementari
2. Infermiere
3. Magistrato
4. Medico
5. Polizia di Stato

### **Le professioni con più uomini:**

1. Polizia di Stato
2. Medico
3. Magistrato
4. Infermiere
5. Insegnanti alle elementari

## La storia delle donne



## LA SITUAZIONE OGGI



**31 milioni di bambine nel mondo** non vanno alle scuole elementari

Ad esempio

**In Sud Sudan** quasi 7 bambine su 10 non vanno alle scuole elementari

**In Niger** solo il 17% delle ragazze sa leggere e scrivere



## LE NOSTRE SUPEREROINE



**Elena Lucrezia  
Cornaro Piscopia**



**Marie Curie**



**Rubi Nell Bridges**

## ELENA LUCREZIA CORNARO PISCOPIA

Era il 25 giugno 1678 quando la nobile veneziana **Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**, che aveva da poco compiuto trentadue anni, sfidando la mentalità dell'epoca, si laureò all'Università di Padova.

Fu la prima donna al mondo a potersi vantare del titolo di **DOTTORE**, anche se non poté però laurearsi in quello che voleva , cioè in teologia, ma raggiunse ugualmente un traguardo fino ad allora riservato solo agli uomini.

Elena era nata nel 1646 a Venezia nel palazzo dei Cornaro che si affaccia sul Canal Grande a Rialto. Apparteneva ad una casata nobile e antica.



Suo padre, Giovanni Battista, era un personaggio politico molto importante e un uomo d'affari, inoltre amava la cultura e possedeva una biblioteca con tantissimi libri di ogni genere.

Giovanni Battista era circondato da uomini di cultura che frequentavano la sua casa e fra essi scelse per sua figlia i migliori maestri in tutte le materie.

Elena imparò la matematica, l'astronomia, la geografia, il latino, il greco antico e moderno, lo spagnolo e il francese. Studiò con passione anche la musica.

Ma più di tutto amava la teologia e filosofia.

Elena era davvero brava.

Sempre chiusa in casa, studiava, studiava, ma si sa le donne a quei tempi erano considerate, soprattutto dalla Chiesa, esseri un po' inferiori. Si pensava addirittura che le donne non dovessero guardare i libri, bisognava chiuderli in un posto sicuro per impedire alla donna non solo di leggerli, ma anche solo di vederli!

Elena chiese di laurearsi in teologia, materia fino ad allora mai approfondita da una donna, ritenuta incapace di ragionamenti difficili soprattutto sulle verità della religione.

Il cardinale Gregorio Barbarigo, che nella sua qualità di vescovo di Padova era anche cancelliere dell'Università, oppose un netto rifiuto. Riteneva intollerabile che una donna si laureasse, e tanto più in teologia, il cui insegnamento non poteva che essere riservato agli uomini. Dopo un lunga e aspra discussione si giunse a un compromesso: **“Elena Lucrezia si laureerà, ma non in teologia, bensì in filosofia!”**

Elena si presentò **il sabato mattina alle ore 9 del 25 giugno 1678** e discusse davanti al Collegio dei filosofi e medici due tesi di Aristotele.

Tutti si resero conto che stava accadendo un fatto straordinario: si radunò una folla immensa per assistere alla cerimonia di laurea. Le cronache dell'epoca parlavano di ventimila persone. La prima laureata del mondo divenne una celebrità. La sua prova fu talmente brillante che i membri del Collegio decisero di tralasciare la solita votazione segreta e di acclamare all'unanimità la candidata **DOTTORE IN FILOSOFIA.**

Come ai suoi colleghi uomini, le vennero consegnate il libro, l'anello per rappresentare l'unione con la scienza, il manto di ermellino, e infine la corona d'alloro.

Dopo la laurea si trasferì a Padova. Rifiutò sempre il matrimonio, anche con un principe tedesco che le aveva trovato il padre.

Decise di vivere ritirata e dedicarsi ai poveri.

Morì il 26 luglio 1684, a soli 38 anni, probabilmente di tubercolosi.

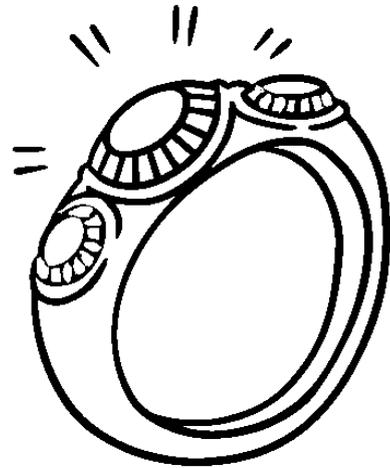
Della sua breve esistenza restano poche tracce: una statua presso Palazzo Bò, sede universitaria di Padova e una lapide sul suo palazzo veneziano.

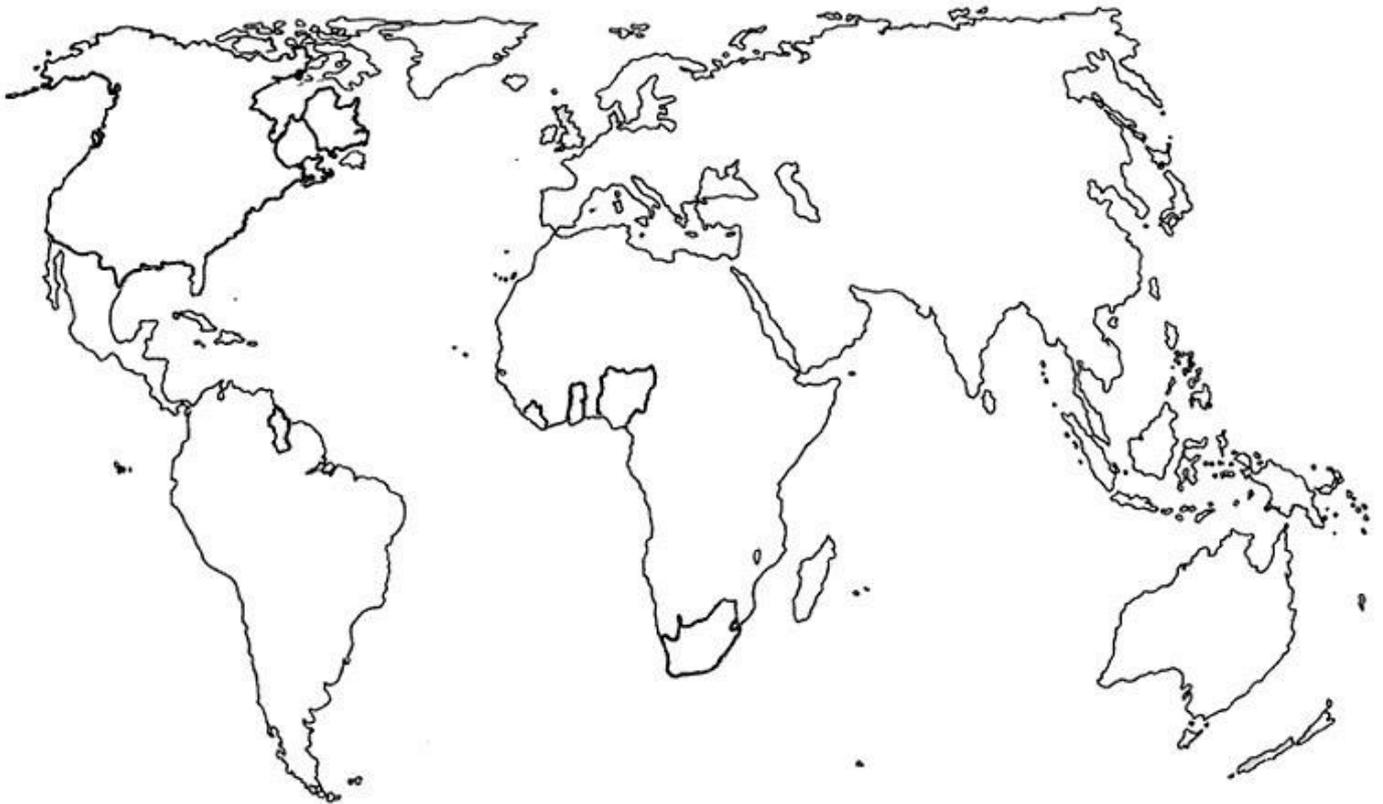
**Materiali per realizzare il cartellone ( Piscopia)**



1678

PADOVA





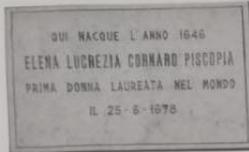
# PADOVA 1678

## ELENA LUCREZIA CORNARO PISCOPIA. LA PRIMA DONNA LAUREATA AL MONDO.

Era il 25 giugno 1678 quando la nobile veneziana **Elena Lucrezia Cornaro Piscopia**, che aveva da poco compiuto trentadue anni, sfidando la mentalità dell'epoca, si laureò all'Università di Padova.

Fu la prima donna al mondo a potersi vantare del titolo di **DOTTORE**, anche se non poté laurearsi in quello che voleva, cioè in teologia, ma raggiunse ugualmente un traguardo fino ad allora riservato solo agli uomini.

Elena era nata nel 1646 a Venezia nel palazzo dei Cornaro che si affaccia sul Canal Grande a Rialto. Apparteneva ad una casata nobile e antica.



Elena si presentò il sabato mattina alle ore 9 del 25 giugno 1678 e discusse davanti al Collegio dei filosofi e medici due tesi di Aristotele.

Tutti si resero conto che stava accadendo un fatto straordinario: si radunò una folla immensa per assistere alla cerimonia di laurea. Le cronache dell'epoca parlavano di ventimila persone. La prima laureata del mondo divenne una celebrità. La sua prova fu talmente brillante che i membri del Collegio decisero di tralasciare la solita votazione segreta e di acclamare all'unanimità la candidata **DOTTORE IN FILOSOFIA**.

Come ai suoi colleghi uomini, le vennero consegnati i libri (anche per rappresentare l'unione con la scienza, **il libro è cristallino**, e infine la **corona** d'alloro).

Dopo la laurea si trasferì a Padova. Rifiutò sempre il matrimonio, anche con un principe tedesco che lo aveva trovato il padre.

Decise di vivere ritirata e dedicarsi ai poveri.

Morì il 26 luglio 1684, a soli 38 anni, probabilmente di tubercolosi.

Della sua breve esistenza restano poche tracce: una statua presso Palazzo Bò, sede universitaria di Padova e una lapide sul suo palazzo veneziano.

Suo padre, Giovanni Battista, era un personaggio politico molto importante e un uomo d'affari, inoltre amava la cultura e possedeva una biblioteca con tantissimi libri di ogni genere.

Giovanni Battista era circondato da uomini di cultura che frequentavano la sua casa e fra essi scelse per sua figlia i migliori maestri in tutte le materie.

Elena imparò la matematica, l'astronomia, la geografia, il latino, il greco antico e moderno, lo spagnolo e il francese. Studiò con passione anche la musica.

Ma più di tutto amava la teologia e filosofia.

Elena era davvero brava.

Sempre chiusa in casa, studiava, studiava, ma si sa le donne a quei tempi erano considerate, soprattutto dalla Chiesa, esseri un po' inferiori. Si pensava addirittura che le donne non dovessero guardare i libri, bisognava chiuderli in un posto sicuro per impedire alla donna non solo di leggerli, ma anche solo di vederli!

Elena chiese di laurearsi in teologia, materia fino ad allora mai approfondita da una donna, ritenuta incapace di ragionamenti difficili soprattutto sulle verità della religione.

Il cardinale Gregorio Barbarigo, che nella sua qualità di vescovo di Padova era anche cancelliere dell'Università, oppose un netto rifiuto. Riteneva intollerabile che una donna si laureasse, e tanto più in teologia, il cui insegnamento non poteva che essere riservato agli uomini. Dopo un lunga e aspra discussione si giunse a un compromesso: "Elena Lucrezia si laureerà, ma non in teologia, bensì in filosofia!"



Supereroina  
con questi Superpoteri:  
**ALTRUISMO**

DETERMINAZIONE, FORZA D'ANIMO  
**GENTILEZZA**



# MARIE SKLODOWSKA CURIE

Marie Sklodowska Curie nacque nel 1867 a Varsavia, in Polonia, da una famiglia di insegnanti.

Marie aveva una sorella che si chiama Bronia. Le due sorelle erano molto intelligenti e desiderose di sapere sempre di più, ma il governo Polacco in quei tempi stabiliva con molta severità chi poteva studiare e chi no, e le ragazze non potevano frequentare l'università. Marie e Bronia studiavano alla scuola segreta, detta "Accademia Fluttuante".

Ma un giorno le due ragazze seppero che a Parigi c'era una università, la Sorbona, accettava le ragazze, così decisero di trasferirsi in Francia.

Le due sorelle si finanziarono gli studi a vicenda: dapprima Marie lavorò come istitutrice nelle famiglie benestanti di Varsavia, mantenendo Bronia a Parigi; poi, a partire dal 1892, Bronia divise i suoi primi stipendi di medico con Marie, che si laureò con successo in fisica e matematica.

Marie era affascinata dai metalli e dai magneti. Scopri che alcuni minerali erano radioattivi: emanavano potenti raggi e brillavano al buio. Per analizzare le proprietà di questi materiali, Marie li bruciava, li fondeva e li filtrava, per poi restare alzata tutta la notte a guardali brillare.

Le radiazioni sono usate per curare molte malattie, ma sono anche molto pericolose. Pensate che, dopo tutti questi anni, i quaderni e gli strumenti di Marie sono ancora radioattivi e, se volete osservarli da vicino, dovete indossare dei vestiti e dei guanti protettivi.

Durante i suoi studi a Parigi, Marie incontrò Pierre Curie che nel 1895 divenne suo marito e compagno nella ricerca scientifica.

Infatti Pierre trovò la ricerca di Marie così interessante che decide di abbandonare il suo lavoro per unirsi a lei. Insieme scoprirono due nuovi elementi radioattivi: il polonio e il radio.

Nel 1903, Marie ottenne il dottorato di ricerca e poco dopo anche il premio Nobel per la Fisica, insieme a Pierre Curie e Henri Becquerel.

Dopo la tragica morte di Pierre avvenuta nel 1906, continuò la ricerca da sola e venne nominata alla cattedra della Sorbonne che era stata del marito.

Nel 1911 ricevette, questa volta da sola, il premio Nobel per la Chimica.

Marie donò all'umanità i risultati delle sue ricerche, senza pretendere niente in cambio.

Durante la Prima Guerra mondiale si impegnò al fronte, con la figlia Irène, nell'assistenza ai feriti, allestendo le cosiddette "Petit Curie", cioè automobili attrezzate con apparecchiature a raggi X.

Nel 1912 fondò l'*Institut du Radium*, che diresse fino al 1932, quando le subentrò la figlia Irène. Esso, chiamato oggi *Institut Curie*, è un'importante istituzione scientifica per la ricerca sul cancro.

Morì per le conseguenze della lunga esposizione alle sostanze radioattive, nel 1934.

Una delle sue più famose affermazioni è questa:

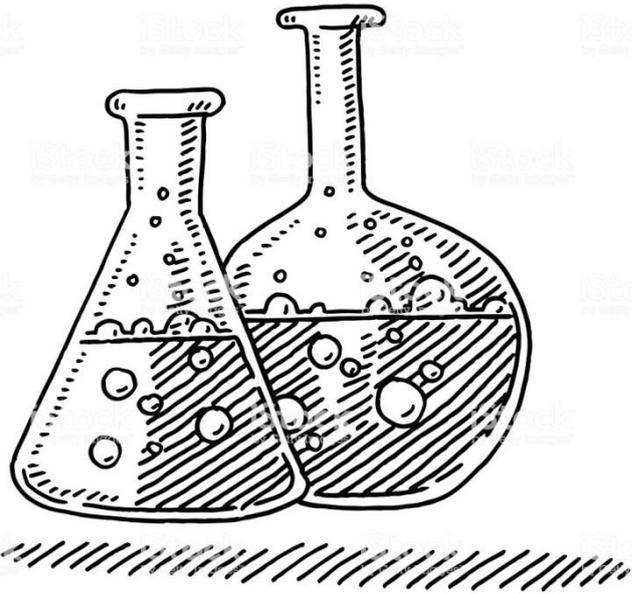
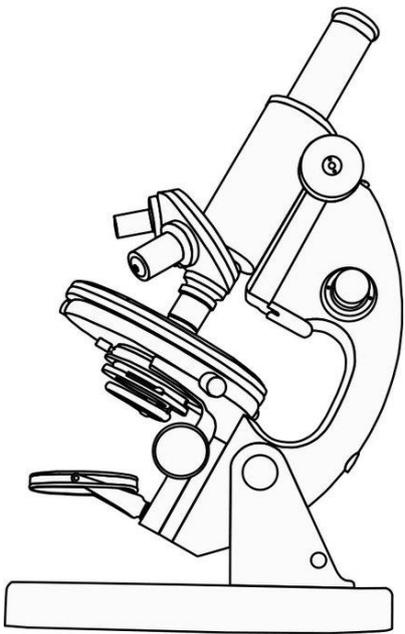
“Ho sempre visto la scienza come qualcosa di estremamente bello e gli scienziati non come semplici tecnici, ma come bambini di fronte a una fiaba, capaci di emozionarsi.”

Materiali per realizzare il cartellone ( M. Curie)

1903

1911



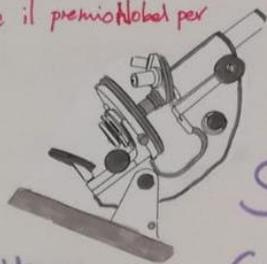


# Marie Curie



1903

Marie riceve il premio Nobel per la fisica



1911

Marie riceve il premio Nobel per la chimica

Super potere

Intelligenza, Genio, La lampadina nella testa,

Milena

Isra

Shanjita, chiara, Silvia



## RUBI

Come accade in tutto il mondo, "proprio-proprio" contenta di andare per la prima volta a scuola la piccola Ruby non è che lo fosse davvero tanto, anche se sua mamma aveva cercato di "addolcirle" la pillola, dicendole che si sarebbe trovata bene, che avrebbe conosciuto tanti amici nuovi, che avrebbe imparato tante cose interessanti...

La mamma di Ruby, ovviamente, come tutte le mamme in questi primi giorni di scuola, non volle sentire ragioni. La sua bambina, a scuola, doveva andare.

Ah, non vi ho ancora rivelato che la storia che vi sto per raccontare è una storia vera accaduta nel 1960, nel sud degli Stati Uniti d'America (a New Orleans). Ruby è nata l'8 settembre del '54 a Tylertown, Mississippi - suo padre Abon e sua madre Lucille, erano afroamericani.

Negli Stati Uniti, in quegli anni, le persone di origine africana non potevano frequentare gli stessi posti della popolazione con la pelle bianca, non potevano nemmeno prendere gli stessi autobus o bere dalle stesse fontanelle delle città.

Poi, poco per volta, le cose cambiarono... ma molto lentamente infatti alla "*William Frantz Public School*" di New Orleans, non si vedeva nemmeno un alunno dalla pelle nera: in quella scuola andavano solo bambini bianchi.

*"Bene - pensò Lucille, la mamma di Ruby -: è venuto il momento di dire 'basta!'"*. Anche se Abon, il marito, qualche dubbio ce l'aveva, temendo conseguenze per la sua piccola figlia.

E così.. la piccola Ruby andò al suo primo giorno di scuola.

Ma c'è una cosa strana.... Ruby era accompagnata dalla mamma e da quattro poliziotti. Il suo primo giorno lo passò interamente in un ufficio, protetta dalla mamma e dagli uomini dello sceriffo perché aule e corridoi erano invase da genitori, bambini (e insegnanti) bianchi inferociti ed urlanti.

Il secondo giorno, possiamo dire che, andò meglio. Niente urla e niente imprecazioni: né di bambini, né di genitori, né di insegnanti isterici.

Ruby, infatti, si trovò a frequentare una scuola deserta: già, perché i genitori di tutti i bambini ritirarono i loro figli da scuola.

Avete capito bene: la piccola Ruby Bridges, con il suo arrivo a scuola, si trovò ad essere l'unica alunna.

Non solo: anche tutti gli insegnanti, da quel giorno, si rifiutarono di insegnare; o meglio tutti meno miss Barbare Henry.

Nel 1960 miss Henry era una giovane maestra che aveva viaggiato e insegnato in Europa.

Ma non ci volle molto e la voce si sparse così una folla inferocita si scatenò ogni giorno anche attorno al passaggio della maestra - anch'essa scortata dalla polizia - verso la scuola.

Dunque, in quella scuola, oltre a Preside e personale non insegnante, c'erano solo due persone: miss Henry e la sua allieva Ruby.

E così, giorno dopo giorno, la situazione non cambiava, la scuola era sempre deserta.

La famiglia di Ruby pagò cara la decisione di mandare la loro figlia in quella scuola di bianchi: il padre di Ruby dovette, infatti, chiudere il suo piccolo negozio di alimentari, mentre ai nonni furono tolti i terreni che coltivavano.

Poi...Poi, poco per volta, qualcosa iniziò a cambiare: davanti alla scuola, un giorno si presentò Pam Foreman Testroet, la prima bambina bianca che decise di andare a scuola, accompagnata dal padre Lloyd.

E fu così che dopo di lei, nelle settimane successive, iniziarono a presentarsi a scuola altri bambini bianchi.

E fu così che un vicino di casa offrì ad Abon Bridges un lavoro, e fu così che l'auto della polizia con la piccola Ruby, venne poi a sua volta seguita da altre vetture di cittadini che intendevano manifestare così la loro solidarietà.

Nel 1964 un pittore e illustratore, Norman Rockwell, dipinse la sua storia... ecco il quadro intitolato "The Problem We All Live With" ("Il problema con cui noi tutti conviviamo").

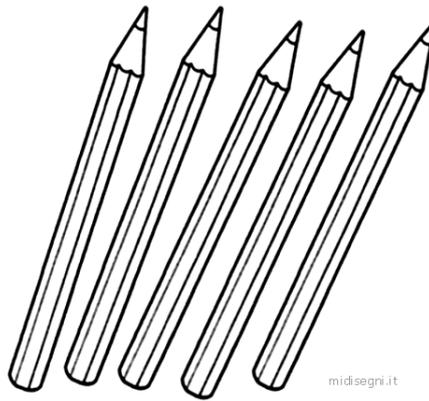
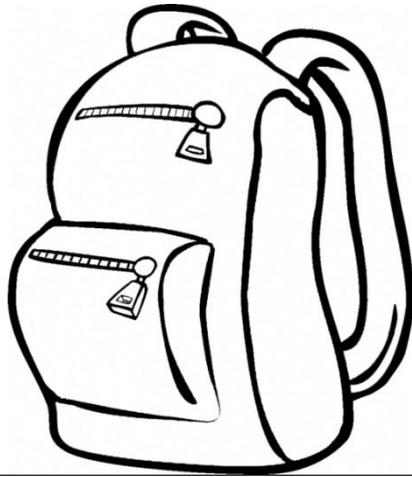
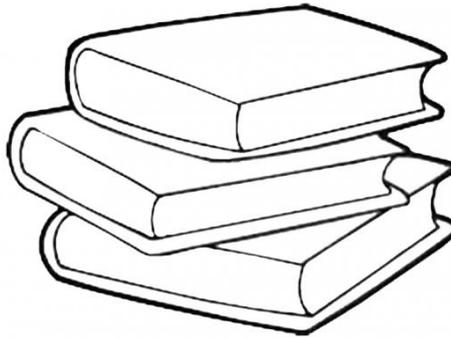
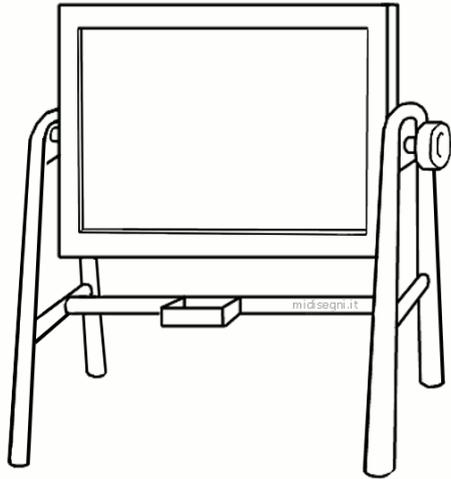
Ecco, Ruby davanti alla sua scuola elementare... Oggi ha 64 anni, è sposata e ha quattro figli. Quando ha tempo libero viaggia per gli Stati Uniti visitando le scuole per raccontare la sua esperienza di bambina.

Questa storia potremmo chiamarla "La bambina coraggio" perché quella piccola bambina afroamericana insultata, aggredita, che per lungo tempo ha vissuto nella paura, ora è una persona simbolo, una donna importante, sulla quale poi sarebbero stati scritti innumerevoli articoli di giornale, pagine sui libri di scuola, sulla cui storia venne fatto anche un film.

Lei non ci pensa su molto. Quegli anni, ormai, sono passati.

**Materiali per realizzare il cartellone ( Rubi)**







### Link video

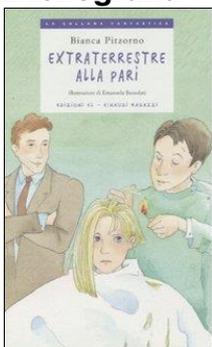
Gli effetti del sessismo sui bambini. Reazioni alla discriminazione femminile  
<https://www.youtube.com/watch?v=sLI70MkKVCi>

### Link siti

<http://www.rivistadisciencesociali.it/approccio-alla-parita-di-genere-nelle-scuole-elementari/>

[https://ilprogettoalice.files.wordpress.com/2010/07/manuale\\_senzaimmagini\\_stampa.pdf](https://ilprogettoalice.files.wordpress.com/2010/07/manuale_senzaimmagini_stampa.pdf)

### Bibliografia



Extraterrestre alla pari - Bianca Pizzorno

## INFORMAZIONI SULL'ASSOCIAZIONE



### Centro per la Cooperazione Internazionale

#### Chi siamo

Siamo un'associazione no profit e indipendente impegnata nell'analisi, informazione, formazione e promozione della conoscenza sui temi della cooperazione internazionale, degli affari europei, della pace e dei diritti umani.

Promuoviamo il coordinamento di iniziative e attori operanti nell'ambito della cooperazione internazionale, valorizziamo le specificità delle esperienze locali e favoriamo la loro proiezione internazionale, ponendo particolare attenzione alle regioni di prioritario interesse per il Trentino (Balcani, Mediterraneo, Africa sub-sahariana).

Lavoriamo affinché, in una società complessa e interdipendente, i diritti, la sostenibilità, l'equità siano al centro di pratiche e politiche definite attraverso la partecipazione di istituzioni, società civile, media, comunità scientifica, mondo del lavoro e dell'impresa. Attraverso l'educazione alla cittadinanza globale, l'informazione, la ricerca e la formazione contribuiamo a internazionalizzare il pensiero e il sistema istituzionale, sociale e produttivo.

Come unità operativa **Competenze per la società globale** ci dedichiamo a rafforzare la conoscenza e le competenze dei soggetti impegnati per la costruzione di una società globale più giusta, equa, sostenibile attraverso la formazione, l'analisi e la ricerca sui temi della cooperazione internazionale, della promozione dello sviluppo umano, della pace e i diritti umani nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite.

Per noi "formare" significa accompagnare persone, gruppi e organizzazioni ad apprendere per cambiare, per meglio raggiungere i propri obiettivi e traguardi organizzativi in rapporto al contesto. In 10 anni abbiamo formato circa 10.000 persone, erogato circa 350 corsi e raggiunto oltre 30.000 persone con le attività di sensibilizzazione.

Pensiamo che in un'epoca caratterizzata dal paradigma globale, in cui la società si connota come meticcica, interdipendente, in movimento, disomogenea siano necessari nuovi principi di coesione e nuovi paradigmi dello sviluppo e delle relazioni internazionali. Le competenze, richieste per alimentare queste nuove relazioni internazionali si ispirano ai principi di responsabilità e di autonomia.

<https://www.cci.tn.it/>





- **OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE N° 13**





## obiettivi di sviluppo sostenibile | SDGs

**Obiettivo 16:** promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli



E' evidente che senza una comunità pacifica e inclusiva e una governance efficace, lo sviluppo non può essere sostenibile. Ad esempio, i paesi colpiti da conflitti sono i più lontani dal raggiungimento degli SDG, mentre in molti altri paesi il ristabilimento delle istituzioni di pace e responsabili ha contribuito notevolmente al raggiungimento degli SDG. L'Obiettivo 16 entro il 2030 mira pertanto a promuovere società pacifiche e inclusive. Come tale, essa sostiene di ridurre ogni forma di violenza, comprese la tortura e la lotta contro tutte le forme di criminalità organizzata. Inoltre, obiettivo 16 prevede di ridurre in modo significativo corruzione e concussione, così come flussi finanziari illeciti e di armi. Per garantire che le società siano pacifiche e inclusive, L'Obiettivo 16 ha anche lo scopo di promuovere le istituzioni inclusive e lo stato di diritto, e di garantire la parità di accesso alla giustizia.



## EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

### PROGETTO SUPER EROI REALI II

<b>Titolo</b>	Pace, giustizia e diritti umani
<b>MOTIVAZIONE FORMATIVA</b>	L'obiettivo numero 16 degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e si propone inoltre di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli. Il percorso proposto mira a costruire un immaginario positivo di persone che nel corso della loro vita hanno dato "il buon esempio" nella vita di tutti i giorni, diventando con azioni grandi e piccole figure di riferimento alle quali ispirarsi. 46° Parallelo intende contribuire al progetto lavorando sul tema del conflitto, mediazione e risoluzione pacifica degli stessi, sia a scuola che a livello globale.
<b>Istituto Comprensivo di Trento 6</b>	<b>Scuola primaria "Bellesini"</b>
<b>SDGs n° 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI.</b>	Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
<b>Associazione coinvolta:</b> 46° Parallelo	
<b>Classe:</b> 5°	<b>Numero alunni coinvolti:</b> 23
<b>Data</b> 18, 21, 22, 25 marzo 2019	<b>Durata dal</b> 18 marzo 2019 <b>al</b> 25 marzo 2019
<b>Docenti coinvolti:</b> Cereghini, Ballardini, Libonati, Giovannini, Rigo, Milan	
<b>Discipline:</b> Storia, Geografia, Educazione all'immagine, Italiano	

<p><b>Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza</b></p>	<p><b>Competenza di riferimento per l'educazione alla cittadinanza mondiale</b></p>
<p>Competenze trasversali di cittadinanza, relativa alle competenze europee per l'apprendimento permanente, UE 2006.</p> <p>Competenze civiche e sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborare in gruppo;</li> <li>• saper confrontarsi con la diversità;</li> <li>• essere disponibili verso gli altri.</li> </ul>	<p>Competenze trasversali di cittadinanza mondiale, relativa alle competenze UNESCO 2015</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare una comprensione dei diritti e delle responsabilità, delle questioni globali e delle connessioni tra sistemi e processi globali, nazionali e locali;</li> <li>• riconoscere e apprezzare le differenze e le identità multiple e sviluppare competenze per vivere in un mondo sempre più diversificato;</li> <li>• sviluppare i valori di equità e giustizia sociale;</li> <li>• partecipare e contribuire a questioni globali anche a livello locale.</li> </ul>

Descrizione delle fasi, dei tempi e della metodologia di lavoro			
Fasi di lavoro	Tempi	Descrizione dell'attività	Riflessione sull'attività
I	2 h	<p>Questo primo intervento prevede due principali attività specifiche sul tema dei diritti e al loro riconoscimento nel contesto di riferimento.</p> <p>Dopo ad un primo momento di presentazione reciproca attraverso i ”<b>gioco della scintilla</b>” e ad un brevissimo momento di riscaldamento sul posto si è proposta l'attività “<b>Navigando verso un nuovo continente</b>”: la classe è stata divisa in quattro equipaggiamenti da cinque bambini, ad ognuna è stata consegnata una busta con all'interno schede che ritraevano Bisogni e Desideri (es: cibo nutriente oppure coca-cola hamburger). Dopo aver svolto una prima riflessione sul cosa si deve portare con sé all'inizio di un viaggio (bagagli materiali ma anche immateriali come ad esempio le emozioni), si è iniziato il racconto della storia che ha visto protagonisti i cinque equipaggi. Ad un ogni ostacolo, c'era la necessità di alleggerire la nave quindi ogni gruppo doveva eliminare alcune cose dell'equipaggiamento in base a cosa loro</p>	<p>Questa prima attività ha permesso l'introduzione del tema dei diritti, più in particolare dei diritti dei bambini, sviluppando il pensiero critico e il confronto in quanto era ogni singolo gruppo a decidere quali diritti erano essenziali.</p>

		<p>ritenevano importante portare nel nuovo continente. Arrivati nel nuovo continente, ogni gruppo è rimasto con 12 schede di Bisogni e Desideri: l'operatore di 46° Parallelo ha elencato tutte le schede iniziali e, per alzata di mano, i gruppi dovevano dire se lo avevano tra l'equipaggiamento finale. Questo ha consentito di elencare alcuni diritti fondamentali dei bambini che dovrebbero essere presenti in tutti i luoghi come ad esempio istruzione, cibo nutriente, medici, protezione da abusi, atteggiamenti equi e non discriminatori ecc. Ogni gruppo aveva schede diverse questo perchè quasi tutte le schede potevano essere lette in modo positivo ad esempio l'accesso a internet poteva anche sottendere il diritto di informarsi ed essere un strumento utile per istruirsi, se utilizzato in modo intelligente. L'attività seguente, <b>"La mappa dei diritti"</b> ha previsto, attraverso l'utilizzo di una cartina di Trento, l'individuazione da parte dei cinque gruppi i luoghi delle istituzioni/luoghi pubblici più importanti che i bambini hanno frequentato o frequentano tutt'ora.</p> <p>Terminata l'attività, ogni gruppo ha elencato a tutta la classe i luoghi trovati e il motivo della loro individuazione (ad esempio: parco giochi perchè mi trovo con i miei amici, gioco e parlo con loro).</p>	<p>Questo esercizio ha introdotto il tema della cartografia che sarà uno degli strumenti dell'intero percorso; si è ragionato sul fatto che anche dagli edifici/luoghi si possono estrapolare dei diritti fondamentali che si manifestano anche in quegli spazi.</p>
--	--	--	--

II	2 h	<p>Dopo un primo momento per ricapitolare le attività svolte durante il primo intervento, l'operatore di 46° Parallelo in maniera dialogica e di confronto e attraverso l'utilizzo di alcune slide ha presentato l'associazione: cosa fa, da chi è composta e ha mostrato l'Atlante dei conflitti e delle guerre nel mondo.</p> <p>Dopo aver introdotto la <b>mappa di Peters</b> si è riflettuto sulle diverse proiezioni delle diverse mappe geografiche, sulla loro storia e sul loro utilizzo. Si è poi proposta alla classe un'attività in sei gruppi: ad ogni squadra è affidata una parte del mondo, una cartina di Peters, una scheda sintetica relativa alla zona del mondo assegnata (indicazioni sul clima, sugli ambienti naturali, animali significativi, indicatori demografici), una sagoma di un personaggio per ogni bambino con una descrizione del vestiario e dell'attività lavorativa svolta. Le sagome e l'area geografica di riferimento sono state consegnate dopo una prima lettura della descrizione del personaggio, in modo da individuare assieme il collegamento tra personaggio con attività lavorativa e vestiario e continente. I bambini, lavorando in gruppo, individueranno sulla mappa la zona attribuita a loro; leggeranno la scheda di sintesi di</p>	<p>Questo secondo intervento ha stimolato il lavorare bene assieme ed ha permesso il confronto tra esperto e studenti, e tra gli studenti stessi, sui temi della geografia mondiale e della lettura delle diverse cartine geografiche.</p>
----	-----	---	--

		<p>quell'area; verrà decorata la sagoma in base alle informazioni fornite. In seguito a questa prima fase, su un tavolo verranno disposte delle immagini caratteristiche delle varie zone (immagini dei popoli, degli ambienti naturali, delle zone vista dall'alto) e per ogni gruppo, uno a turno, dovevano scegliere quelle pertinenti all'area e, dopo un momento di verifica condivisa tra i gruppi, incollarle sulla propria mappa.</p> <p>E' seguito un momento di restituzione per ogni gruppo alla classe.</p> <p>Con la mappa di Peters appesa, si è fatto un breve resoconto della volta precedente. Si è poi iniziato a riflettere sul tema delle guerre e dei conflitti partendo dalle conoscenze dei ragazzi quindi dai conflitti che conoscono e quali sono le loro ragioni.</p> <p>In seguito si è proposto il <b>Gioco dei conflitti</b>: i ragazzi divisi a coppie si sono dette per 25 secondo circa solo sì e per altrettanti secondi solo no. Al termine si è ragionato su come si sono sentiti in quest'attività e nelle due diverse fasi. Quest'attività è stata l'inizio di una riflessione sul dialogo, sulla sua utilità e</p>	<p>Questo incontro ha permesso di riflettere e ragionare assieme sui conflitti, sulle loro cause, sulle loro modalità e su come è possibile risolverli/influenzarli in maniera pacifica e nonviolenta. Si è stimolata la condivisione e il rispetto dell'altro.</p>
III	2 h		

IV	2h	<p>importanza e su come possa risolvere i conflitti.</p> <p>Ritornando al tema dei conflitti si è ragionato sulla loro ragione e su come lo sfruttamento delle risorse sia centrale. Si è poi spiegato un gioco che ha consentito la riflessione approfondita di questi ultimi temi: il gioco arraffa-arraffa. Divisi in tre gruppi, si dispongono sul tavolo un certo numero di graffette; vince chi ottiene, secondo la strategia più opportuna, 12 graffette. Il gioco è diviso in manche ed ad ognuno il numero di graffette si è raddoppiato. I gruppi, con alcuni suggerimenti, hanno attivato ognuno una strategia di equa distribuzione delle graffette.</p> <p>Questo gioco collaborativa ha permesso ai ragazzi di comprendere che la comunicazione non verbale e il pensare prima di agire sono importanti, che collaborando tutti possono arrivare agli obiettivi prefissati.</p> <p>Il tema del quarto incontro è stata la conoscenza e l'<b>approfondimento di enti, istituzioni e associazioni</b> che si dedicato alla pace e alla difesa dei diritti. Dopo un breve resoconto dell'intervento precedente si è iniziato a raccontare ai bambini vari soggetti nazionali e internazionali che hanno l'obiettivo</p>	<p>Questo gioco e il seguente de briefing ha permesso la memorizzazione dei soggetti/realità significativi sulle tematiche in primis, ma ha anche consentito un ragionamento sulle regole del gioco e su alcune strategie (l'ultimo del turno è vantaggiato perchè vede le mosse quindi le schede che i compagni alzano prima).</p>
----	----	--	---

V		<p>di difendere le persone, i diritti e di combattere per la pace e la giustizia, attraverso l'utilizzo di immagini/loghi delle varie realtà. Si è riflettuto assieme agli alunni per riportare la tematica alla loro vita di tutti i giorni: quali sono i supereroi reali attuali? Cosa fanno? Sono tutte persone o sono anche gruppi di persone? Durante le vostre giornate ne incontrate? L'insegnante di inglese ha fatto una piccolo racconto sulla sua esperienza con Operazione Colomba.</p> <p>Finita questa prima attività si è proposto un <b>memory</b>. Ad ogni gruppo è stata consegnata una scheda con immagini e il loro rispettivo nome; hanno tagliato e costruito il proprio memory e poi lo hanno sperimentato. Sulle schede del gioco memory erano rappresentate istituzioni/enti/soggetti visti nell'attività precedente.</p> <p>Dopo aver ricapitolato velocemente i soggetti che si impegnano per la pace scoperti la mattina si è proposta un'attività a gruppi: ad ogni gruppo è stato consegnato il profilo di una persona attiva positivamente nella vita (sul tema dell'ambiente, dell'informazione, della biodiversità e dell'aiuto in contesti sociali</p>	<p>Quest'attività finale proposta ha permesso agli alunni di lavorare in autonomia, di darsi delle regole all'interno del gruppo (divisione dei compiti: chi disegna il personaggio, chi colora, chi disegna gli "attrezzi" di lavoro etc). Si è potuto riflettere, continuando il ragionamento della volta precedente, su come ognuno di noi, anche nel piccolo, seguendo i propri interessi può impegnarsi per la pace e per i diritti.</p>
	2h		

		<p>svantaggiati) e la descrizione del contesto in cui vive, del lavoro/studi che fa, delle caratteristiche fisiche e del modo di vestirsi che rispecchia i clima del luogo. Dopo aver letto tutti assieme le quattro storie positive e i quattro contesti diversi, i bambini hanno designato su un cartellone i quattro personaggi (ogni gruppo il suo) facendo attenzione alle descrizioni delle due schede consegnate. Infine si è ripreso il discorso sul perchè questi personaggi si possono considerare positivi per il Paese in cui vivono/per il mondo. Nel momento finale si è chiesto un feedback del percorso ai bambini che hanno risposto positivamente.</p>	
<b>VALUTAZIONE</b>			
<b>Osservazioni di processo</b>			
<p>L'obiettivo di approfondimento di questo percorso è il numero 16 dell'Agenda 2030 - promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, e si propone inoltre di fornire l'accesso universale alla giustizia, e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli. Si è quindi proposta la costruzione di un' immaginario positivo di persone/soggetti che nel corso della loro vita hanno dato il "buon esempio" attraverso azioni grandi e piccole e che possano diventare fonte di ispirazione e persone di riferimento. Attraverso l'utilizzo della geografia si sono proposte attività di gruppo che hanno permesso di riflettere e sperimentare su diverse tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i diritti umani e i diritti dell'infanzia;</li> <li>- le situazioni di conflitto, mediazione e risoluzione degli stessi;</li> </ul>			

- la cartografia come modalità di conoscenza;  
- le guerre e le istituzioni di difesa della pace e dei diritti;  
- presentazione e lavoro su quattro personaggi positivi significativi.  
Tutti e cinque gli interventi hanno previsto delle attività (più o meno manuali) di gruppo, questo ha consentito di lavorare indirettamente ma significativamente sul rispetto delle regole e degli altri, sulla condivisione dei materiali e delle idee, sulla scambio di competenze e su come il lavorare assieme sia costruttivo. Gli alunni si sono dimostrati fin da subito propositivi a questa modalità di lavoro, sono stati attivi non solo nelle attività pratiche ma anche nei momenti di spiegazione e di confronto con il gruppo classe e l'esperto. Le insegnanti sono state presenti a tutte le attività, si sono mostrate molto interessate per questo non hanno assunto un ruolo passivo ma anche loro erano attive nei diversi momenti.

R

- Aiuti Umanitari
- Risorse per Istruzione
- Materiale per Ricostruzione
- Microchip animali
- Risorse per pubblicità progresso

!IMPREVISTI

- Gli USA bloccano i traffici marittimi
- La Russia manda risorse umane per aiutare a ricostruire i villaggi
- La Russia manda volontari per aiutare a proteggere gli animali
- Cuba fornisce insegnanti formati per insegnare a bambini lavoratori
- Cuba manda tecnici informatici per creazione sistemi protezione
- Madagascar manda piante resistenti a brutto tempo (clima tropicale)
- Madagascar invia illustrazioni per insegnare
- ONU chiede una quota d'iscrizione (1 Soldo)
- ONU chiede una quota d'iscrizione (1 Soldo)

? IMPREVISTI

+3 (3)

+1 (5)

+5

- La Corea del Sud investe +2 nell'ambiente
- La Svezia fa una campagna pro istruzione +2
- Il Canada fornisce ingegneri per ricostruire + 2



### **ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite**

Organizzazione internazionale nata nel 1945 per promuovere la pace nel mondo. Ne fanno parte praticamente tutti i paesi



### **Operazione Colomba**

Corpo civile e nonviolento di pace. Composto da volontari, lavora in contesti di conflitto, aiutando le persone e facendo “cuscinetto” tra gruppi armati e non.



### **UEA unione degli stati Africani**

Organizzazione internazionale nata per promuovere in Africa la pace, intervenendo in situazioni di genocidio, crimini di guerra e contro l'umanità. Si occupa di far rispettare i diritti umani.



### **Comunità di S. Egidio**

Attiva in Italia e all'estero in tanti contesti ha contribuito a portare la pace facendo da mediatore di conflitto. Vicina a poveri e persone in difficoltà.



### **Croce Rossa e Mezzaluna Rossa**

Fornisce a livello internazionale assistenza alle vittime dei conflitti, ai malati e alle persone in difficoltà



### **FAO - Organizzazione ONU per il cibo e l'agricoltura**

Agenzia Onu dedicata all'agricoltura e alimentazione. Obiettivi: migliorare la qualità del cibo, aumentare la produzione agricola e contribuire alla crescita economica nel mondo



### **UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia**

Fondo delle Nazioni Unite, fondato nel dicembre 1946 per aiutare i bambini del mondo.



### **OSCE: Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**

Promuove la pace, il dialogo, la giustizia e la cooperazione in Europa



### **Unione europea (UE)**

Unione economica e politica, promuove la cooperazione economica e la cooperazione tra i paesi in Europa.



### **Amnesty International**

Associazione che si occupa della tutela e della promozione dei diritti umani nel mondo.



### **Human Right's Watch**

Organizzazione non governativa internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani. Fa ricerche e monitoraggio in tutto il mondo



### **Libera contro le Mafie - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie**

Associazione che si occupa di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie



### **ICAN - Campagna Internazionale per l'abolizione delle Armi Nucleari**

Gruppo di persone che lotta per promuovere l'adesione e l'attuazione del Trattato per la proibizione delle armi nucleari



### **UNHCR – Alto Commissariato ONU per la gestione dei rifugiati**

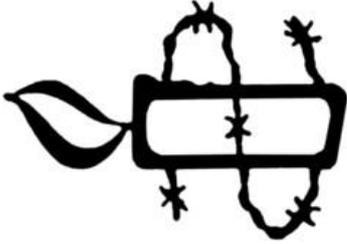
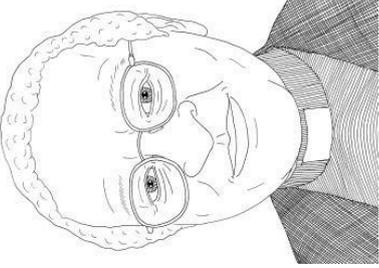
Fornisce assistenza ai rifugiati, da supporto fisico e protezione internazionale.



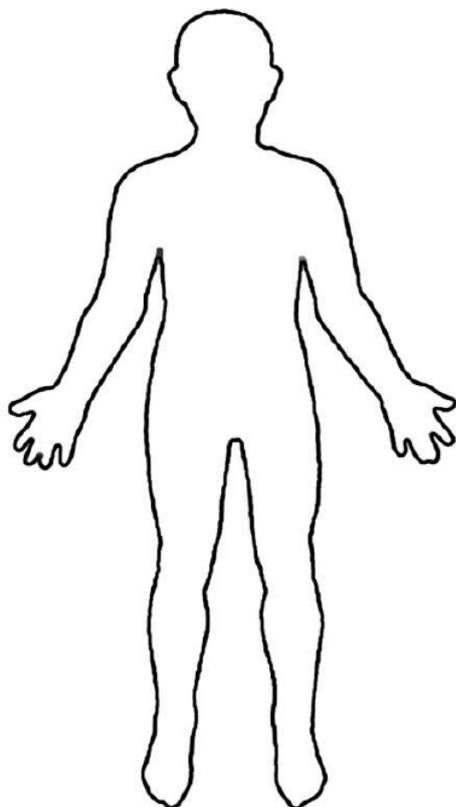
### **WWF World Wildlife Fund**

E' un'organizzazione internazionale non governativa di protezione ambientale. Attenzione ad animali, ambiente e biosfera.

<p>ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite</p>		<p>Operazione Colomba</p>		<p>Unione degli Stati Africani</p>	
<p>Comunità di S. Egidio</p>		<p>Croce e Mezzaluna Rossa</p>		<p>FAO – Food and Agriculture Organizations of the United Nations Organizzazione ONU per il cibo e l'agricoltura</p>	
<p>UNICEF- United Nations Children's Fund Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia</p>		<p>OSCE Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa</p>		<p>Unione Europea</p>	

<p>Amnesty International</p>		<p>HRW – Human Rights Watch Osservatorio per i diritti umani</p>		<p>Libera contro le Mafie</p>	
<p>ICAN - International Campaign to Abolish Nuclear Weapons Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari</p>		<p>UNHCR – United Nations High Commissioner for Refugees Alto Commissariato Onu per i rifugiati</p>		<p>Berta Cáceres</p>	
<p>Malala Yousfzai</p>		<p>Desmond Tutu</p>		<p>WWF</p>	

## Profili personaggi



NOME: Hector

PAESE: Bolivia

ETA': 45 anni

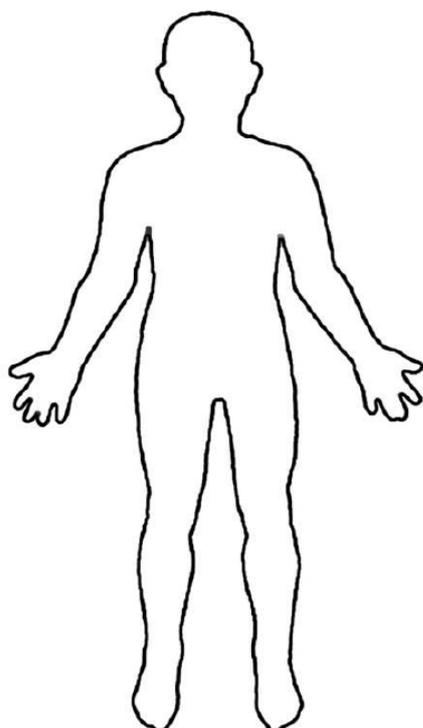
FAMIGLIA: moglie Juana, 3 figli, Pedro, Clara, Azul

LAVORO: contadino andino

ABBIGLIAMENTO: pantaloni, maglione, scarponi, poncho, cappello

STRUMENTI: vanga, annaffiatoio, secchio, semi

STORIA: Hector vive a Zongo, in Bolivia da quando è nato. La sua famiglia possiede un terreno a 2750mslm, dove per tradizione coltivano quinoa e patate, oltre a pochi ortaggi che crescono d'estate. La sua famiglia possiede 3 lama che vengono allevati per il latte e la lana. Hector è consapevole del valore della terra su cui vive, se ne prende cura e coltiva secondo le tecniche tradizionali rispettando l'acqua, il terreno, gli animali e le piante.



NOME: Barbara

PAESE: Base Concordia

ETA': 32 anni

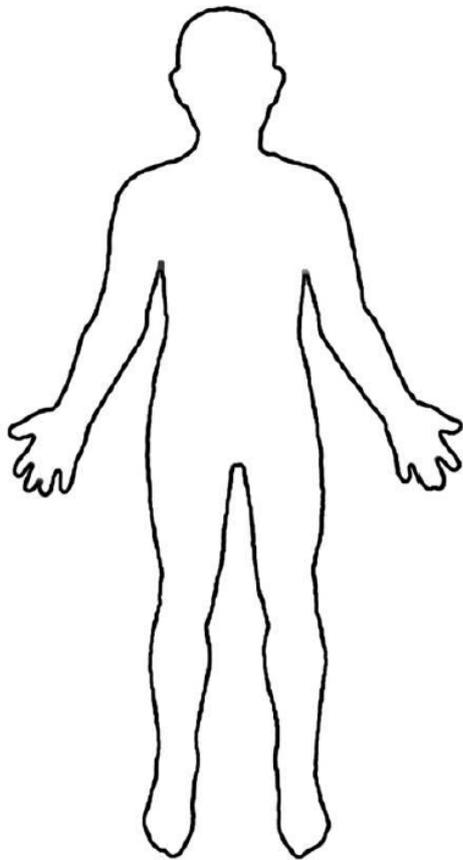
FAMIGLIA: single

LAVORO: glaciologa

ABBIGLIAMENTO: giaccone, guanti, scarpe da neve, berretto

STRUMENTI: microscopio, telescopio, computer portatile, provette

STORIA: Barbara è arrivata a Base Concordia nel maggio del 2017 dopo aver vinto un concorso di ricerca. Specializzata in glaciologia studia il cambiamento climatico, cercando di portare dati reali circa il riscaldamento globale. Per farlo ha a disposizione 4 mesi "estivi" in cui può muoversi fuori dalla base e poi tutto l'inverno per lavorare sui dati raccolti. Crede nell'impegno di ciascuno per permettere un futuro sicuro al nostro pianeta.



NOME: Hawa

PAESE: Kinini, Repubblica Democratica del Congo

FAMIGLIA: marito Pierre, 2 figli Adam e Dada

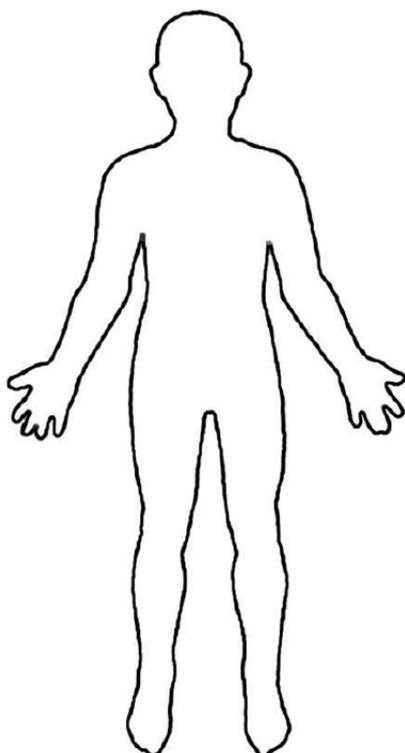
ETA': 25 anni

LAVORO: insegnante scuola agraria

ABBIGLIAMENTO: infradito, turbante, abito colorato

STRUMENTI: registro, vanga, libro, tanica

STORIA: Hawa vive a Kinini, dove ha conosciuto suo marito Pierre. Insegna nella locale scuola agraria, dov'è la prima insegnante donna. Ogni giorno finito di lavorare aiuta la sua famiglia nel campo di Manioca che coltivano. Il suo compito è portare l'acqua per l'irrigazione. Per farlo cammina fino a mezz'ora con una tanica da 15 litri in testa e un'altra in mano, portando con sé la piccola Dada in una fascia indossata sulla schiena.



NOME: John

PAESE: Vancouver, Canada

FAMIGLIA: sorella Rosa

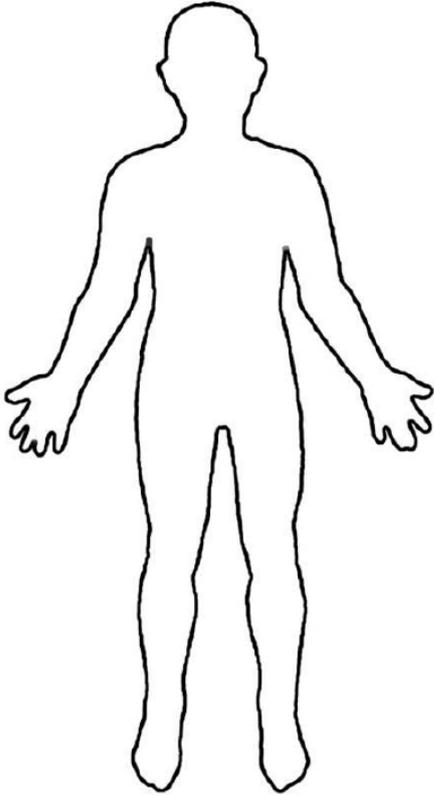
ETA': 65 anni

LAVORO: scrittore - attivista

ABBIGLIAMENTO: maglietta a favore del risparmio energetico, pantaloni, cappellino, sandali

STRUMENTI: megafono, telefono, quaderno appunti

STORIA: John vive a Vancouver da quando è nato. Da adolescente ha rifiutato di unirsi all'esercito, e durante le manifestazioni alle quali partecipava è stato arrestato e poi subito rilasciato. Da oltre 30 anni lotta contro le grandi multinazionali che sfruttano l'economia dei paesi impoveriti, sostenendo iniziative a sostegno di piccoli imprenditori locali, l'autoproduzione e l'attenzione all'ambiente. Scrive romanzi per bambini.



NOME: Ahmed - Amedeo

PAESE: Trento, Italia

FAMIGLIA: mamma Kadija, papà Pietro, sorelle Chiara e Nur; fidanzata Amanda

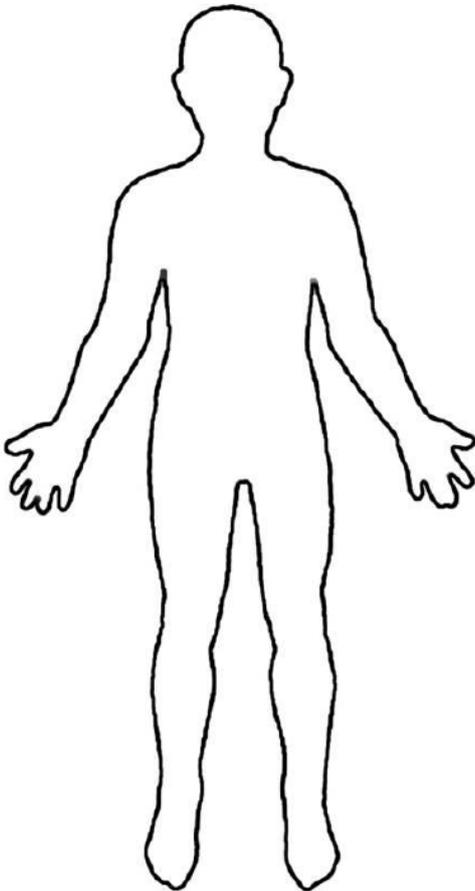
ETA': 23 anni

LAVORO: mediatore culturale

ABBIGLIAMENTO: Pantaloni, felpa, berretto, occhiali

STRUMENTI: Dizionario, Penna, Zainetto

STORIA: Ahmed – Amedeo è nato a Mazar el Sharif in Afghanistan da una coppia “mista” con mamma afghana e papà italiano. A partire dai 5 anni è sempre vissuto in Italia, ma parla benissimo il Pashtun, il Farsi e l’Arabo. Dopo essersi laureato in lingue a Venezia, vive a Trento e lavora come mediatore culturale usando la sua conoscenza delle lingue e dei costumi dell’Asia Centrale per parlare con i rifugiati. È amico di tutti e si presenta a chi non lo conosce come un “ponte” tra le culture.



NOME: Talanoa

PAESE: Laku Rd. Isola di Tonga

FAMIGLIA: Papà Kailao, nonna Ta’ahine fratelli Thomas, Peter, Henry

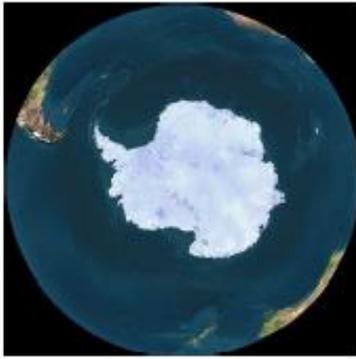
ETA': 9 anni

LAVORO: studentessa

ABBIGLIAMENTO: maglietta scuola, pantaloncini, infradito, cappello di paglia

STRUMENTI: zainetto, libro, penne

STORIA: Talanoa, il cui nome in lingua tongana vuol dire “narratrice”, è nata nella sua casa di Laku Road sull’isola di Tonga. Suo padre lavora come cuoco in un albergo in città mentre la nonna si prende cura di Talanoa e dei suoi 3 fratelli. Talanoa studia e da grande vorrebbe fare il capitano di nave. Talanoa sa che la sua isola è un ecosistema bellissimo ma fragile, messo in pericolo dal cambiamento climatico e l’innalzamento degli oceani. Ogni anno scrive una lettera all’ONU chiedendo un impegno reale per tutelare l’ambiente.



## ANTARTIDE

L'Antartide è un continente che occupa la calotta polare Antartica, attorno al Polo Sud.

È grande 13,1 milioni di Km<sup>2</sup> più circa 75.600 km<sup>2</sup> di



isole vicine ed è molto distante da tutti gli altri continenti.

La popolazione è molto scarsa, si contano circa 5.000 persone durante la stagione "estiva" e circa 1.000 in inverno, occupate principalmente in campo scientifico di ricerca.

Le prime esplorazioni risalgono al 1800, e vi furono diverse spedizioni da ogni paesi del mondo che effettuarono studi scientifici di varia natura

È un territorio roccioso coperto dai ghiacci in molte sue parti, ci sono catene montuose e numerosi vulcani, alcuni dei quali attivi. Il ghiaccio estende la superficie del continente e ne modella il paesaggio. Si calcola che il 70% dell'acqua dolce presente sul nostro pianeta si trovi congelata nella calotta continentale antartica, ma non è ovviamente immediatamente disponibile!



Il clima è estremo, vicino al polo sud si è rilevata la temperatura più bassa del pianeta (-90°C). Il continente è battuto da forti venti improvvisi, violenti come uragani.

La vegetazione è costituita da muschi e licheni.



La fauna è composta da pochi insetti incapaci di volare e numerosi animali che vivono in mare o vicino ad esso come foche, trichechi, pinguini, albatros, uccelli migratori, granchi e tanti cetacei (balene, orche, narvali).

Trattati internazionali fanno sì che l'Antartide non sia sfruttabile economicamente. Foche e balene erano una risorsa economica fino a quando non è stata vietata la caccia, ma le principali risorse sono minerarie, e potenzialmente gas e petrolio che non sono però accessibili.



## AMERICA DEL NORD

L'America del Nord è un subcontinente parte del continente Americano. Si trova nell'emisfero boreale ed è delimitato a Nord dal Mare Glaciale Artico, a est dall'Oceano Atlantico a sud est dall'America del Sud e dal Mare dei



Caraibi, a sud e a ovest dall'Oceano Pacifico. Ha una superficie di 24,7 milioni di km<sup>2</sup>.

Il continente Americano è stato abitato per tantissimo tempo prima che ci arrivassero gli europei nel 1492.

L'America del Nord, considerate anche le sue dimensioni, ha una grande varietà di paesaggi, grandi montagne, laghi, pianure fertili e deserti, ma anche enormi foreste poco abitate. A nord si trovano zone estremamente fredde e a Sud aree torride e prive di acqua. L'acqua è abbondante in alcune zone, ma non sempre accessibile e potabile

Il clima nel nord è temperato, con estati calde e inverni freddi. Nel sud e sulla costa orientale è molto più caldo, vista anche la vicinanza ai Tropici.



La vegetazione è estremamente varia e il clima permette la crescita e la coltivazione di molti tipi di piante. Il nord più freddo è ammantato di foreste di conifere (pini e abeti, ma anche sequoie alcuni degli alberi più alti del mondo), e man mano che si scende verso sud questi alberi lasciano spazio a vaste aree coltivate, boschi di latifoglie e infine aree desertiche dove sopravvivono solo piante che necessitano di poca acqua e ben sopportano le alte temperature.



La fauna è abbondante e varia, simile a quella che si trova in Europa. Alcuni animali sono particolarmente simbolici, tra questi l'aquila, l'alce, il lupo, l'orso bruno e bianco, il puma, i caribù o le renne, i bisonti, solo per citarne alcuni. Nelle zone

desertiche vivono molti rettili, come lucertole e serpenti.

Le popolazioni che ci abitano circa 580 milioni di persone, concentrate soprattutto nelle città. Città del Messico con i suoi quasi 9 milioni di abitanti è una delle città più popolate del pianeta.

L'economia dell'America del Nord è legata al settore primario per quanto riguarda risorse minerarie e petrolio (sabbie bituminose, terreno ricco di petrolio, ma di difficile e costoso accesso) coltivazione su grandi estensioni di mais, grano, frutta, ortaggi e allevamento. Anche la finanza è fonte di ricchezza.





## AMERICA DEL SUD

L'America del Sud è un subcontinente parte del continente Americano. Si trova nell'emisfero australe ed è delimitata a est dall'Oceano Atlantico, a ovest dal Pacifico e a nord, nord ovest dal Mar dei Caraibi e dal America del Nord. Ha una superficie di 18,8 milioni di km<sup>2</sup>.



Il continente Americano è stato abitato per tantissimo tempo prima che ci arrivassero gli europei nel 1492. Oggi ospita circa 422.5 milioni di persone, tra villaggi e grandi città.

L'America del Sud, considerate anche le sue dimensioni, ha una grande varietà di paesaggi. È infatti attraversata da una catena montuosa altissima chiamata Ande, ci sono spiagge caraibiche, fiumi impetuosi, la rigogliosissima Foresta Amazonica, ma anche aree desertiche, come il Deserto di Atacama e la pampa in argentina, un'estensione pianeggiante quasi disabitata.



Il clima nel nord è tropicale, con stagioni di piogge alternate a stagioni secche, sempre abbastanza caldo. Sulla Cordigliera delle Ande è invece piuttosto freddo. Nel sud, avvicinandosi al Polo Sud il

clima è molto rigido. Alcuni paesi, come il Cile e l'Argentina hanno un clima prevalentemente simile al nostro, temperato.

La vegetazione è estremamente varia e il clima permette la crescita e la coltivazione di molti tipi di piante. Il clima è più caldo, umido con vaste aree di foresta e coltivazioni. La Foresta Amazonica ha una varietà di piante incredibili, usate anche per la medicina, e ancora oggi gli scienziati scoprono nuove specie. Nella pampa si sono evolute specie di conifere uniche, le araucarie. Nelle zone desertiche si trovano cactus e erbe coriacee (molto dure e resistenti per sopravvivere al vento).



La fauna è abbondante e varia, e si adatta al clima. Nella foresta Pluviale si trovano tantissime specie di scimmie, insetti, felini e rettili come serpenti e lucertole. Nella zona andina ci sono meno animali, ma lama e guanachi, (della famiglia dei cammelli) insieme a magnifici rapaci, la fanno da padroni.

L'economia dell'America del Sud è legata al settore primario con grandi coltivazioni di granaglie e mais, ma anche della dieta di ortaggi, frutta dolcissima. per lana e carne importante. molte miniere di litio, rame, minerali preziosi come il Coltan, usato nella produzione di materiali tecnologici.



fagioli, alla base tanti paesi, colorata e L'allevamento è molto. Esistono inoltre per l'estrazione argento, e



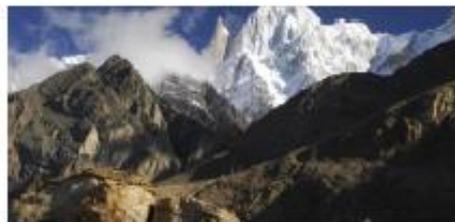
## EUROPA, VICINO E MEDIO ORIENTE

Europa, Vicino e Medio Oriente sono aree geografiche parte del grande continente Eurasiatico. Ad est confinano con il cosiddetto Estremo Oriente, a nord con il Mar Glaciale artico, a ovest con l'Oceano Atlantico e a sud con il Mar Mediterraneo e il Mar Arabico. Ha una superficie di 24,7 milioni di km<sup>2</sup>.

Area al centro di grandi scambi ha avuto una storia molto intensa. È abitata da circa 764 milioni di persone, sia nelle grandi città che

nelle campagne.

Il territorio è molto ampio, comprende l'Europa che ben conosciamo, con grandi centri urbani, pianure e montagne, ma anche le grandi pianure dell'Est Europa, magnifiche isole, gli altipiani della Turchia, i deserti in Medio Oriente e Penisola Arabica e le catene montuose a nord di Pakistan e Afghanistan.



Il clima è temperato, con stagioni ben definite, estati spesso molto calde, con certi picchi in Medio Oriente ovviamente, e inverni freschi o freddi. Il Nord Europa è caratterizzato da inverni più lunghi, con pochissime ore di luce, ma in estate, per alcuni mesi si può osservare, grazie alla latitudine, il sole anche in piena notte!

La vegetazione è caratterizzata da zone di foreste con alberi come pini, abeti, faggi, querce, aree pianeggianti prevalentemente erbose, zone di foresta mediterranea con lecci e "macchia mediterranea". Nelle aree desertiche si trovano invece poche piante erbacee e quasi nessun albero.

La fauna è molto diversificata, si contano grandi mammiferi, come qui in Trentino, ma nel nord anche orsi polari, foche, e renne. Inoltre tante specie animali come cammelli, volpi del deserto, volatili si sono adattati ai vari climi e ambienti.



L'economia è legata all'industria e al settore primario, quindi coltivazioni di ortaggi e frutta, sfruttando i vari climi. L'allevamento è molto diffuso in alcune zone, spesso praticato con metodi oramai molto tecnologici. Il Medioriente è caratterizzato dalla grande presenza di giacimenti di petrolio e gas, che vengono esportati in tante parti del mondo.



## EST ASIA, OCEANIA

L'Est Asia e l'Oceania sono aree geografiche ad est/sud est di Europa e Asia Centrale. Sono bagnate dall'Oceano Pacifico, l'Oceano Indiano e il Mar glaciale Artico. Confina con l'Asia Centrale. Ha una superficie di 28,3 milioni di km<sup>2</sup>.



Terra madre di numerose civiltà questa terra è la più popolata del mondo con quasi 4 miliardi di abitanti, che abitano grandissime città, importanti centri di commerci e industria e anche le zone di campagna.

Il territorio è ampio e variegato, nella zona continentale spiccano le grandi catene montuose tra India e Cina, aree desertiche sia in Asia che in Australia ad esempio, enormi pianure, ma soprattutto isole, grandi e piccole ciascuna con caratteristiche particolari.

Il clima varia a seconda della latitudine. Si passa dalle gelide temperature nel nord della Russia alle aree tropicali del sud est asiatico, battute da stagioni delle piogge e stagioni secche che influenzano completamente la vita di chi li abita. In altre aree il clima è temperato.



La vegetazione è caratterizzata da zone di rigogliose, foreste pluviali, tundra, foreste vergini di betulle, abeti e pini simili a ciò che si trova in Europa. Nelle zone più



a nord crescono invece solo muschi e licheni, come nei deserti dove sopravvivono solo erbe resistenti a temperature estreme.

La fauna è molto diversificata, l'Asia è infatti la casa di animali meravigliosi come la tigre, l'elefante asiatico, il panda, mentre l'Oceania è la patria dei marsupiali, mammiferi con un "marsupio" in cui crescono i piccoli, come il canguro e il koala, ma anche animali strani come l'ornitorinco e l'echidna. Nelle culture asiatiche sono molto amati sia uccelli dal bel canto o

dagli splendidi piumaggi come il pavone che pesci variopinti come le carpe.

L'economia delle grandi città ruota intorno alla finanza e all'industria. Le campagne invece sono dedicate alla coltivazione di riso e cereali, frutta e ortaggi. Vengono allevati molti animali per la lana e per la carne.





## AFRICA

L'Africa è un continente della Terra separato dall'Asia a nord-est, dall'artificiale Canale di Suez e bagnato dall'Oceano Atlantico, dall'Oceano Indiano e dal Mar Mediterraneo, che lo separa dall'Europa. Ha una superficie di 30,2 milioni di km<sup>2</sup>.

Definito da storici, archeologi e scienziati la culla delle civiltà è una terra meravigliosa abitata da quasi 1,3 miliardi di abitanti, che vivono in villaggi, campagne, ma anche grandissime città brulicanti di vita.

Il territorio è molto vasto, contraddistinto da aree molto differenti. Il Nord Africa è prevalentemente arido, con aree desertiche, la più nota è il deserto del Sahara. Al di sotto si sviluppano grandi distese di foreste pluviali, ampie savane, montagne e colline caratterizzanti un paesaggio in continuo mutamento. L'acqua non è garantita a tutti e spesso non è potabile, nonostante alcuni grandi fiumi come il Nilo e aree di laghi, purtroppo spesso inquinati.



Il clima è vario, con stagioni secche alternate a stagioni delle piogge. Molto soleggiato, questo continente tocca alle sue estremità climi molto differenti. Il Sud Africa ha ad esempio un clima temperato, estati calde e inverni freschi, mentre in altre aree è più difficile effettuare distinzioni nette tra le stagioni.

La vegetazione è caratterizzata da zone di rigogliose foreste pluviali, ricche di piante che garantiscono la sopravvivenza a persone e animali, aree semidesertiche, savana fatta di rari alberi di acacia e arbusti, ma soprattutto tanta erba. In alcune zone si trovano splendide spiagge. Nelle zone desertiche le poche oasi ospitano palmeti e piante adatte a temperature estreme.

La fauna è Africana è unica nel suo genere. A tutti sono noti i grandi felini come leoni, leopardi e ghepardi, ma anche elefanti zebre e giraffe. Sono numerose le specie di gazzelle e bufali, ma anche rettili di vario genere, uccelli meravigliosi e insetti.

L'economia ruota intorno all'ambiente e al sottosuolo. Ci



sono miniere di metalli e minerali preziosissimi, dove però gli africani sono troppo spesso sfruttati da stranieri. Vaste aree sono state soggette a coltivazione e allevamento, mentre le industrie sono limitate attorno ai principali centri politici ed economici, le grandi città.



# • COS'E' UN CONFLITTO?



• **GUERRE e CONFLITTI:** Situazioni di scontro armato fra stati o popoli, oppure confronti armati fra gruppi rivali in uno stesso Paese.

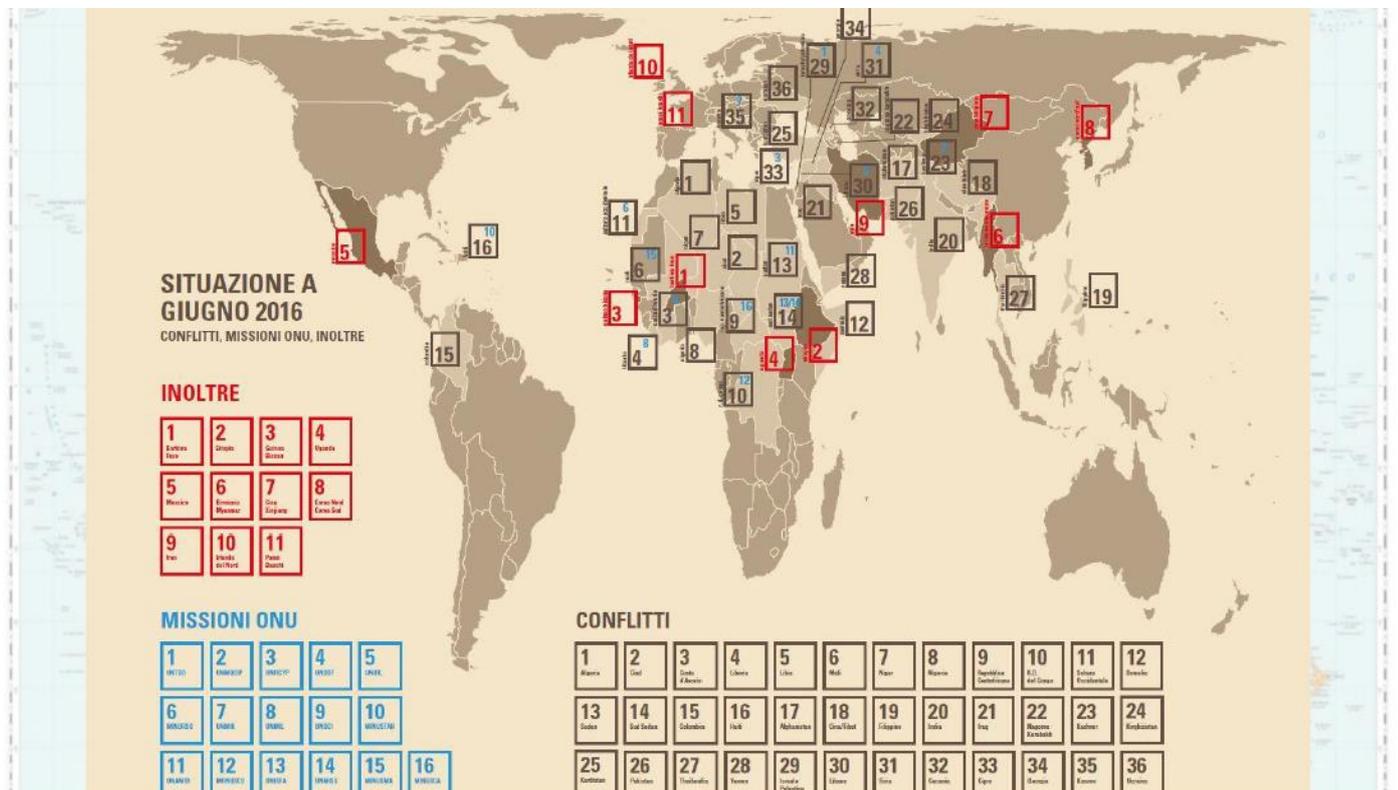
CARTA DEL MONDO  
PROIEZIONE SECONDA AREA EQUIVALENTE  
A "PROIEZIONE PETERS"  
100% SCA. LONGITUDINE 1:100.000.000



In Italia è un'iniziativa esclusiva ASAI



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO



## • PERCHE' SCOPPIANO LE GUERRE?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

ATLANTE DEL MONDO  
PROIEZIONE PETERS  
L'EUROPA E IL MONDO



In Italia è un'iniziativa esclusiva ASAI



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

## • QUALI COSE FANNO GOLA A CHI FA LA GUERRA?

- Petrolio e Gas Naturale per l'energia
- Minerali: oro, argento, rame, diamanti etc.
- Elementi: coltan, litio, uranio, usati per produrre leghe (+ elementi insieme) o per far funzionare centrali per produrre energia
- Acqua: serve a tutti sempre più richiesta e preziosa
- Terreni per coltivare, far passare strade etc.

ATLANTE DEL MONDO  
PROIEZIONE PETERS  
L'EUROPA E IL MONDO



In Italia è un'iniziativa esclusiva ASAI

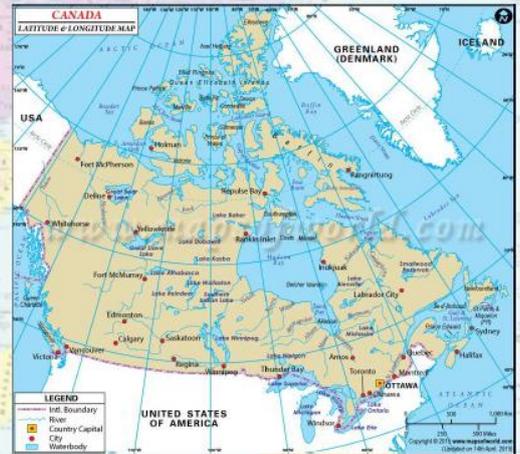


ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

## • CANADA – STATI UNITI

### • PROBLEMI:

1. Petrolio nel terreno
2. Impianti estrattivi
3. Inquinamento
4. Rifiuto comunità locali



CARTA DEL MONDO  
PROIEZIONE SICOGRAPHICA EQUIVALENTI  
• PROIEZIONE PETERS •  
1988 (MILITARE) 1988 (MILITARE)



In Italia è  
un'iniziativa  
esclusiva ASA



ATLANTE  
DELLE GUERRE  
E DEI CONFLITTI  
DEL MONDO

## • BRASILE

### • PROBLEMI:

1. Terre fertili usate per grandi industrie
2. Tolti i terreni alle comunità locali
3. Amazonia polmone del pianeta
4. Violenze verso comunità «incontattate»



CARTA DEL MONDO  
PROIEZIONE SICOGRAPHICA EQUIVALENTI  
• PROIEZIONE PETERS •  
1988 (MILITARE) 1988 (MILITARE)



In Italia è  
un'iniziativa  
esclusiva ASA



ATLANTE  
DELLE GUERRE  
E DEI CONFLITTI  
DEL MONDO

## • ETIOPIA

### • PROBLEMI:

1. Costruzione dighe gigantesche, in pochi ci guadagnano
2. Poca acqua per la gente
3. Impatto sul clima della regione
4. Animali e piante che muoiono di sete



CARTA DEL MONDO  
PROIEZIONE SECONDO ARMI EQUATORIALI  
• PROIEZIONE PETERS •  
L'ESPANSIONE DEL MONDO



In Italia è  
un'iniziativa  
esclusiva ASAI



ATLANTE  
DELLE GUERRE  
E DEI CONFLITTI  
DEL MONDO

## • BANGLADESH

### • PROBLEMI:

1. Eventi metereologici estremi
2. Aumento povertà, violenze sui poveri
3. Bambini lavoratori per far sopravvivere le famiglie
4. No istruzione



CARTA DEL MONDO  
PROIEZIONE SECONDO ARMI EQUATORIALI  
• PROIEZIONE PETERS •  
L'ESPANSIONE DEL MONDO



In Italia è  
un'iniziativa  
esclusiva ASAI



ATLANTE  
DELLE GUERRE  
E DEI CONFLITTI  
DEL MONDO

# • CIPRO

## • PROBLEMI:

1. Territorio conteso
2. Famiglie distrutte
3. Paese diviso
4. Povertà





## **I SUPEREROI**

### **DESMOND TUTU**

Desmond Tutu è un arcivescovo sudafricano attivo oppositore del regime dell'Apartheid, che prevedeva la segregazione/divisione della popolazione del Paese in base al colore della pelle. Tutu inventa per il sudafrica il nome di Nazione arcobaleno, simbolo della convivenza pacifica tra diverse etnie del Paese.

Attivista per i diritti umani, lotta a sostegno degli oppressi. Ha vinto, tra gli altri premi per il suo impegno il premio nobel per la pace nel 1984.

DESMOND TUTU. E' uno dei più noti attivisti dei diritti umani nel Sud Africa, vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 1984 per il suo impegno nel risolvere e porre fine all'apartheid. Nato nel 1931 a Klerksdorp, Transvaal, Sud Africa, è diventato il primo arcivescovo anglicano nero di Città del Capo e di Johannesburg. Attraverso le sue conferenze e scritti di critica all'apartheid, era conosciuto come la "voce" dei sudafricani neri che non avevano voce. Dopo la rivolta degli studenti a Soweto sfociata in tumulti, Tutu ha sostenuto il boicottaggio economico del suo paese, mentre costantemente incoraggiava la riconciliazione tra le varie fazioni associate all'apartheid.

Quando si sono svolte le prime elezioni multirazziali in Sudafrica nel 1994, che hanno eletto Nelson Mandela come primo presidente nero della nazione, Mandela lo ha nominato presidente della Commissione Verità e Riconciliazione (TRC).

Nel suo lavoro sui diritti umani, Tutu ha formulato il suo obiettivo come "una società giusta e democratica, senza divisioni razziali", e ha stabilito da lì in poi il minimo richiesto per la sua realizzazione, inclusi i diritti civili uguali per tutti, un sistema comune di istruzione e la cessazione della deportazione forzata. Ha lottato per sconfiggere AIDS, tubercolosi, povertà, razzismo, sessismo, omofobia e transfobia.

Oltre al Premio Nobel, a Tutu sono stati conferiti numerosi riconoscimenti, tra cui la Pacem in Terris Award, il Vescovo John T. Walker Distinguished Humanitarian Service Award, il Premio Lincoln e il Premio Leadership Gandhi Peace.

Desmond Tutu continua a viaggiare molto, lotta per i diritti umani e l'uguaglianza di tutti i popoli, sia all'interno del Sud Africa che a livello internazionale.

## **RICERCATORE ANTARTICO**

I ricercatori Antartici sono scienziati e scienziate che si occupano soprattutto di ambiente e cambiamenti climatici. Laureati in chimica, biologia, medicina, geologia o fisica, ma anche tante altre discipline, analizzano da una prospettiva privilegiata e difficile il nostro pianeta. Vivendo in speciali costruzioni in Antartide durante alcuni mesi dell'anno, studiano i ghiacci per comprendere cosa è accaduto nel corso dei millenni, per avere indicazioni su quello che sarà il futuro della terra e su come preservarla.

Non essendo una persona precisa è difficile dare una descrizione più approfondita.

Se scegliamo uno scienziato/scienziate posso trovare biografie più dettagliate.

## **LA STORIA DI YURI**

YURI è un uomo di 45 anni. Vive a Vladimir, una città di circa 300.000 abitanti vicino a Mosca, la capitale della Federazione Russa e in inverno, che dura diversi mesi, fa davvero tanto freddo. Yuri indossa stivali caldi, un grande berretto di lana, guanti e un giaccone rosso. Vestito così sembra un giovane babbo natale! Ha occhi gentili e le guance rosse. Porta sempre con sé una valigetta di pelle, un po' disordinata, c'è sempre un libro o una penna che rischiano di sfuggire.

Il suo Paese è grande e raccoglie tanti popoli diversi. Ha un territorio molto vasto e molto vario. I paesaggi vanno dalla tundra, con vaste pianure, betulle, muschi e licheni a gigantesche montagne. I russi sono abituati a fare fronte a condizioni metereologiche estreme.

Yuri è un assistente sociale, e lavora con bambini poveri tanti dei quali aiutano le famiglie con piccoli lavori che li rendono troppo stanchi per frequentare tutti i giorni la scuola. Molti di loro fanno fatica a imparare a leggere e a scrivere, ma anche a contare. Senza il loro aiuto in casa le famiglie non potrebbero però permettersi cibo di buona qualità e riscaldamento a sufficienza e lo stato non dà grandi supporto alle famiglie in difficoltà. La mancanza di conoscenze li rende vulnerabili e toglie loro la possibilità di scegliere in futuro un bel lavoro che dia soddisfazioni reali.

Yuri, con la sua associazione vorrebbe trovare maestri capaci di offrire altri momenti di formazione dedicati a questi bambini in modo da poter immaginare con loro un futuro diverso. Sono già stati individuati con il comune degli spazi adatti e materiali didattici, ma mancano le risorse per coprire gli stipendi dei maestri.

## **LA STORIA DI ARI**

ARI è un uomo di 25 anni. Vive a Ambohitra/Joffreville, una piccola città nel Nord del Madagascar, una grande isola al largo dell’Africa. Ari è uno studente di scienze naturali e lavora come guardiaparco nel Parco della Montagne d’Ambre, dove vivono lemuri e camaleonti. Ari lavora con indosso una divisa da marrone chiaro e scarponi per camminare nella foresta. Indossa un cappello per proteggersi il volto dal sole. Al collo porta un fazzoletto azzurro regalatogli dal suo migliore amico. Porta sempre con sé un binocolo per osservare gli animali.

Il suo Paese è piccolo e meraviglioso, circondato dal mare e ricchissimo di specie animali e vegetali uniche nel loro genere, proprio perché isolato dalla terraferma. Il Madagascar ha delle montagne e aree di pianura. Vi si coltivano le spezie e alberi da frutto, grazie ad un clima molto caldo.

Ari è diventato guardiaparco solo un anno fa, ma è un lavoro che lo appassiona molto. Ama la foresta e gli animali, soprattutto i lemuri che lo fanno sempre ridere. Purtroppo però la popolazione di questi animali è messa in pericolo dai bracconieri, che li cacciano per venderli in America e in Europa, dove vengono tenuti come animali da compagnia da persone senza scrupoli. Piano piano si sta mettendo a repentaglio la biodiversità dell’isola e questo è un disastro per tutti.

Ari vorrebbe che in tutti i paesi del mondo si sapesse quanto è importante proteggere le piante e gli animali e che la gente smettesse di essere egoista nei confronti della natura. Ha pensato quindi di parlarne alle nazioni unite, perché venga organizzata una squadra a tutela dell’ambiente composta da più paesi.

## LA STORIA DI MARISMARI

MARISMARI è una giovane donna di 30 anni. Vive a Maisí un piccolo paesino lontano 1.067 km da L'Avana, la capitale di Cuba. Lì durante la stagione degli uragani i villaggi vengono rasi al suolo e le persone non possono uscire di casa per paura di essere spazzati via.

Marismari è una ragazza solare, di piccola statura, indossa sempre tacchi alti, magliette colorate e lunghe gonne con disegni floreali. Ha un bel sorriso che mostra in ogni occasione, ma i suoi occhi sono preoccupati. Gira per il paese sempre di corsa con in mano una macchina fotografica e un taccuino per gli appunti nel quale raccogliere i pensieri, le paure, le disavventure e la speranza della sua gente.

Lei è la sindaca di Maisí, e vuole denunciare ciò che gli uragani fanno al suo paese ogni stagione. Alcune persone ora sono per strada perché l'uragano gli ha distrutto la casa o è stata allagata, i rifiuti sono ovunque, ci sono alberi caduti per le strade e ci sono stati anche dei morti. Lei si sente completamente impotente davanti a questo fenomeno. E' molto arrabbiata e preoccupata per la sua comunità.

Ora sta cercando di documentare i disastri fatti dall'uragano Irma, arrivato nel settembre del 2017. Intervista le persone di tutte le età, fa foto a tutto ciò che l'uragano ha distrutto e le cataloga. Le vuole mandare a tutti i giornalisti e ai potenti del mondo per far girare la notizia e ottenere le risorse di cui ha bisogno per ricostruire il suo paese.

## Chi Siamo?



- Siamo un'associazione nata in Trentino. Ci chiamiamo 46° Parallelo;
- Abbiamo una 'rete' di collaboratori, giornalisti, esperti, docenti che collaborano con noi;
- Lavoriamo in tutt'Italia
- Ci occupiamo di Formazione e Informazione rispetto alle guerre e ai diritti umani, usando la geografia.



In Italia è un'iniziativa esclusiva ASAI



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO

## Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo



Racconta, attraverso la geografia e le mappe, quello che accade nel mondo oggi.

- Quali sono le guerre in corso;
- Quali sono le situazioni di instabilità e potrebbe scoppiare una guerra;
- Quali sono alcune dei motivi che scatenano le guerre;
- Dove e come si sta cercando di fare la pace.

CARTA DEL MONDO  
PROIEZIONE SECONDO WILHELM RYMER  
PROIEZIONE PETERS  
TUTTO IL MONDO È UN PAESE  
TUTTO IL MONDO È UN PAESE



In Italia è un'iniziativa esclusiva ASAI



ATLANTE DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI DEL MONDO





- **DAI SUPEREROI REALI AI SUPEREROI LOCALI: CHI SONO?**



## DAI SUPEREROI REALI AI SUPEREROI LOCALI: CHI SONO?

### **Obiettivo:**

l'obiettivo dell'incontro è riportare il progetto ad una dimensione locale e far capire ai bambini che esistono dei "supereroi" che vivono in mezzo a loro, ossia i volontari delle varie associazioni che ogni giorno lavorano per migliorare la società in cui viviamo.

Il laboratorio è stato realizzato in 4 classi dall'operatrice del Centro Servizi Volontariato e dalle ragazze in Servizio Civile presso il Forum per la Pace e i Diritti Umani.

**Durata:** 2 ore per classe

### **Chi sono i supereroi locali?**

Al fine di promuovere nei bambini la riflessione di come ognuno di loro possa essere un "Supereroe reale" impegnandosi nel proprio territorio di appartenenza, è stato realizzato un incontro tematico in cui è stata presentata una realtà che avesse affinità con l'SDGs presentato agli alunni e alle alunne.

- Associazione *Trentino solidale* -> Sconfiggere la Fame nel mondo (Ob.2): classe seconda "Motessori"
- I volontari della Circostrizione che organizzano le giornate di pulizia nei parchi -> La vita sulla terra (Ob.15) Classe seconda
- Parrocchia di Sant'Antonio-> Istruzione di qualità (Ob.4 e 5 ) classe quarta
- Associazione *Le ali aperte* -> Pace, giustizia e istituzioni forti (Ob.16) classe quinta

Ad ogni incontro sono stati invitati in classe uno o più volontari che hanno raccontato il loro impegno sul territorio, al fine di far comprendere ai giovani studenti il valore di tali azioni nella comunità. I bambini hanno potuto parlare con i volontari, far loro domande e soddisfare tutte le loro curiosità.

Una volta ascoltato il racconto del volontario, insieme a tutta la classe è stata compilata la Carta d'identità del supereroe (*Allegato 1*); insieme si è specificato cosa fanno i volontari, la loro provenienza e il loro "superpotere".

Nella sezione destra della carta d'identità, riservata all'immagine, ogni bambino ha realizzato un disegno che rappresentasse o richiamasse il volontario di cui si era parlato.



Si è voluto, inoltre, trasmettere ai bambini l'idea che anche loro possono essere dei supereroi; tramite le loro azioni e i loro comportamenti possono contribuire ogni giorno a migliorare la società in cui vivono. È stata consegnata ad ognuno di loro la carta d'identità di supereroe (*allegato 2*).

## Valutazione

Ai bambini è stata chiesto di dare una valutazione al progetto. Sono stati utilizzati 3 bersagli per facilitare l'attività. Sopra ad ogni bersaglio è stata posta una domanda e ad ogni bambino è stato chiesto di segnare con un punto di pennarello se l'obiettivo è stato centrato oppure meno.



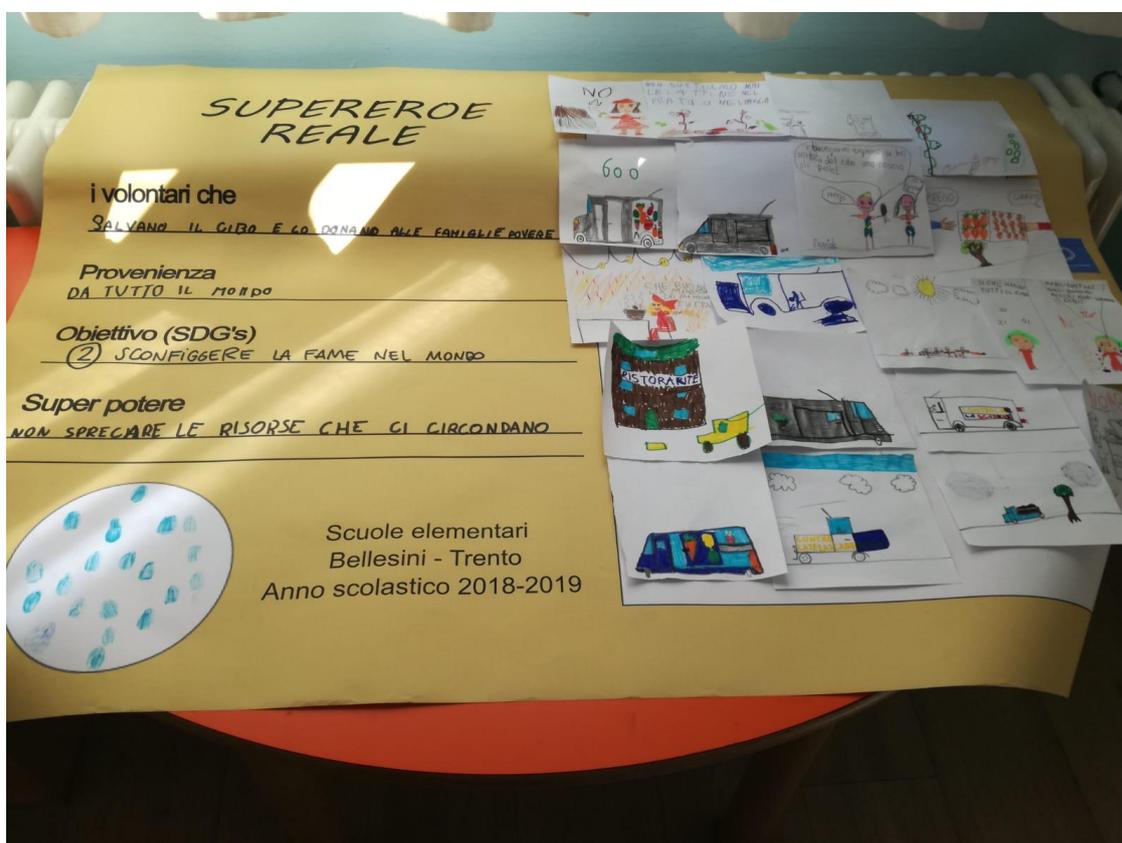
Le domande poste ai bambini e alle bambine sono state le seguenti.

- *Pensi che dopo oggi sarai più attento a difendere il mondo che ti circonda proprio come un supereroe?*
- *Vorresti rifare questo percorso magari con un altro tema?*
- *Pensi di aver imparato qualcosa da questi incontri fatti insieme?*

## Obiettivo 2- SCONFIGGERE LA FAME

Ha partecipato all'incontro un volontario dell'associazione Trentino Solidale, un'associazione che si occupa a livello provinciale di due tematiche principali: quelle legate alla lotta dello spreco di cibo, che viene raccolto e dai donatori e distribuito quotidianamente a chi ne ha bisogno; durante il periodo invernale, i volontari si impegnano anche a offrire un posto letto a chi non ha fissa dimora. Più di 200 volontari sono impegnati nel progetto "Non buttiamo il cibo nei cassonetti", riuscendo a salvare circa 60 quintali di cibo al giorno.

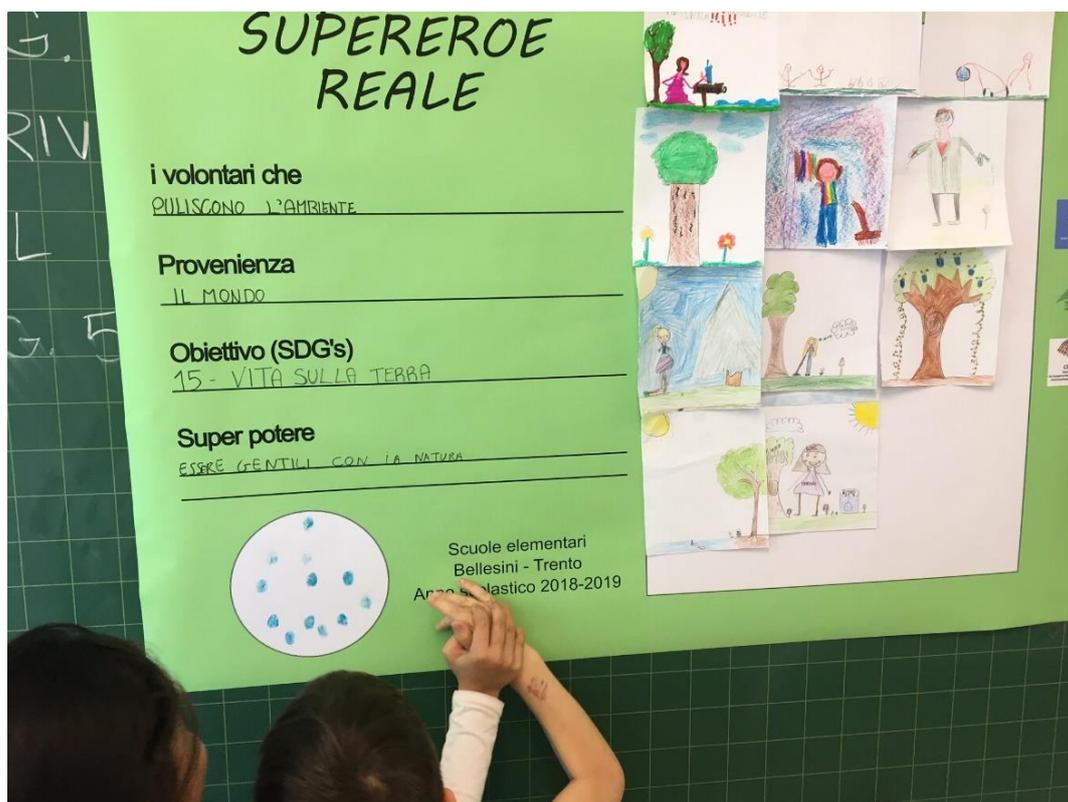
Ai bambini è stata trasmessa l'idea che anche loro possono contribuire a tutelare e a evitare di sprecare le risorse attraverso piccoli gesti: non buttando il cibo, stando attenti assieme ai genitori a comprare solo cibo che si mangia, facendo la raccolta differenziata, non buttando i rifiuti per terra.



## Obiettivo 15 - LA VITA SULLA TERRA

All'incontro ha partecipato un volontario della Circostrizione dell'Argentario che ha raccontato ai bambini delle giornate di pulizia che periodicamente vengono organizzate e che coinvolgono famiglie, ragazzi e bambini. Tutti si uniscono e per una giornata mettono insieme le proprie forze per raccogliere i rifiuti presenti nei parchi e negli spazi comuni: stando insieme e anche divertendosi si contribuiscono a migliorare la comunità in cui si vive.

Ai bambini è stata trasmessa l'idea che tutti, partendo dai piccoli gesti quotidiani, possono contribuire a rendere più bello il proprio territorio e a proteggere l'ambiente.



Obiettivo 4 – ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Obiettivo 5 – PARITÀ DI GENERE

All'incontro è stata invitata una volontaria della parrocchia di sant'Antonio di Trento che si occupa di accoglienza e integrazione di persone migranti e che organizza per loro corsi di lingua.

La volontaria ha raccontato come si è avvicinata al mondo del volontariato e alcune storie dei ragazzi richiedenti asilo che ha incontrato, facendo emergere le difficoltà e le sofferenze che queste persone vivono a partire dal momento in cui decidono di lasciare il loro paese d'origine.

Insieme ai bambini si è riflettuto sull'importanza del rispetto e dell'ascolto degli altri, anche quando hanno una storia e una cultura diversa dalla propria, e si è arrivati alla conclusione che con piccoli gesti è possibile creare dei ponti tra le persone.



## Obiettivo 16 - PACE E GIUSTIZIA

All'incontro hanno partecipato tre volontarie dell'associazione "Ali aperte", un'associazione nata nel 2016 impegnata nelle attività di sportello legale per i richiedenti asilo diniegati dalla Commissione Territoriale di Verona, per aiutarli ad inquadrare la situazione in cui si trovano, rassicurarli, metterli a contatto con un avvocato e cominciare le pratiche di ricorso. Oltre a queste attività, i ragazzi universitari che compongono l'associazione, si occupano di creare momenti di confronto aperti al pubblico e di organizzare iniziative di sensibilizzazione e di formazione sulle tematiche. Lo scopo principale dell'associazione è quello di contribuire alla costruzione di comunità solidali, ispirate dai principi della nostra Costituzione.

Attraverso un gioco di immagini i bambini hanno scoperto quanto lungo e difficile può essere il percorso di un migrante che cerca di ottenere regolari permessi di soggiorno.

Insieme si è riflettuto sul tema dell'accoglienza e su come si possa contribuire a costruire un clima di fiducia e rispetto anche all'interno della propria scuola, attraverso piccole azioni: accogliendo i nuovi bambini che provengono da altri paesi, essendo gentili con loro e valorizzando le culture diverse dalla propria.



Allegato 1 (Ob. 2) – classe seconda “Montessori”

**SUPEREROE  
REALE**

i volontari che \_\_\_\_\_

Provenienza \_\_\_\_\_

Obiettivo (SDG's) \_\_\_\_\_

Super potere \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 Scuole elementari  
Bellesini - Trento  
Anno scolastico 2018-2019


Allegato 1 (Ob. 15) – classe seconda

**SUPEREROE  
REALE**

i volontari che \_\_\_\_\_

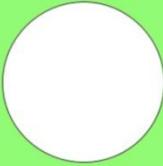
Provenienza \_\_\_\_\_

Obiettivo (SDG's) \_\_\_\_\_

Super potere \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 Scuole elementari  
Bellesini - Trento  
Anno scolastico 2018-2019


Allegato 1 (Ob. 4 e 5) – classe quarta

**SUPEREROE  
REALE**

i volontari che \_\_\_\_\_

Provenienza \_\_\_\_\_

Obiettivo (SDG's) \_\_\_\_\_

Super potere \_\_\_\_\_

 Scuole elementari  
Bellesini - Trento  
Anno scolastico 2018-2019



Allegato 1 (Ob. 16) – classe quinta

**SUPEREROE  
REALE**

i volontari che \_\_\_\_\_

Provenienza \_\_\_\_\_

Obiettivo (SDG's) \_\_\_\_\_

Super potere \_\_\_\_\_

 Scuole elementari  
Bellesini - Trento  
Anno scolastico 2018-2019



# SUPEREROE REALE

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

PROVENIENZA \_\_\_\_\_

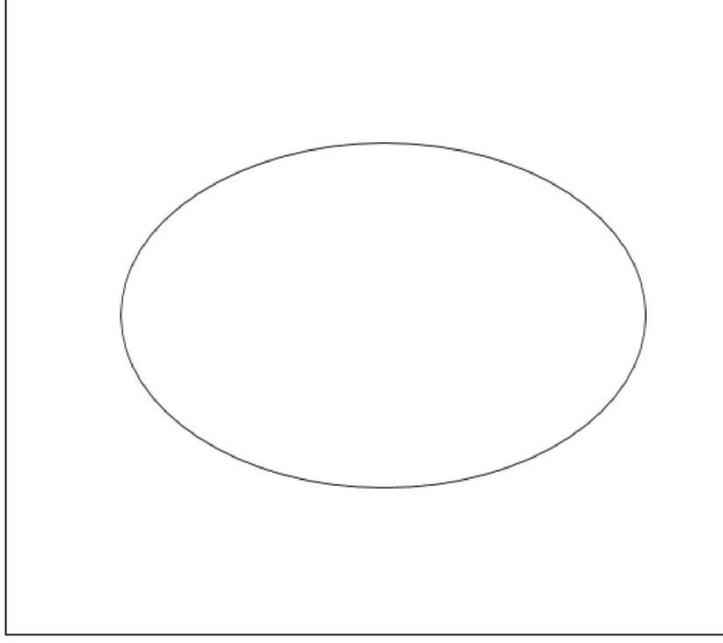
COLORE OCCHI \_\_\_\_\_

COLORE CAPELLI \_\_\_\_\_

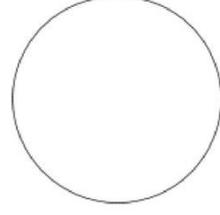
SUPER POTERE \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



FINMA



\_\_\_\_\_

Tutti i materiali sono scaricabili dal sito del Centro per la Cooperazione Internazionale al seguente link <https://www.cci.tn.it/CCI/Servizi/Centro-insegnanti-globali/Progetti-e-materiali>



